

Manifestano domani a Napoli decine di migliaia di artigiani

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

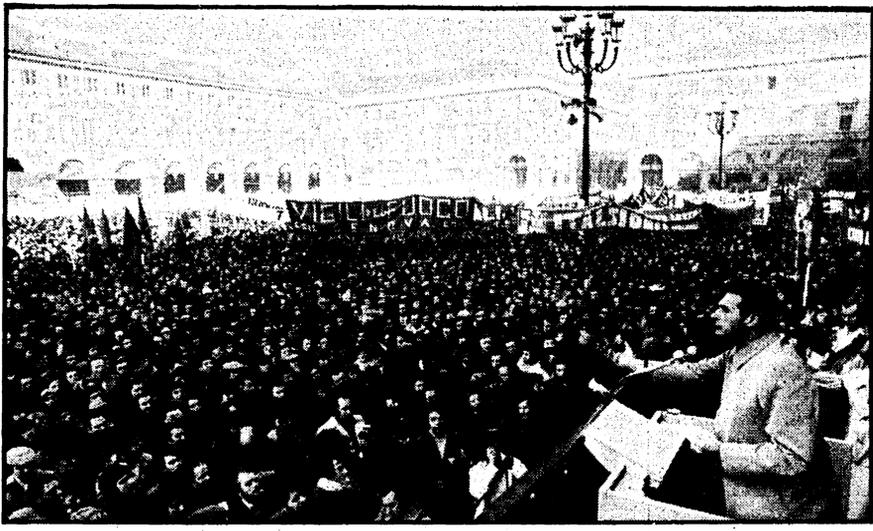
Precipita a Ceylon aereo « charter » olandese con 191 persone a bordo

A pag. 5

Milioni di lavoratori in lotta per la difesa del salario, per l'occupazione e un nuovo sviluppo

UN GRANDE SCIOPERO GENERALE

Centinaia di migliaia ai cortei e alle manifestazioni di Torino, Bologna e Napoli - I comizi di Lama, Storti e Vanni - Compatta partecipazione popolare nelle regioni del Mezzogiorno - Massiccia l'adesione nelle campagne e nel settore del pubblico impiego - Qualche incidente a Napoli



Due visioni della straordinaria giornata di lotta. In alto, folla in piazza San Carlo, a Torino, mentre parla il compagno Lama. Sopra, la grande partecipazione popolare alla manifestazione di piazza Maggiore, a Bologna, dove ha parlato Storti

Una grande prova di forza e di unità: i lavoratori italiani di tutte le categorie, dalle regioni del Nord a quelle del Sud, hanno partecipato compatti ieri allo sciopero generale indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per la difesa del salario, per le pensioni, l'occupazione e una nuova politica economica e sociale che dia finalmente una risposta concreta alle esigenze delle grandi masse lavoratrici e popolari. Bastano pochi dati per rendere il significato dell'ampiezza della partecipazione: 90 per cento di adesione nell'industria, 70 per cento tra gli statali e 80 per cento nel parastato; totale lo sciopero dei braccianti. Tre imponenti manifestazioni interregionali si sono svolte a Torino (Lama), a Bologna (Storti) e a Napoli (Vanni). In Sardegna, Calabria, Sicilia e Puglia (dove martedì ad Altamura si era svolta una forte manifestazione contadina organizzata dall'Alleanza) si sono tenute altre forti manifestazioni di zona.

Esigenza di giustizia

IL GRANDE sciopero generale di ieri — milioni di lavoratori impegnati, centinaia di migliaia di cittadini in corteo e nelle piazze — ha dato una risposta ben forte e netta a chi vorrebbe « l'Italia in agonia ». Questo è un Paese in cui le masse sterminate non sono capaci di battersi, con tenacia e compattezza, ammirevoli, perché dalla crisi attuale — crisi economica, sociale, politica — si esce in avanti, verso un domani di progresso e di rinnovamento. Aderendo all'appello delle tre confederazioni, i lavoratori delle grandi e delle piccole fabbriche, delle campagne, dei servizi hanno offerto una nuova prova di maturità: essi hanno saputo collegare i problemi urgenti del loro salario falcidiato ai problemi, strettamente connessi ai primi, della garanzia del lavoro e dell'avvio di un nuovo corso economico. Sarebbe atto di gravissima irresponsabilità se il grande padronato e il governo non ascoltassero la voce padrona che dall'intero Paese è venuta con lo sciopero di ieri. L'esigenza di fondo che muove le masse è una esigenza di giustizia. Non c'è davvero bisogno di spiegare ai lavoratori e alle loro famiglie che la situazione è difficile: essi ne stanno facendo da tempo dura esperienza sulla propria pelle. Ma quel che essi non sopportano è che, dietro le frasi sul « necessario sacrificio di tutti », passi la realtà una linea che fa pagare soltanto chi lavora e

che tende a ricacciare indietro il movimento dalle conquiste raggiunte in anni di lotte, a indebolirne le posizioni, a intaccarne i diritti. Quel che non sopportano è il permanere odioso di privilegi, « parassitismi », ruberie. Quel che non sopportano è che si prepari la strada a un ritorno ai vecchi meccanismi, ai vecchi modelli nei quali la crisi ha trovato fertile terreno. Tutto questo deve mutare, e la giornata di ieri ha reso il governo ben informato di quanto sia grande la forza che spinge al mutamento. Lo sciopero ha confermato l'immenso, insostituibile valore dell'unità, e la necessità di sviluppare positivamente il processo che porta al consolidamento organico della unità. E' un processo travagliato e complesso, al quale non mancano gli ostacoli interni ed esterni al movimento. La dialettica, la stessa polemica, possono essere inevitabili e anche utili se tendono al superamento di questi ostacoli. I gesti di rottura (come quelli compiuti a Napoli da alcuni ristretti gruppi di sconsiderati che sono arrivati a scagliare oggetti contro il palco) sono invece atti di provocazione che servono solo all'avversario. Ma si è trattato — e questo è ciò che conta — di un episodio isolato e marginale. Il quadro è quello, grandioso, di uno sciopero destinato a pesare, oggi e in prospettiva, nello scontro sociale in atto nel nostro Paese. (Segue in penultima)

Perna motiva al Senato l'opposizione del PCI

L'indirizzo del governo non risponde alla gravità dei problemi del Paese

Interventi di Saragat, di Zuccalà (PSI), di Branca (Sinistra indipendente) - Rozzo anticomunismo del capogruppo dc Bartolomei

Il Senato vota oggi, dopo la replica dell'on. Moro, la fiducia al nuovo governo DC-PR1. Il voto si prevede nella tarda mattinata, mentre nel pomeriggio avrà inizio la discussione alla Camera. Nei dibattiti sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi. Per i senatori comunisti ha parlato il presidente del gruppo, compagno Edoardo Perna. La lunga crisi che si è ora conclusa con la formazione del nuovo governo DC-PR1 — ha iniziato Perna — è stata originata, assai più che dal dissidio fra il PSI e il PSDI, da qualche cosa di più profondo che era andato maturando da anni, e cioè una crisi dello Stato che la DC non riesce a dominare, una crisi del sistema politico che la DC ha costruito in questi anni.

Rilasciata la bimba rapita a Milano 17 giorni fa mentre si recava a scuola

La piccola Nicoletta Di Nardi, di undici anni, sequestrata a Milano il 16 novembre scorso mentre si recava a scuola insieme alla sorella maggiore, è stata rilasciata ieri notte dai suoi rapitori in una località in provincia di Como. La bambina è stata abbandonata di notte in aperta campagna, scesa e vestita soltanto della tuta da ginnastica che indossava al momento del sequestro. Ha dichiarato di essere stata maltrattata, di aver mangiato poco e male e di aver sofferto molto freddo. Il padre della piccola, un commerciante di preziosi, sembra abbia dovuto versare ai banditi 275 milioni.

A 19 anni uccisa per una manciata di soldi

RAGAZZA ASSASSINATA DAI RAPINATORI A TORINO

L'assalto ad uno studio notarile - I banditi hanno perso la testa quando hanno visto che i soldi erano pochi - La sparatoria e l'agghiacciante fine di Maria Grazia Venturini



La scena dell'agghiacciante delitto a Torino

Dalla nostra redazione TORINO, 4. Una ragazza di 19 anni è rimasta uccisa, raggiunta da un colpo di pistola ad una tempia, nel corso di una rapina avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi negli uffici di uno studio notarile in pieno centro a Torino. Un'altra giovane è stata ricoverata in ospedale, colpita dallo stesso proiettile: avrà per 20 giorni. Questo il sanguinoso bilancio della rapina che ha fruttato ai suoi autori una manciata di soldi. Altri giovani che si sono mutati in assassini. La collera non basta; essa deve mutarsi in riflessione. Ci sono cause profonde che portano a questo esplodere di criminalità. Forze immense e sane spingono a correggere ingiustizie, errori, storture, debolezze. Ma i guasti permangono, ed emerge allora, e sale, il mercato. Anche per questa innocente vita stroncata si leva la richiesta di giustizia, di risanamento, di serietà e rigore morali. (Segue a pagina 2)

In un clima di notevole ottimismo

Breznev a Parigi per colloqui con Giscard D'Estaing

Dal nostro inviato PARIGI, 4. Breznev è arrivato questa sera a Parigi per una visita di tre giorni o, come l'avvenimento è stato definito ufficialmente, per un « incontro di lavoro » con Giscard d'Estaing. I colloqui cominceranno domani mattina al Castello di Rambouillet, a 60 chilometri a ovest di Parigi, e proseguiranno per quasi tre giornate. Il segretario generale del PCUS ripartirà per Mosca sabato verso la fine della mattinata. La previsione più accreditata vuole che i negoziati delle prossime ore debbano essere « piuttosto stringenti e impegnativi », ma che debbano anche considerarsi con un sostanziale successo. Entrambe le parti sembrano interessate al buon esito delle conversazioni. L'incontro tra Breznev e il presidente francese ha luogo a soli dieci giorni di distanza da quello che vide Ford e lo stesso Breznev riuniti a Vladivostok. Nel giro di poco tempo il dirigente sovietico avrà così riannodato i suoi rapporti personali con tutti i nuovi interlocutori che d'un tratto nei mesi scorsi egli si è trovato di fronte nella laboriosa tessitura della distensione. Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

Martedì 10 dicembre la riunione del CC e della CCC

La riunione del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo già convocata per lunedì 9 dicembre inizierà martedì 10 dicembre alle ore 10 con il seguente o.d.g.: « Convocazione del XIV congresso del PCI ». Relatore Enrico Berlinguer. Oggi ciao DAL MOMENTO che i giornali ieri, per lo sciopero, non sono usciti e che, per gli avvenimenti i quali, a stretto rigore, non possono più definirsi, come dire? di giornata, ricorderemo ai lettori quanto è successo al senatore Fanfani il primo giorno che si è recato a Gardone Riviera, alla conferenza sulle autonomie locali, organizzata dalla DC lombarda. Ha raccontato gustosamente Umberto Panin, sul Corriere della Sera di domenica che il segretario DC, arrivato a Gardone nel pomeriggio, « è entrato nel ristorante in cui assessori, consiglieri, amministratori regionali e provinciali erano già seduti in attesa del risotto, si è guardato intorno sorridendo e invitando col gesto della mano a tornare a sedersi ha detto: « Comodi, comodi... ». In realtà non solo nessuno si era alzato, ma nessuno aveva rivolto neanche uno sguardo verso di lui. Questo piccolo caso dimostra che nella DC esiste ormai una sola unità: quella della goffaggine e della maldestezza, e che la segreteria del senatore Fanfani è, come si dice, bollita. Le destre condizionano brutalmente il segretario democristiano: lo si è visto nella composizione del nuovo ministero con la punizione dei tre ministri, che Moro, al quale noi personalmente seguiamo di portare una ormai colpevole stima, ha accettato. Ma cerchiamo di capirlo: quando si è demagoghi, si è sempre in fondo, un po' demagoghi. Ma ciò, Fanfani, poteva anche volerlo, per spirito di vendetta e di sopraffazione. Ciò che certamente non volere è l'aumento del numero dei sottosegretari. Glielo hanno fatto mandar giù, non c'è dubbio, e significa il nuovo prevalere delle correnti interne, l'incapacità di qualsiasi autorità regolatrice, la mancanza di un polso fermo. Al senatore Fanfani che non ha più il polso fermo (se mai veramente lo ebbe) resta di restare in un posto nel quale, ormai, una sola persona può rimanere, una che dica: « Comodi, comodi... » a chi non ha neppure fatto cenno di alzarsi. Si tratta della medesima sensibilità, dello stesso orecchio, dell'identico senso del tempo. Atteso le sinistre si sono scatenate, i banditi ha parlato del suo partito in termini assolutamente esaltanti, ma che il senatore Fanfani, presente, avrebbe dovuto rifiutare. Invece è stato buono, ha incassato e al momento del risotto, come avete sentito, gli hanno persino tolto il salato. Un solo uccidere, quando il senatore entra a palazzo Sturzo, « salta ancora. Gli dice: « Ciao, Fanfani » e gli fa controllare la scheda elettorale. Siamo alle volte parallele. Fortebraccio

A sei mesi dal convegno di Rimini

L'EDITORIA DEMOCRATICA

Bilancio positivo e programma di attività di fronte alle manovre di ristrutturazione del settore

E' cronaca di questi giorni l'acquisto da parte dell'IFI, il gruppo finanziario multinazionale proprietario, tra l'altro, della Fiat e controllato dal presidente della Confindustria Agnelli, di una delle più grosse case editrici del mondo, l'americana Bantam Books, specializzata nella pubblicazione di libri tascabili, di cui ha messo in circolazione, nel solo ultimo anno, 105 milioni di esemplari. Agnelli ha pagato per l'acquisto della nuova casa editrice settanta milioni di dollari, poco meno di cinquanta miliardi di lire.

Così come è cronaca di questi stessi giorni il licenziamento — ormai nell'aria da molti mesi — causa ristrutturazione aziendale — di 129 dipendenti di una azienda di proprietà della F.lli Fabbri Editori, il colosso editoriale controllato anch'esso dall'IFI. Finanziaria italiana che a sua volta controlla o ha partecipazioni azionarie in un'altra mezza dozzina di editrici italiane.

I gruppi monopolistici

Sono due episodi che denunciano a chiare lettere la « politica » — di ulteriore concentrazione monopolistica — da una parte, di ristrutturazione a spese dei lavoratori dall'altra — condotta dai gruppi finanziari e industriali privati e statali anche per imprimere una spinta ancora maggiore alla penetrazione di massa, anche in Italia, di ideologie e di produzioni culturali funzionali alla dinamica dei gruppi monopolistici, anche a dimensione multinazionale.

Fu proprio per contrastare — tra l'altro — questa tendenza — alla progressiva concentrazione editoriale, rivelatasi peraltro incapace (almeno fino ad oggi, come testimoniano alcune « risultate » della gestione EPT) — a perseguire nei tempi brevi gli obiettivi prefissati, e ciò anche per la ferma reazione delle forze democratiche della cultura e del lavoro, che alcuni editori (De Donato, Editori Riuniti, Einaudi, Feltrinelli, Guaraldi, La Nuova Italia, Laterza, Marsilio, Mazzotta, Savelli) dettero vita, nel giugno scorso a Rimini, al primo convegno « Per una editoria democratica » con la partecipazione di un centinaio di piccoli e medi editori schierati nel campo costituzionale e democratico, dei rappresentanti dei partiti, dei sindacati, degli enti locali e della scuola.

Come il nostro giornale riferì, si pervenne in quella occasione, nonostante l'eterogeneità e i differenti livelli delle posizioni emerse nel corso del convegno, alla constatazione unanime dell'assoluta necessità di un'azione comune e unitaria degli editori democratici e indipendenti. Da allora, dopo sei mesi di intenso lavoro preparatorio condotto dalle diverse commissioni in cui si era articolato il comitato di coordinamento (composto, oltre i dieci editori citati, da Editrice Sindacale Italiana, Edizioni per la Lega delle autonomie locali, Bertani, Boringhieri, Coines, La Rucella, Jaca Book, Teti, Vangelista e Zanichelli), si è giunti in questi giorni alla costituzione ufficiale di Editoria Democratica, sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, sulla base di uno statuto e di una

Il successo della mostra sul centro di Bologna

Grande successo di pubblico registra la mostra « Conoscenza e coscienza della città: una politica per il centro storico di Bologna » inaugurata il 22 ottobre nelle sale di esposizione di Palazzo Re Enzo in occasione del Symposium del Consiglio d'Europa sulla conservazione dei centri storici. L'iniziativa, attraverso cui viene documentata l'attività dell'amministrazione comunale di Bologna, ritenuta « esemplare » dagli studiosi italiani e stranieri, è dallo stesso ente europeo illustrata — con progetti, documenti fotografici, studi e rilievi per il restauro ed il recupero di edifici e complessi monumentali — nelle principali tappe dell'impegno dell'Ente locale per la salvaguardia, la conservazione e la ristrutturazione del patrimonio cittadino.

Uno schema di legge

In questo senso, e ciò va iscritto in un primo bilancio possibile dopo i primi sei mesi di attività del comitato di coordinamento della segreteria provvisoria uscente, si sta lavorando ad uno schema di legge per l'editoria da presentarsi ai partiti democratici e sono state elaborate una serie di proposte rivolte al governo circa le questioni più rilevanti e urgenti, quali la carta e il credito, la cui restrizione indiscriminata ha inferto un durissimo colpo soprattutto alle piccole e medie aziende, strozzando e minacciando la sopravvivenza stessa.

E' chiaro che si tratta solo dei primi passi di questo nuovo organismo associativo che è aperto ad ogni ulteriore apporto e che non è certo nato senza contrasti, talora anche vivacissimi, al suo stesso interno: contrasti tuttavia fruttuosi essendo stati risolti con spirito profondamente unitario, compresi per esempio quelli esistenti tra aziende di diverse dimensioni, quelle tra posizioni settarie e posizioni più larghe del lavoro comune, o infine divergenze anche di carattere politico come quelle che, in sede di approvazione di statuto, hanno contrapposto Jaca Book agli altri editori — sull'interpretazione del voto del 12 maggio, indicato dai più come un momento al quale richiamarsi nella battaglia per la democratizzazione e la laicità dello stato.

Così un primo passo, anzi un punto di partenza, necessario e non rinviabile, era stato lo stesso convegno di Rimini, cui seguirà presto un secondo incontro pieno di tutti gli editori che già aderiscono o aderiranno a Editoria Democratica, consoci che la salvaguardia e lo sviluppo dell'editoria indipendenti sono uno dei mezzi essenziali per la difesa e la crescita della democrazia.

Felice Laudadio

Polemiche e studi sull'uso speculativo delle medicine

Il dossier dei farmaci

Francia e Italia sono i due paesi dove appaiono più ampi i guasti provocati dalla politica dell'industria del settore - Un vero e proprio inquinamento che costituisce uno dei più acuti fenomeni rivelatori della crisi della medicina - Il consumo molto esteso, negli Stati Uniti, della pillola per «curare» lo stress provocato dai programmi televisivi - Necessità d'un controllo sulla produzione e sul mercato

Il guerrigliero ucciso



CITTA' DEL MESSICO — In uno scontro a fuoco avvenuto lunedì mattina è stato ucciso da una unità dell'esercito regolare Lucio Cabanas, il più celebre capoguerriero messicano. Lo ha annunciato ieri il ministro della Difesa, precisando che lo scontro è avvenuto nei pressi della città di Tecpan de Galeana, a duecento chilometri a sud-ovest della capitale, e che sono morti anche altri dieci guerriglieri. Cabanas, ex insegnante, aveva iniziato la guerriglia sette anni fa — dopo una sommossa stroncata nel sangue dall'esercito nel villaggio in cui insegnava — e comandava un gruppo che si definiva « Partito dei poveri » e che agiva con azioni di guerriglia in zone moltiplicate. Il governo, tuttavia, ha sempre rifiutato di riconoscere qualsiasi carattere politico all'attività alla stregua di crimini comuni. NELLA FOTO: Lucio Cabanas (seduto) in una foto pubblicata di recente dalla rivista messicana « Excelsior »

Vivaci polemiche di stampa e importanti novità editoriali stanno mettendo in queste settimane francesi e italiani nella condizione di aprire per la prima volta il dossier dei farmaci, e di scoprire così con sgomento come e quanto i farmaci, lungi dall'essere necessariamente la panacea degli mali, siano in realtà oggi in possesso di un colossale strumento di speculazione, di mistificazione, di disastroso inquinamento.

Intendiamoci, non che sia un'attività del tutto legittima quella del farmaco, almeno in un ristretto ambito di addebiati ai lavori. Piuttosto, il fatto nuovo sta nelle dimensioni e nello spazio di coscienza delle insidie dell'ideologia del farmaco va assumendo nel momento in cui comincia a coinvolgere quei strati di opinione pubblica, e non più in modo episodico (per la tragedia del thalidomide ad esempio, su un altro piano, con la ricorrente polemica sugli effetti nocivi del fumo), e infatti due elementi fondamentali rendono particolarmente significativo il fenomeno.

Intanto c'è la circostanza che esso prende piede, quasi contemporaneamente, proprio nei due paesi dell'Europa capitalistica — Francia e Italia — dove più imponenti e rotondi si lusingano i guasti provocati dal combinato dilagare della medicina mercantile e della speculazione industriale di settore.

Quanto è il fatto che questa crescente consapevolezza dei fattori di danno — economico e sanitario, sociale e individuale — dell'incontrollato uso di medicinali sta provocando un processo di revisione critica della stessa funzione della medicina.

Interesse collettivo

Non a caso del resto il primo segno di un interesse collettivo nuovo per questi problemi è stato dato dalle polemiche esplose, prima di lì ma poi anche al di qua delle Alpi, in seguito all'anticipazione delle linee fondamentali di un polemico saggio del sociologo francese Jean Illich sulla progressiva « medicalizzazione » della vita moderna. « Nessuno in effetti ha ancora letto il libro di questo grande burocrate di esso non è stato, neppure materialmente scritto; eppure è bastato che se ne risapesse il « provocatorio » assunto secondo cui la medicina di oggi tende a trasformarsi in un vettore di malattia perché un concetto intorno al quale si lavora da decenni, magari in termini di utilità, di efficienza, di stovalla argomento di un dibattito imprevedibilmente largo e persino popolare, almeno a considerare il ritegno di questo libro, la cui polemica hanno avuto e continuano ad avere, tanto in Francia quanto in Italia, sulla stampa quotidiana, sui rotocalchi, persino alla Tv, e che ha fatto sì che il libro di Illich da quelli che sembrano gli elementi più paradossali e inaccettabili (tra cui quelli che vorrebbero oggettivamente alimentare una sostanziale regressione della scienza, più che contestarne una impossibile « obblivione »): resterà la dura e documentata denuncia che in una società capitalistica come in quelle da esse egemonizzate la malattia rende e la salute no, cioè tanto è un affare curare i malati quanto non lo è prevenire le malattie (e cioè agire sulle cause anziché sui sintomi).

La riprova del maturare di un assai vasto interesse per questa tematica s'è avuta proprio in Francia, mentre ancora in Italia si discutevano le polemiche sul prossimo libro di Illich, dalla fortuna anch'essa inattesa che stanno registrando due studi sulle nefaste conseguenze della medicina e della industria del medicamento. I saggi sono stati pubblicati contemporaneamente e tutti e due dalle Edizioni di lavoro in collane di larga diffusione.

In uno — L'invasione farmaceutica —, Jean-Pierre Dupuy e Serge Karsenty spiegano come e perché il movimento di penetrazione e di manipolazione non solo delle coscienze ma della stessa salute pubblica, che è in atto, non accada le cose più imprevedibili, e tutte assolutamente scandalose. Per esempio che il medico, come ha scritto Levinson in dedica pagine inquietanti sia venduto centoquarantacinque volte più caro sotto un marchio commerciale che sotto la sua denominazione comune, e che medicinali molto importanti siano fatti pagare assai di più ai paesi « in via di sviluppo » che non in Europa o negli Stati Uniti.

Dall'altro punto di vista, in Italia, dove il mercato dei farmaci vale ormai qualcosa come duemila miliardi l'anno, anche altri e persino più gravi esempi sotto gli occhi di tutti, forse proprio qui da noi che è bastata una chiacchierata amichevole degli industriali farmaceutici con un ministro della Sanità per decidere, negli ultimi mesi dell'anno, di una riforma che, in pratica, ha fatto sì che i medicinali di « specialità medicinale » di cui pure era stata l'industria farmaceutica « provata l'assoluta inutilità », meglio, la « manifesta dannosità ».

E' questo quindi che a questo scandalo esemplare e illuminante di tutt'un regime sanitario (nono scandalo, peraltro tutto, che la medesima decisione di quel ministro non è stata mai revocata) facciano riferimento altri due saggi che, in parallelo con quanto accaduto in Francia, stanno ora in Italia, uno per i tipi degli Editori Riuniti — L'inquinamento da farmaci, di Sergio Scarpa e Laura Chiti —, e l'altro per i tipi di Einaudi — I farmaci, salute e profitti in Italia, di Albano Del Favero e Giuseppe Loiacono.

D'accordo, in Italia non siamo ancora giunti all'introduzione di un sistema di cura e di stress provocato da rinfollimento televisivo (è l'ultima trovata dell'industria americana, pur in genere sottoposta a controllo da parte della farmaceutica italiana, di cui tanta parte è proprio il capitale USA, non s'è mai sognata), eppure è proprio qui in Italia che si registra un vero e proprio inquinamento assolutamente indicativo: quello dei cosiddetti epatoprotettori e ricostituenti, medicinali privi di qualsiasi specificità, e di cui si è visto a nazione per la più disastrosa affezione; e quello degli psicofarmaci, che hanno assunto le caratteristiche di una vera e propria epidemia di farmacologia sostitutiva di qualsiasi intervento per rimuovere le cause (sociali, di lavoro, di assetti istituzionali, ecc.) dei disturbi che alterano la mente e che sempre più vasto di « diversità ».

Basterebbero queste due indicazioni a dir da sole come e quanto quello della sventura corsa al farmaco rappresenti una vera e propria crisi acuta della profonda crisi in cui si dibatte la medicina, con tutto quel che ciò si porta dietro: l'informazione snaturata, l'assistenza di spesso assolutamente falsa gestita in modo esclusivo e incontrollato dalla stessa industria che, proprio nei canali di formazione della domanda è disposta ad investire e disinvestire dal 30 al 65% del proprio fatturato (il che dà una dimensione dei colossali profitti procurati dal settore) la valorizzazione, al ruolo del farmaco trasformato in mediatore spesso irrazionale tra medico e paziente; il condizionamento così acuto del paziente da impedirgli di considerare come momenti separati e separabili la malattia e la terapia farmacologica, la visita medica e la prescrizione.

Ma non è tutto. Che ne derivano sono evidenti anche sul piano della finalizzazione della ricerca scientifica e dell'inquinamento, due dei temi a cui l'industria farmaceutica è più attenta, e che, in questi giorni di un sistema mercantile hanno lavorato Scarpa e la Chiti.

Praticamente monopolizzata dall'industria privata, la ricerca farmaceutica ha fini-

to per muoversi quasi esclusivamente lungo linee d'indirizzo obbligate e coerenti con gli scopi dell'impresa: l'offerta continua al pubblico di prodotti adatti alla realizzazione dei più elevati consumi possibili per la conquista dei più alti livelli di profitto. Ciò che ha profondamente snaturato gran parte della ricerca, con risultati al 90% privi di reale interesse terapeutico ma carichi di alte probabilità di giganteschi affari commerciali.

Un deciso intervento

In ambedue i saggi si ripropone la necessità e l'urgenza di corrispondere — con una profonda riforma sanitaria che imponga un deciso e prevalente intervento pubblico, democraticamente gestito a tutti i livelli — alla crescente consapevolezza della generalità e dell'insostenibilità non solo dell'attuale regime di produzione e di mercato dei farmaci ma anche dei criteri stessi con cui viene gestita l'attuale medicina.

Ma qui già s'intravede il secondo tempo, e con esso la manovra più pericolosa, della stessa industria farmaceutica: di fatto, e forse anche in questo caso due saggi si integrano opportunamente, e con grande utilità per il lettore, il libro di Loiacono e Del Favero sottolineando che all'iniziativa e alla lotta per una profonda, radicale riforma, le forze del capitale farmaceutico non assistono passivamente ma stanno già contrapponendo una pericolosa operazione razionalizzatrice per intervenire — con gli stessi criteri speculativi e su un terreno più avanzato di quanto si fa con la medicina mercantile — in favore proprio nella prospettiva della creazione di un servizio sanitario nazionale, si concentra la domanda, cioè nella prevenzione.

E' qui che l'industria farmaceutica, in legame con quella dell'informatica, gioca la sua nuova carta. E non ci si deve illudere che, in pratica, proprio nella prospettiva della creazione di un servizio sanitario nazionale, si concentra la domanda, cioè nella prevenzione.

E' qui che l'industria farmaceutica, in legame con quella dell'informatica, gioca la sua nuova carta. E non ci si deve illudere che, in pratica, proprio nella prospettiva della creazione di un servizio sanitario nazionale, si concentra la domanda, cioè nella prevenzione.

Esse, ecco il punto, sono in grado di offrire surrettiziamente, ad un'opinione pubblica sensibilizzata sull'opportunità di accertamenti preventivi ma del tutto priva di un'adeguata disponibilità di presidi e prestazioni a gestione sociale, una domanda di esami e di accertamenti automatizzati per la quale già pronta una risposta medico-farmacologica tradizionale ma aggiornata a livello industriale e razionalizzata sul piano dei consumi e che, in fondo, offre anche ad un certo tipo di medico la possibilità di rinvoltolare il suo lavoro purché sempre nell'ambito mercantile.

Giorgio Frasca Polara

La morte del compagno Pasquale D'Abbiero

E' morto Pasquale D'Abbiero, un uomo che ha lasciato una forte impronta di sé nella vita scolastica italiana negli anni della Resistenza e del dopoguerra.

Risale a lui, forse più che a ogni altro, l'ormai ideata, pochi giorni dopo il 25 luglio 1943, di una libera associazione di insegnanti e, quindi, dopo l'8 settembre, la costituzione di un Comitato provvisorio di agitazione e lotta in Roma che organizzò le manifestazioni antinaziste di insegnanti e studenti uniti: lo sciopero scolastico del 29 gennaio 1944 e la grande manifestazione del 18 aprile successivo a S. Maria Maggiore, in omaggio ai professori Albertelli, Canalis, e Gesmundo, trucidati dai nazisti alle Fosse Ardeatine. Risale a lui la stampa in piena clandestinità — il 20 maggio, quindi, i giorni prima della liberazione di Roma — del primo numero della « Voce della scuola », organo dell'Associazione italiana degli insegnanti. Le finalità politiche della lotta antifascista, le prospettive di ricostruzione democratica della scuola e, nelle tremende condizioni di allora, la cura per le esigenze della categoria erano una testimonianza soprattutto della sua capacità di unire la tensione ideale alle battaglie immediate.

Così, a Liberazione avvenuta Pasquale D'Abbiero si trovò quasi naturalmente ad assumere, lui comunista, la segreteria del Sindacato nazionale scuola media, allora unitario, che riconosce le sue origini proprio nelle associazioni della Resistenza.

Questo compito di lotta democratica unitaria non lo esime tuttavia dal partecipare, come promotore, anche alla costituzione di organismi di battaglia democratica e laica come l'Associazione per la difesa della scuola nazionale, nell'ottobre del 1946.

E quando, il processo di restaurazione capitalistica, imposto dagli alleati, portò alla rottura dell'unità politica e sindacale della forza antifascista, D'Abbiero dovette lasciare la direzione del Sindacato unitario, ma continuò a ricercare instancabilmente nuove forme organizzative di lotta, ponendosi sempre come uno dei più autorevoli dirigenti degli insegnanti di sinistra, sul piano sia nazionale che internazionale nella Federazione internazionale sindacale degli insegnanti. Gli anni passati poi come direttore del settimanale della CGIL « Il lavoro » dettero un'altra prova della sua capacità culturale e organizzativa.

E anche negli ultimi anni, quando le mutate condizioni politiche lo indussero alla scelta della professione privata di avvocato, egli seppe conservare il legame col mondo della scuola e coi vecchi compagni, operando come patrocinatore dei diritti individuali degli insegnanti e come sostenitore della democrazia scolastica.

Nel ripensare ora che la sua vita è conclusa, a quanto di suo è presente ancora oggi nel patrimonio associativo, degli insegnanti e nelle conquiste legislative scolastiche (un patrimonio che meriterebbe di essere riveduto) amiamo ricordarlo vivo nelle nostre riunioni, con la straordinaria lucidità e la sorridente persuasività delle sue argomentazioni.

M. A. Manacorda

Pitture, disegni e incisioni di Giuseppe Zigaina a Roma

I colori di Redipuglia

Tre cicli di opere dell'artista friulano che contrassegnano un nuovo momento di ricerca, dopo il periodo del realismo sociale e contadino

Dopo molti anni, Giuseppe Zigaina è tornato a esporre a Roma in una mostra alla Galleria Giulia che resterà aperta fino al 10 dicembre. Pitture, disegni e incisioni sono di questi ultimi anni, in particolare del 1972-74 e appartengono a tre momenti di ricerca e di lirismo che il pittore ha titolato « Dal colore di Redipuglia », « La carta e il cuore » e « Anatomia ».

In catalogo è un saggio di Werner Haftmann scritto per il pubblico tedesco, berlinese (in questo stesso periodo un altro gruppo di opere sta girando in Germania).

Il critico tedesco — che ha profondamente ragione nel dire che le metafore pittoriche di Zigaina ultimo esprimono una realtà profonda della terra friulana e dell'autobiografia del pittore — che con quella terra si identifica, e che oggi ci può essere una valida pittura della realtà che non sia di tipo esasperatamente oggettivo, ottico fotografico — ricostruisce il percorso di Zigaina dal periodo neorealista a oggi. Tuttavia nel testo ci sono diverse inesattezze di carattere storico.

« Queste opere di Zigaina sono il vertice di un travaglio che lo ha posseduto, dopo il periodo del realismo sociale e contadino, per tutti gli anni sessanta e settanta, e che ha fatto del ciclo delle « Ceppales » dove la natura friulana parla per il dolore e la forza germinale dell'uomo. Zigaina era stato un vero pittore del rosso delle « belle bandiere » di cui ha scritto Pier Paolo Pasolini in una delle poesie di « Poesia in forma di rosa uscite nell'aprile 1964, e che resta il

documento più doloroso e straziante di una generazione artistica: «... A sventolare alla sull'altra, in una folla di tela/povera, roseggiante, di un rosso vero, che traspariva come la fulgida miseria, delle coperte di seta, dei bucati delle famiglie operaie / e col fuoco delle ciliege, dei pomi, violetto / per l'umidità, sanguigno / per un po' di sole che lo colpiva / ardente rosso affastellato e tremante, nella tenerezza eroica d'un'importante stagione ».

La perdita e lo sbiancamento di quel rosso che alcuni artisti hanno creduto di vedere ha aperto nell'immaginazione loro una ferita tutta aperta. Forse, tutta la tragedia e l'eros dolente dei colori abbattuti delle pitture di Zigaina che hanno costituito il ciclo non esaurito « Dal colore di Redipuglia » non possono essere compresi fino in fondo senza la coscienza della crisi degli anni sessanta.

A Redipuglia, è noto, c'è un grande cimitero mausoleo della guerra sul Carso; « presenza » è la parola ossessivamente ripetuta sulla pietra; sulla terra, tutt'intorno, restano le tracce della guerra: trincee, gallerie, armi e ossa che a volte affiorano e che la vegetazione ingloba.

Questa terribile, lacerante memoria di violenza è stata presa da Zigaina e trasformata in metafora: una terra, abbattuta e notturna, impastata di rottami e di ossa genera larve e farfalle. Giorno dopo giorno, quadro dopo quadro, il pittore si è immerso in questa terra fino a farne sentire come vivente lo spessore degli strati. A un certo punto certi insetti sono diventati più grandi del cranio dell'uomo e sembrano interrogarlo. Le farfalle notturne, invece, si liberano nell'aria come un arcobaleno, ma Zigaina ricorda che sono nate dalle orbite di un cranio. Il suo ossessivo rapporto di pittore col cranio umano, o col cuore, o anche con le viscere, è ancora sanguinante, ricordano certe meditazioni realiste seicentesche, avviate dal Caravaggio, sul teschio.

Il colore ora rende la materia delle cose ora se ne stacca per delle illuminazioni simboliche. La materia è trattata con calcolata violenza, ha strappi come ferite sull'orizzonte tra terra e cielo. Nella forma Zigaina ha assimilato qualcosa della pittura d'azione e qualcosa della violenza dell'inglese Francis Bacon.

Ma Zigaina pittore della violenza e delle ferite e del cranio non è violento. E' profondamente malinconico ma non disperato e riesce a vedere volti di ambigue farfalle sulla terra insanguinata. Per una identificazione dell'autobiografia con la terra, egli riesce a sentire la terra come corpo, come anatomia: è con l'anatomia che fa il suo monumento di lirico ai morti sul Carso. E' con l'anatomia che figura le sue germinali notti friulane.

Non c'è un altro pittore italiano di questi anni che, come Zigaina, abbia ricercato il grembo della terra propria per ritrovarlo così impastato col cranio. Così lo slancio autobiografico dell'opera è diventato una pittura realista.

Dario Micacchi

La rassegna biennale del Museo « Città di Livorno »

La prima biennale del Museo d'arte contemporanea « Città di Livorno » si aprirà il 19 dicembre prossimo con la prima rassegna di opere degli artisti invitati. Fino al 9 marzo del 1975, data prevista per la chiusura, la biennale presenterà al pubblico le manifestazioni suddivise in quattro aree di ricerca: « La nuova astrazione », la figurazione pittorica; « La ricerca ottico-estetica »; « La avanguardia »; « L'immagine »; « Il design ».

L'Unità quotidiano nazionale e popolare per un partito di massa

1 Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	48.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

IMPONENTE PARTECIPAZIONE ALLE TRE MANIFESTAZIONI INTERREGIONALI

Dal Nord al Sud totale l'adesione allo sciopero

Indimenticabile giornata di lotta a Torino, Bologna e Napoli - Salari, occupazione e nuovo sviluppo gli obiettivi dei lavoratori - Una grande spinta unitaria - Completamente bloccate la FIAT e le altre industrie - Deserti i cantieri e gli uffici - Grande partecipazione dei lavoratori agricoli



Una panoramica della imponente manifestazione di Napoli. Duecentomila lavoratori sono affluiti in piazza Plebiscito dove si è tenuto il comizio. A destra un'immagine del corteo a Bologna

ECCEZIONALE PROVA DI FORZA A TORINO

Imponenti cortei prima del comizio di Lama - La partecipazione delle altre regioni del Nord - Picchetti alla FIAT fin dalle 3 del mattino Canagliessa aggressione ad alcuni compagni del servizio d'ordine

Dal nostro inviato

TORINO, 4. Piazza San Carlo, il «salotto» del torinese, è un muro di folla, il monumento a Emanuele Filiberto è coperto di bandiere e di operai arrampicatisi per meglio assistere alla manifestazione, le vie circostanti, a cominciare da Via Roma, sono trasformate in fiumi di popolo. Pare una sequenza del 1968 quando i metalmeccanici diedero vita alla prima manifestazione per il contratto, proprio qui, in questa stessa piazza. Sono trascorsi cinque anni, è ancora in piedi il monumento alla prima manifestazione per il contratto, proprio qui, in questa stessa piazza. Sono trascorsi cinque anni, è ancora in piedi il monumento alla prima manifestazione per il contratto, proprio qui, in questa stessa piazza.

Carlo. Vediamo il Politecnico con gli studenti che stanno formando il corteo. Sono le 9 e trenta da piazza via già riempendosi. I primi, forse, sono i lavoratori anziani, i pensionati, protagonisti anche loro, accanto ai lavoratori occupati, nello scontro per pensioni, contingenza occupazionale. Cominciano ad arrivare i primi striscioni e già, come in un immenso pannello, si ha una rappresentazione grafica di questa stessa in campo delle diverse categorie: c'è lo striscione del Consiglio di fabbrica dell'Indesit c'è quello della Rinascente e già arrivando quello del Comitato unitario del palazzo di giustizia con magistrati, avvocati, cancellieri; già spuntano gli striscioni innalzati dai lavoratori dell'Unità, della «Gazzetta del Popolo», del «Corriere della Sera», del «Giorno».

A Cagliari e nell'isola forti manifestazioni

Migliaia in piazza nel capoluogo sardo

Il comizio del segretario confederale Gino Guerra

CAGLIARI, 4. Oltre cinquantamila lavoratori in provincia di Cagliari e 130 mila in tutta la Sardegna hanno scioperato ieri in modo compatto. Al centro della giornata di lotta nell'isola non erano solo gli obiettivi generali del recupero del salario e della occupazione, ma anche l'attuazione del nuovo piano di rinascita dell'isola. Un grande corteo è sfilato per le vie di Cagliari; decine di migliaia di lavoratori si sono mossi dalla sede della giunta regionale e hanno raggiunto piazza Garibaldi dove si è tenuto il comizio.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 4.

Erano duecentomila, probabilmente anche di più: una forza immensa, consapevole, unitaria capace di indicare e di perseguire con la lotta una soluzione positiva dei gravi problemi del paese. L'impressione più immediata che si aveva dalla straripante manifestazione meridionale che ha avuto luogo oggi a Napoli, indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale. E' difficile rendere in breve la vastità, l'impatto di questa giornata di lotta. Altre voci: Napoli aveva visto momenti entusiasmati di lotta, ma la volontà dei lavoratori di dare al padronato una risposta chiara e ferma ha trovato una espressione di dimensione rappresentativa dell'intero Mezzogiorno.

Erano da poco passate le 10 quando la testa dell'immenso corteo arrivava in piazza Plebiscito. Erano gli assicuratori, i costruttori, gli operai della SBN, della Macfond. Intanto dalla parte opposta della città era già partito un altro grande corteo. I cortei si univano nella piazza Plebiscito, con alla testa i lavoratori dell'Italsider. Due fumane di persone, migliaia e migliaia di bandiere, di cartelli, di striscioni, convulsi per entrare in piazza Plebiscito. Impossibile farne un elenco anche parziale. Si susseguivano alla rinfusa i lavoratori siciliani, quelli dell'ARGEN di Taranto, quelli dell'ETAR di Sarno, di Civitavecchia, delle fabbriche di Pozzuoli, le ragazze del calzaturificio Bianchini di Avellino, la delegazione di Caserta, gli operai del Tribunale Meridionale di Bari, la delegazione di Cosenza, quella della FLM di Crotone, i chimici di Casoria (Napoli), i braccianti di Andria, i lavoratori del Salernitano, i lavoratori di Roma, Nettuno, Ariccia, dell'Aquila, del Molise, i lavoratori dell'ENEL, i vigili urbani, gli statali, i bancari, i ferrovieri, gli artigiani, i dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo in Campania, gli ospedalieri, i tessili, gli edili, i lavoratori del pastificio, i artigiani, e così per oltre due ore.

TUTTA BOLOGNA ATTORNO A UN FIUME DI LAVORATORI

Duecentomila lavoratori in corteo - L'immenso comizio di Piazza Maggiore - L'adesione dei commercianti - Il discorso di Storti - Un sicuro baluardo contro le minacce eversive

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 4.

Come un immenso affresco, costruito «al vivo» da una idea poderosa e realizzata da una collegialità sterminata: in via Rizzoli mentre i tre cortei entravano contemporaneamente da via Indipendenza, da via Ugo Bassi e dalle Due Torri si aveva l'impressione del senso della imponente giornata di lotta. Tutti di operai e di contadini, di donne e di studenti, di impiegati, di insegnanti, striscioni, bandiere, cartelli con i nomi delle fabbriche o di città o di paesi del Triangolo, il «Gigante» con la sua vasca uno scoglio. La folla ha letteralmente gremito piazza Maggiore, le piazze Nettuno e piazza Re Enzo, tutte le strade adiacenti, gli spazi di piazza Maggiore, la Arena del Sole, in Rizzoli alle Due Torri, e a metà di Ugo Bassi. Gran parte dei negozi chiusi per l'adesione della Confcommercio, servizi pubblici ridotti (tre urbane ferma per tre ore a causa dell'impossibilità di movimento, vigili urbani invitati dalla delegazione sindacale a restare in città, servizio di pulizia ingente afflusso di torpedoni), atmosfera di solida consapevolezza del momento.

La imponente manifestazione si è svolta nella più rigorosa attuazione del programma. Si è registrato solo uno squallido episodio, che peraltro non ha lasciato traccia: una telefonata al politico S. Orsola, formata da soggetti «oratore», proponendo la vita dei meridionali a Torino, e a Milano o nella emigrazione; la vita dei pendolari con marito e moglie sopultrina dopo aver viaggiato per ore nella notte e

col loro bambini; il colera di Napoli e lo sfacelo delle mutue e degli ospedali. Bisogna dunque che si prendano atto che non abbiamo voltato pagina, che nelle riforme ci crediamo, che non pronunciamo vuoti slogan quando diciamo che i lavoratori vogliono un nuovo modello di sviluppo. Le riforme non possono essere emendate, anche nella versione attuale, ad un ipotetico secondo tempo. Dopo avere affermato che sul programma del governo la federazione unitaria esprimerà nei prossimi giorni un giudizio collegiale, Storti ha detto che dalle dichiarazioni di antifascismo occorre passare ai fatti; non avrebbe altrimenti senso essersi trovati su questa piazza a piangere con rabbia le vittime dell'Italicus se si lasciasse un sia pur minimo spiraglio ad avventurieri: è bene dunque che si sappia che i lavoratori non permetteranno un nuovo 1921-22. Si oppone ai disegni eversivi l'unità, ha insistito Storti, una unità che col grado attuale non basta: vogliamo l'unità CGIL, CISL, UIL, che rappresenta una scelta politica, un movimento unitario del suo futuro democratico hanno assoluto bisogno. Questa giornata di lotta, ha concluso Bruno Storti, è un punto di riavvio, è il momento di un nuovo patto, è il momento, nei posti di lavoro come a livello di province, superando divergenze e settarismi. Oggi, nel momento di crisi, di malcoltivate, sanità, energia, casa, trasporti. Questo è il problema non certo estetico ma obbligato di una società sbagliata che non può essere assolutamente elusa. Al grande momento, ha soggiunto l'oratore, proponiamo la vita dei meridionali a Torino, e a Milano o nella emigrazione; la vita dei pendolari con marito e moglie sopultrina dopo aver viaggiato per ore nella notte e

Per la rivalutazione della contingenza

Aggiornate le trattative sindacati-Confcommercio

Le parti si rivedranno il 17 e 18 dicembre - Negativo il giudizio sindacale sulle controproposte economiche

Le trattative per la rivalutazione del posto di contingenza per il settore del commercio e turismo sono state aggiornate, ieri, al 17 e 18 dicembre, al termine di una riunione che si è protratta per quasi quattro ore. All'ultima parte delle trattative fra sindacati e Confcommercio ha preso parte anche il segretario generale della UIL, Vanni. I sindacati hanno espresso un giudizio negativo sulle controproposte presentate dal presidente della Confcommercio, Orlando, affermando, in un comunicato, che esse, per quanto riguarda le richieste economiche, «hanno ricalcato, sia pure con alcune non significative modificazioni, le posizioni della Confindustria e del

Vastissima partecipazione di ogni categoria

Manifestazioni unitarie in Sicilia e in Calabria

Ventimila lavoratori a Palermo - In corteo anche ad Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Gela - Migliaia in piazza anche a Reggio e a Catanzaro

PALESMO, 4. Il centro di Palermo è stato attraversato stamattina da un corteo. Oltre ventimila operai, studenti, dipendenti del pubblico impiego sono affluiti in piazza ed hanno assistito stamattina al comizio nel corso del quale ha parlato il segretario confederale Gino Guerra, segretario generale aggiunto della CISL, a nome della Federazione unitaria, e il segretario della Camera del lavoro Guarelli. Al termine della manifestazione, una delegazione si è recata presso la sede del Comune, dove i lavoratori hanno ribadito la loro protesta contro la provocatoria decisione della giunta di raddoppiare il prezzo del biglietto dei trasporti urbani, senza per mano ad alcuna ristrutturazione del traffico e delle tariffe in favore dei lavoratori, dei cittadini a reddito più basso, degli studenti.

Remigio Barbieri

Trattative per la ristrutturazione della Finmare

Mercoledì prossimo proseguiranno i colloqui intrapresi tra la federazione dei lavoratori marittimi, un rappresentante del ministero della Marina mercantile e la dirigenza della Finmare sul tema della ristrutturazione delle 4 società di preminente interesse nazionale.

La piccola ha dovuto camminare per chilometri prima di trovare una casa

Abbandonata di notte in campagna scalsa e vestita soltanto con una tuta

E' stata liberata in una località della provincia di Como - Ha chiesto aiuto dopo aver lungamente vagato, intirizzita e affamata - Durante i 17 giorni di prigione non ha quasi mai mangiato - Come è stato pagato il riscatto - Le angosce telefonate alla famiglia - Quanto è stato pagato per il riscatto?

A misura di riscatto

«Sono stati cattivi con me... Dovete prenderli...» Per la prima volta le semplici frasi di una bambina di 11 anni hanno rotto, ci sembra, quella che si avviava a diventare un brutto incantesimo, un involontario patto fra rapitore e rapito, fatto di reciproco silenzio, di tacito e ipocritico «rispetto». Che di banditi «cattivi» si trattasse, certo, non c'erano dubbi. Ma il piccolo Alemagna, come il piccolo grandino Cribari, come il ragazzino barese se l'erano cavata bene: a parte i milioni o i miliardi estorti erano usciti dall'avventura, come si dice, «senza un capello storto». Per Daniele Alemagna, addirittura, a parte la brevità del sequestro, s'è parlato di «cautele psicologiche» da parte dei rapitori: «Mi hanno detto che dovevo girare un carosello... Mi sono divertito». E' stato riaccompagnato a casa fin sulla soglia. E nell'opinione pubblica si faceva strada l'idea di una sorta di balletto indolo-

re, rapido come un strappo: sequestro, prigione se non proprio dorata per lo meno anestizzata, pagamento e restituzione senza rischi. Stavolta non è andata così. E la ragione è semplice, così, semplice che forse non meriterebbe neanche sottolinearla. La famiglia De Nardi non aveva moltissimi denari: ne ha rimeditati meno di quanti i banditi esigessero. Non c'è stato margine per le «buone maniere». Subito, la famiglia De Nardi ha dovuto dirlo: non abbiamo tanti soldi. E subito è scattata quella molla che finora era restata inerte. Nicoletta, ma, la bambina di strada, ha dovuto suonare decine di campanelli, prima di essere finalmente ascoltata. Non ha



Nicoletta Di Nardi, insieme ai genitori, dopo essere stata rilasciata dai banditi

Il banditismo e l'industria dei sequestri in Sardegna

Sentenza di morte per il giovane da tempo nelle mani dei rapitori?

In una lettera alla famiglia Luigi Daga afferma che i banditi si appresterebbero ad ucciderlo - Ugual sorte avrebbe avuto Puccio Carla - I misteriosi retroscena di un attentato contro un commerciante nuorese

CAGLIARI, 4
Nuovi gravi sviluppi negli ultimi episodi di banditismo in Sardegna. I fatti, che sembrano presentare un fitto intreccio di connessioni e ancora misteriosi retroscena, riguardano l'attentato alla vita del commerciante di carne nuorese, Peppino Capelli, il rapimento dello studente diciottenne Puccio Carla, ed il sequestro infine di un altro giovane, il ventunenne Luigi Daga.

Quanto al primo, avvenuto sulla strada di Fertilia il 12 novembre scorso, si conoscerebbero oggi i responsabili: tre napoletani ed un nuorese, che la polizia indaga rispettivamente nei due fratelli Antonio Francesco Serrino, in Mario Bocca e Antonio Cannas. Perché il quattro avrebbe sparato su Peppino Capelli? Quest'ultimo fu rapito nel 1967 da Graziano Fessina e dai suoi uomini; al momento di essere rilasciato, dietro versamento di una cinquantina di milioni, fu avvertito dal bandito di fare attenzione, perché prima o poi qualcuno lo avrebbe fatto fuori per motivi di «concorrenza in affari». L'attentato del mese scorso sembrerebbe invece avere un altro segno: ancora una volta quello dei sequestri di persona.

Nei mesi passati, infatti, il padre di Puccio Carla si sarebbe rivolto al suo amico Peppino Capelli per assumere «informazioni» sulla sorte di suo figlio. La risposta sarebbe anche venuta: il ragazzo, ucciso, sarebbe stato dato dai suoi sicari in pasto ai malati. Tale «informazione» avrebbe «bruciato» Peppino Capelli da quel l'attentato del mese scorso.

La liquidazione del ragazzo, poi, proprio per la sua ferocia, apparirebbe non del tutto comprensibile, se si tiene conto del fatto che il padre, un ricco commerciante cagliaritano, si mostra disposto a pagare il riscatto, ed avrebbe già consegnato ai banditi una prima rata di 9 milioni.

Infine, il sequestro del giovane Daga. Alla famiglia è giunta una lettera, scritta dal rapito, il cui contenuto non può lasciare dubbi: la pratica una comunicazione di esecuzione. I banditi, che non avrebbero ancora ricevuto 1 denari del riscatto, avrebbero voluto uccidere l'istituto alla notizia del provvedimento - scrive Luigi Daga - mi hanno concesso come ultimo desiderio quello di poter saltare il fatto che con questo scritto... Vi prego di non rimpiangermi».

L'opinione prevalente degli inquirenti - ma anche, evidentemente, la speranza di tutti - è che la lettera sia un espediente da fuorigiurista, teso a raccogliere il maggior riscatto possibile.

Compiuta dai carabinieri
Vasta operazione anticrimine in sette regioni

Una vasta operazione anticrimine è stata effettuata in questi giorni dai carabinieri della divisione Podgora che operano in 7 regioni per complessive 31 province. Un capillare controllo è stato effettuato dalle ore 8 di lunedì alle 14 di martedì scorso in Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Sardegna e Lazio. Sono state identificate nel corso dei servizi 116 mila persone; sono stati operati 158 arresti, di cui 64 in flagranza di reato, gli altri erano colpiti da ordine di cattura o ricercati. Sono state denunciate a piede libero per vari reati 134 persone. I carabinieri hanno effettuato 87 proposte nei confronti di altrettanti pregiudicati per i provvedimenti previsti dalle leggi di pubblica sicurezza. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 231 armi, tra cui tre mitra, 111 moschetti automatici, 42 pistole e 73 bombe a mano. Sono stati altresì sequestrati 110 kg. di esplosivo di varia natura, 367 detonatori, 116 metri di miccia.

Sono state inoltre recuperate 233 auto rubate, 6 apparecchi ricetrasmittenti collegati con le sale operative di carabinieri e polizia sono state trovate a bordo di altrettante auto di pregiudicati. E' stata recuperata refurtiva per 820 milioni. Durante la vasta operazione i carabinieri hanno localizzato una «centrale» nella quale venivano ammassati quadri falsi di noti pittori. Sono state elevate complessivamente 14.701 contravvenzioni sia per infrazioni al codice della strada sia per le leggi sanitarie.

Milano: dopo lo scontro a fuoco
Promossi i tre poliziotti di piazza Duomo

Il commissario Italo Scichilone, rimasto ferito l'altro ieri nel corso della cattura di Aldo Galeno, un pericoloso malvivente che era stato bloccato e poi ucciso nell'ultimo scambio di revolverate della piccola, ieri sera la telefonata decisa: «Vada in piazza Cinque Giornate, in un cestino della carta straccia troverà un giornale piegato, sul margine vi è scritto un messaggio». La donna è andata e il messaggio diceva: «Prenda un taxi e vada in piazza Frattini, il secondo e mi prenda un'altra vada in piazza Napoli, cambi nuovamente taxi e si porti sulla tangenziale verso Brescia e Venezia, dopo il terzo ponte troverà una buca di sabbia, metta lì il denaro e se ne vada. Non dica nulla a nessuno fino alle 21». Questo il messaggio dei rapitori. La donna è riuscita ad eseguire tutte le operazioni indicate. Mario Di Nardi non ha voluto dire esattamente quanto aveva dovuto pagare in cambio della libertà della figlia: ha solo detto che si è trattato di una cifra molto al di sopra delle sue possibilità. Naturalmente al riguardo circolano voci, indiscrezioni più o meno attendibili, ma senza base per lo smercio del prodotto nel «continente». Questo fatto, insieme alla presenza di nomi notissimi dell'imprenditoria locale nella lista degli accusati, induce a pensare che la Guardia di Finanza abbia stavolta colpito una organizzazione di dimensioni industriali.

Arrestato Mineo: faceva il vino Marsala senza uva

In carcere anche altre quattro persone della città trapanese - Il racket, scoperto dalla Finanza, ha ramificazioni oltre lo Stretto

Dalla nostra redazione
PALERMO, 4
Una delle più note marche di Marsala, il famoso vino liquoroso prodotto dai vigneti dell'omonima cittadina trapanese, si trova coinvolta in un colossale scandalo di sofisticazione. Il proprietario di una delle più antiche ditte produttrici di vino, Diego Mineo, di 62 anni, è stato tratto in arresto stamane in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo, dottor Mottisi. L'anziano imprenditore, cui secondo le indiscrezioni trapelate dal rigoroso riserbo della magistratura palermitana - sarebbero

stati contestati i reati di associazione a delinquere e sofisticazione alimentare, si trova ora rinchiuso in un'aula dell'ospedale di Marsala, dove è stato ricoverato.

L'organizzazione dei sofisticatori sgominata dalla Guardia di Finanza, che ha inoltrato alla magistratura un lungo rapporto, era vasta e articolatissima. Insieme al Mineo sono caduti nella rete dell'inchiesta altri quattro cittadini di Marsala, Silvio Lombardo, di 32 anni, un grossista di vino, noto in città per essere stato il presidente della squadra di calcio locale, un facoltoso commerciante, Carlo Billitteri, 36enne, e due cor-

Dalla nostra redazione

MILANO, 4
«Adesso tu resta qui tranquillo: non toglierti i cerotti dagli occhi finché non ti sarai accorta che è sorto il sole, poi comincia pure a camminare in una direzione qualunque. Qui vicino ci sono parecchie case». Il dramma di Nicoletta Di Nardi, la bambina di 11 anni rapita mentre si recava a scuola con la sorella maggiore il 16 novembre scorso, stava per avere termine. Ma la piccola avrebbe dovuto soffrire ancora, prima di poter rabbracciare il padre e fare ritorno a casa. I suoi rapitori, infatti, l'hanno abbandonata questa mattina alle 4, al buio, in aperta campagna in provincia di Como, vicino ad un cascinale abbandonato, con addosso solo la tuta da ginnastica che indossava il giorno del rapimento, senza il cappotto e senza neppure le scarpe ai piedi.

La piccola ha dovuto camminare per circa due chilometri a piedi nudi nel campo, prima di raggiungere una casa, dove una famiglia l'ha ospitata ed ha avvertito la polizia. Nicoletta Di Nardi è stata rilasciata dopo 16 giorni in località Lambrugo, vicino a Lurago d'Erba. Questa volta i rapitori non hanno dimostrato quella «gentilezza d'animo» che li aveva spesso caratterizzati in passato specialmente quando si trattava di bambini o di donne: la piccola Nicoletta è stata lasciata sommaria e vestita, tremante per il freddo e senza scarpe in un campo. L'ordine era quello di non muoversi e di quando non fosse sorto il sole, poi toccava a lei cavarsela, riuscire a trovare una casa, fare avvertire i genitori.

Il riscatto era stato pagato ieri sera alla periferia di Milano: è stata una parente del Di Nardi a versare materialmente il riscatto. E' stata la casa di quest'ultima che sono arrivate le telefonate dei rapitori nel corso delle quali sono avvenute le trattative per la liberazione della piccola. Ieri sera la telefonata decisa: «Vada in piazza Cinque Giornate, in un cestino della carta straccia troverà un giornale piegato, sul margine vi è scritto un messaggio». La donna è andata e il messaggio diceva: «Prenda un taxi e vada in piazza Frattini, il secondo e mi prenda un'altra vada in piazza Napoli, cambi nuovamente taxi e si porti sulla tangenziale verso Brescia e Venezia, dopo il terzo ponte troverà una buca di sabbia, metta lì il denaro e se ne vada. Non dica nulla a nessuno fino alle 21». Questo il messaggio dei rapitori. La donna è riuscita ad eseguire tutte le operazioni indicate.

Mario Di Nardi non ha voluto dire esattamente quanto aveva dovuto pagare in cambio della libertà della figlia: ha solo detto che si è trattato di una cifra molto al di sopra delle sue possibilità. Naturalmente al riguardo circolano voci, indiscrezioni più o meno attendibili, ma senza base per lo smercio del prodotto nel «continente». Questo fatto, insieme alla presenza di nomi notissimi dell'imprenditoria locale nella lista degli accusati, induce a pensare che la Guardia di Finanza abbia stavolta colpito una organizzazione di dimensioni industriali.

Dalla nostra redazione

scere molto bene l'intera famiglia. Ma se la banda che ha agito era così bene informata, come poteva essere all'oscuro del fatto che Mario Di Nardi era solo l'intermediario di un commercio di gioielli in grande stile, un uomo, insomma, nelle cui mani si muovevano somme di centinaia sulle grosse somme trattate fra grandi commercianti?

Il 13 novembre, tre giorni prima del rapimento della piccola Nicoletta, Mario Di Nardi era stato ammesso alla borsa dei diamanti di Anversa, ma ciò, ha precisato stamane l'avvocato La Manna, significa solo che il Di Nardi gode di una notevole fiducia nell'ambiente, non che è ricco.

I vari padroni del mercato dei preziosi ha continuato il legale - non hanno nulla a che fare con la borsa dei diamanti, perché vi fanno lavorare altre persone al posto loro.

I contatti fra la famiglia di Nardi ed i rapitori si erano stabiliti il giorno stesso del rapimento: una telefonata era giunta ai genitori, si era letta circa un'ora dopo che questa era stata caricata a forza su un'auto, mentre uno dei rapitori minacciava con una pistola la sorella maggiore.

Una seconda telefonata era giunta a casa Di Nardi tre giorni dopo: la parola d'ordine usata dai rapitori per distinguersi dagli «sciacalli» che anche in questo caso non hanno mancato di farsi vivi, era «chiesa rossa». La prima cifra richiesta era passata due miliardi.

I contatti successivi sono stati difficoltosi: venerdì dell'altra settimana una telefonata è giunta a casa Di Nardi, ma questa volta era un accento settentrionale, teneva un fazzoletto sul microfono del telefono per modificare la voce ed è stato anche possibile per la famiglia di Nardi partire da una cabina pubblica di corso di Porta Ludovica. Si trattava delle istruzioni per versare il riscatto: l'appuntamento era stato fissato lungo la tangenziale.

Mario Di Nardi, con il denaro ed il brillante, si è recato nella zona indicata, ma le indicazioni che gli erano state fornite erano troppo generiche ed il Di Nardi ha sbagliato strada.

La «caccia al tesoro» imposta dai rapitori ha avuto inizio alle 17 di ieri sera, telefonatamente i rapitori avevano dato l'assicurazione che la bambina sarebbe stata liberata durante la notte. Consegnati il denaro e il diamante che gli stessi rapitori avevano voluto sempre molto freddo, è iniziata la terribile attesa fino alle 5 di questa mattina, ora in cui a casa Di Nardi è arrivata la telefonata della Questura di Como (la stessa Nicoletta aveva fornito il numero di telefono) che annunciava la liberazione della piccola.

Mario Di Nardi è partito per prima cosa in viaggio non stato facile. Un nebbione fitto ha costretto le auto a viaggiare a velocità ridotta e ancor meno facile è stato ritrovare la casa dove la bambina si trovava. La piccola era intirizzita e affamata: in tutti questi giorni aveva mangiato ben poco: costantemente sotto l'effetto di sedativi e sonniferi, quasi sempre con gli occhi bendati, rifiutava anche il non abbondante cibo che le veniva passato. Del luogo dove è stata tenuta prigioniera, dalle persone che l'hanno sequestrata, Nicoletta non è in grado di fornire alcuna indicazione: ricorda solo di aver visto sempre molto freddo. Per lei, ha detto, era sempre notte.

Era una nave della «flotta ombra»

Trovato il relitto della «Seagull» tomba di trenta marinai

Uno sconvolgente dramma per coprire vergognose speculazioni - Riscossi trenta miliardi di assicurazione da parte di un armatore sconosciuto - Nemmeno una lira alle famiglie degli uomini che erano a bordo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4
A dieci mesi dal tragico affondamento, è stato finalmente individuato ed irrimediabilmente alle coste della provincia di Agrigento, nel canale di Sicilia, il relitto della «Seagull», la vecchia carretta del mare della «flotta ombra», colata a picco nella tempesta, il 17 febbraio scorso, con trenta uomini a bordo.

Tre unità della marina (due dragamine del comando messinese di Mari-Sicilia, la «Gelso» e l'«Abete» - ed una nave appoggio fornita dalla capitaneria di Porto Empedocle, la «Frosino») stanno già scandagliando un tratto di mare a nove miglia dal porto di Licata ed a sei dalla costa, per identificare il relitto.

A causa della profondità i palombari che si sono calati a turno sin da ieri pomeriggio per avvicinarsi alla carcassa dove sono rimaste imprigionate le salme di 29 marinai, non sono ancora riusciti ad arrivare al punto dell'affondamento. La segnalazione che ha fatto scattare l'intervento e che ha indirizzato le operazioni in una zona ben delimitata, è venuta da un gruppo di pescatori di Licata. Da alcuni mesi a questa parte le reti delle matorbarche si sono ripetutamente impigliate sul fondo.

Un pescatore della vicina Albo, ha addirittura informato la Capitaneria di aver visto tra le alghe il re-

litto che aveva strappato le sue reti.

Che proprio questa fosse la zona del Canale di Sicilia dove avvenne l'affondamento, è venuto alla luce solo dopo dieci giorni e senza che la misteriosa società armatrice che si cela dietro una agenzia genovese, la «Agen», avesse denunciato il disastro di dieci giorni e senza che, ai primi di marzo, il corpo senza vita di un uomo irriconoscibile morto per annegamento fu rinvenuto sulla spiaggia di Marina di Palma di Montecarlo, a quindici chilometri dal porto di Licata.

Accanto alla salma venne ritrovata anche una parte della fiancata di uno scafo - indiscutibilmente un relitto della «Seagull» - con scritto il nome originario della nave, Wilma - Le Havre.

Questo capitolo dell'inchiesta sulla tragedia della «Seagull» quella più pensosa, e cioè la tardiva ricerca delle altre ventinove salme dei componenti dell'equipaggio - si compie stamane, la vicenda dell'affondamento, fatta scattare dai familiari delle vittime per fare piena luce sulle responsabilità del disastro, rimane ancora insabbiata negli atti preliminari. La nave era assicurata presso i Lloyd di Londra per trenta miliardi. Tanti ne ha incassati il misterioso armatore, responsabile dello stato pessimo delle attrezzature, che ha causato l'avaria ai motori e l'affondamento. Neanche un soldo

di indennizzo è invece andato ai familiari dei marinai dispersi, tre italiani, il direttore di macchina, il genovese Ettore Bellini, di 42 anni, il marinaro 22enne Claudio Corvaro, di Udine, ed un anziano ufficiale marconista di origine slava da tempo residente a Roma, Franco Junakovik di 62 anni. Una prima udienza del processo, celebrato qualche settimana addietro davanti al magistrato del lavoro di Roma è stata senza esito e il procedimento è stato rinviato.

Tutta la vicenda si colora delle tinte del mistero e del delitto. Un processo, celebrato mezzogiorno da ogni parte dietro cui l'armatore si è celato giovandosi della bandiera «iberiana», non sono perseguibili.

La signora Franca Junakovik, moglie del marconista disperso - la stessa che aveva rivelato con un drammatico annuncio ai giornali la tragedia del mare - ha affidato il processo a un avvocato, secondo una testimonianza del marito, qualche giorno prima del disastro, «a parte il comandante ed il marconista nessuno altro membro dell'equipaggio era in possesso dei titoli e dell'esperienza necessari per condurre una nave». A dieci mesi da questa denuncia il bilancio dell'inchiesta non è che un punto zero. Ora si è avuta l'individuazione del relitto.

Torna in carcere la «kapò» del lager di Grottaferrata

La Cassazione ha deciso: otto anni alla Pagliuca

Il PG ha sostenuto la giustezza della sentenza di appello, ma ha chiesto la diminuzione della pena - Ha già scontato due anni di detenzione

Maria Diletta Pagliuca, la proprietaria e direttrice del lager di Grottaferrata dove i ricoverati (per lo più bambini handicappati) subivano sevizie e alcuni di essi morivano, è stata condannata a otto anni di carcere per scontare la pena di 8 anni e quattro mesi di reclusione. Questa è la definitiva sentenza emanata ieri dai giudici della Suprema Corte di Cassazione che hanno discusso il ricorso presentato dai difensori della Pagliuca contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Roma (pres. La Bua) dove veniva condannata a 12 anni e quattro mesi di reclusione.



Maria Diletta Pagliuca

Si chiude così questa lunga vicenda giudiziaria iniziata nel 1969 con l'arresto della Pagliuca dopo una irruzione notturna alla casa di cura S. Rita. In quella occasione furono tratti quindici bambini dei 28 assistiti, tutti spastici o minorati, incatenati ai loro letti, senza che fossero prestate loro le cure necessarie e in grave stato di denutrizione.

Il processo di primo grado si svolse nel 1972 e la Corte d'Assise di Roma (presidente Valeri) ritenne la Pagliuca responsabile di maltrattamenti e di omicidio. Nella sentenza di primo grado si concluse con la condanna a 12 anni e 4 mesi di reclusione per la Pagliuca, condanna che ieri è stata discussa dalla Corte di Cassazione. Nella udienza di ieri gli avvocati di parte civile, Summa, Luerti, Trapani, Basilio e Martini hanno rilevato brevemente come la difesa dell'imputata avesse presentato motivi puramente generici per quanto attiene ai reati di truffa, sequestro di persona, maltrattamenti semplici - e per quanto riguardava l'aggravante del motivo di lucro e per tali ragioni hanno chiesto che il ricorso relativo a questi aspetti è da ritenersi inammissibile.

Da parte sua l'avv. Turisano, parte civile per i due fratelli Del Re, Nicola e Giovanni, ha preliminarmente contestato l'arresto in sentenza di secondo grado avesse adeguatamente motivato il nesso tra i maltrattamenti subiti e la morte che ne è seguita.

L'avv. Turisano pur ammettendo l'impossibilità di una perizia sui corpi dei due fratelli Del Re ridotti a silenzio all'epoca della perizia, ha sostenuto come negli atti del processo esistano delle prove cosparse costituite dalle ammissioni della Pagliuca, dalle numerose testimonianze del personale di fattura della parte civile. Nel 1974 il processo di secondo grado si concluse con la condanna a 12 anni e 4 mesi di reclusione per la Pagliuca, condanna che ieri è stata discussa dalla Corte di Cassazione. Nella udienza di ieri gli avvocati di parte civile, Summa, Luerti, Trapani, Basilio e Martini hanno rilevato brevemente come la difesa dell'imputata avesse presentato motivi puramente generici per quanto attiene ai reati di truffa, sequestro di persona, maltrattamenti semplici - e per quanto riguardava l'aggravante del motivo di lucro e per tali ragioni hanno chiesto che il ricorso relativo a questi aspetti è da ritenersi inammissibile.

Da parte sua l'avv. Turisano, parte civile per i due fratelli Del Re, Nicola e Giovanni, ha preliminarmente contestato l'arresto in sentenza di secondo grado avesse adeguatamente motivato il nesso tra i maltrattamenti subiti e la morte che ne è seguita.

L'avv. Turisano pur ammettendo l'impossibilità di una perizia sui corpi dei due fratelli Del Re ridotti a silenzio all'epoca della perizia, ha sostenuto come negli atti del processo esistano delle prove cosparse costituite dalle ammissioni della Pagliuca, dalle numerose testimonianze del personale di fattura della parte civile. Nel 1974 il processo di secondo grado si concluse con la condanna a 12 anni e 4 mesi di reclusione per la Pagliuca, condanna che ieri è stata discussa dalla Corte di Cassazione. Nella udienza di ieri gli avvocati di parte civile, Summa, Luerti, Trapani, Basilio e Martini hanno rilevato brevemente come la difesa dell'imputata avesse presentato motivi puramente generici per quanto attiene ai reati di truffa, sequestro di persona, maltrattamenti semplici - e per quanto riguardava l'aggravante del motivo di lucro e per tali ragioni hanno chiesto che il ricorso relativo a questi aspetti è da ritenersi inammissibile.

Ancora ignote le cause del disastro

Precipita in fiamme a Ceylon aereo con 191 persone a bordo

Il DC-8 charter olandese trasportava 182 passeggeri indonesiani diretti alla Mecca - Era partito da Surabaya ed avrebbe dovuto fare scalo all'aeroporto internazionale Bandaranaike - E' caduto sull'altipiano centrale dell'isola

Un DC-8 charter olandese con a bordo 182 passeggeri musulmani indonesiani diretti in pellegrinaggio alla Mecca e 9 membri dell'equipaggio (dei quali 7 olandesi e 2 indonesiani) è precipitato oggi sull'altipiano centrale dell'isola di Ceylon, mentre stava per atterrare, per una prevista sosta tecnica, all'aeroporto internazionale Bandaranaike.

L'annuncio di questo dato ad Amsterdam dal dirigente e fondatore della compagnia proprietaria del velivolo, la Martinair, Martin Schroeder: «Riteniamo - egli ha detto - che tutte le 191 persone siano morte».

Si ignorano le cause del disastro. Il DC-8 era partito da Surabaya (Indonesia) e si

trovava in fase di avvicinamento all'aeroporto della capitale singalese: il pilota aveva ricevuto il «nulla osta» per iniziare la discesa appena prima dell'incidente, che è avvenuto alle ore 17.45 (ora italiana). Secondo notizie provenienti da Sri Lanka (Ceylon), l'apparecchio si è improvvisamente incendiato ed è caduto sull'altipiano.

Le condizioni atmosferiche, al momento dell'incidente, erano pessime ed una pioggia torrenziale continua ad ostacolare la missione dei soccorritori, impedendo agli elicotteri di levarsi in volo.

Il velivolo è precipitato su un paesaggio collinoso nei pressi della cittadina di Maskellia (22 chilometri circa dall'aeroporto internazionale dello Stato di Sri Lanka, intitolato al nome del suo primo

ministro signora Bandaranaike).

I soccorritori dovranno raggiungere il punto dove l'aereo è caduto percorrendo un terreno estremamente accidentato.

Trattative per la vendita del Giornale d'Italia

Sarebbero in corso trattative per la cessione del «Giornale d'Italia», appartenente al gruppo Monti. Un comunicato della redazione informa che l'assemblea dei redattori è riunita in seduta permanente e protesta ed invita la proprietà al rispetto dell'art. 34 del contratto di lavoro che prevede il parere preventivo degli organi redazionali.

Mauro Brutto

Mandati di cattura contro personaggi che forse portano ai finanziatori

Goipe '70: scoperti altri due emissari di Borghese

Leopoldo Zunino è ricercato - Scomparso da 15 giorni dopo aver appreso dell'arresto di alcuni personaggi di Genova - Gaetano Lunetta, federale missino a La Spezia, è stato invece catturato a Palermo - Interrogati 3 generali - Ancora indagini sul nastro di Orlandini

Altri due personaggi sono comparsi sulla scena dell'inchiesta sul golpe Borghese del 1970. Il primo si chiama Leopoldo Zunino, ha 40 anni, è impiegato in una compagnia di navigazione del espou-lungo ligure ed è sposato con una dottoressa. Probabilmente si tratta del «signor X», cioè l'uomo che ha mantenuto i contatti tra Borghese e alcuni aderenti al Fronte che operavano in Liguria. Leopoldo Zunino è riuscito a sfuggire alla cattura: è scomparso dalla circolazione da qualche tempo.

Il secondo personaggio si chiama Gaetano Lunetta, originario di La Spezia, già commissario federale del MSI nella città ligure gli agenti della «politica» lo hanno raggiunto in Sicilia.

L'accusa per il primo è di insurrezione armata contro lo stato, di partecipazione politica, di porto abusivo d'armi e di concorso in furto d'armi e di tentato sequestro di persona nei confronti del pre-

stero e aggiunge che, mentre Grossi e Catano sono stati colti di sorpresa dal provvedimento del giudice istruttore Filippo Fiore, l'impiegato della società di navigazione «Villain» Fassio ha avuto tempo di rendersi uccel di bosco.

Comunque, gli agenti hanno potuto eseguire una perquisizione nell'abitazione di Zunino a Rossiglione: secondo indiscrezioni sono state trovate parecchie armi, una ventina di fucili da caccia, una carabina e alcune pistole.

Sempre stando alle indiscrezioni, al nome di Zunino gli inquirenti sarebbero arrivati con grandi difficoltà perché egli aveva svolto la sua attività con molta discrezione e non si era mai esposto in modo particolare: di lui, per esempio, non si era mai parlato prima d'ora.

Di Gaetano Lunetta - allevatore di polli in provincia di Massa Carrara - si sa che ha svolto l'intervento di La Spezia, diventando commissario straordinario del MSI-DM. Lunetta era stato colpito dal mandato di cattura qualche tempo fa, ma era riuscito a darsi alla latitanza.

Gli agenti lo hanno scovato a Palermo e lo hanno immediatamente accompagnato a Roma. Il mandato di cattura contestato con il mandato di cattura è quello di insurrezione armata. Ieri, i magistrati inquirenti lo hanno interrogato, non appena giunto nella capitale, sotto scorta. Non si conoscono le contestazioni specifiche che gli sono state mosse.

È certo, comunque, che le accuse si riferiscono al golpe Borghese.

L'attività degli inquirenti romani, in questo periodo, sembra essersi fatta particolarmente intensa per quanto riguarda il nastro di Orlandini e due altri ufficiali in grado di fornire notizie utili per definire la posizione del generale Ugo Ricci, indiziato di reato.

Hanno anche sentito l'avvocato Giancarlo de Marchi, il quale è, come noto, coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti». Gli sono state chieste spiegazioni su certe riunioni «d'affari» che si tennero in Liguria nel 1969, organizzate da Borghese. Infine, il giudice istruttore e il PM hanno ascoltato, nell'ospedale militare del Celio, il maggiore di PS Enzo Capanna al quale hanno contestato nuovi reati (insurrezione armata contro il potere dello Stato furto d'armi) in base ai quali è stato emesso, nei giorni scorsi, un mandato di cattura.

Le indiscrezioni si riferiscono a un'inchiesta che è in corso e che non si sarebbe conclusa ancora. Si parla di un'inchiesta che si sta svolgendo in un campo tenuto lo scorso anno; ma non sarebbe il solo perché altri si sarebbero aperti anche più recentemente, nel corso dell'istate.

Che ai campi abbiano partecipato anche fascisti francesi non è fatto che deve apparire strano sia perché la zona è vicinissima al confine, sia perché sono noti i collegamenti tra i gruppi di estrema destra francesi e nostrani. Si parla di una villa sita a Mentone, in città francese di frontiera, che servirebbe da quartier generale. L'edificio è di proprietà di un membro della famiglia OAS coinvolto anche in un attentato a De Gaulle e già condannato in Italia per estorsione.

E' accusato di ricostituzione del pnf

Un'altra richiesta per procedere contro il missino Saccucci

Il deputato fascista Sandro Saccucci dovrà aggiungersi alla lista dei suoi colleghi di partito nei confronti della Camera ha già concesso alla Magistratura l'autorizzazione a procedere in giudizio per il reato di ricostituzione del partito fascista. L'assemblea di Montecitorio deciderà formalmente su Saccucci in una delle prossime sedute, ma già ieri le competenti giunte per le autorizzazioni a procedere accoglievano con favore la richiesta di Saccucci (dc) si è pronunciata favorevolmente (esclusi i soli missini) sulla richiesta avanzata in luglio dal Procuratore capo della Repubblica dottor Siotto.

Saccucci è imputato del reato previsto dagli articoli 1 e 2 della legge del 1952, che sanziona l'attività di propaganda diretta al Presidente della Camera - «in unione con Clemente Graziani e altri, costituito, organizzato e diretto il movimento politico di ordine nuovo», movimento denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sulla esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi propri del partito fascista, della lotta politica, della violenza e dell'uso della violenza quale metodo di lotta politica».

Rivelato da un giornale ligure

Campo militare «nero» italo-francese nei pressi di Ventimiglia

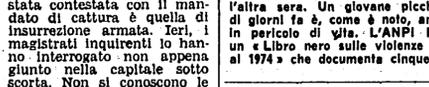
Da tempo giuliani, cacciatori e sercatori di funghi che amano portarsi nell'alta vallata del Nervia, nella zona montagnosa al confine italo-francese parlavano di campi paramilitari. E la convinzione veniva dall'aver udito crepitare armi automatiche, dallo aver incontrato giovani in tuta mimetica, dalla presenza di bossoli di proiettili e di scritte inespugnabili al fascismo.

A conferma di ciò l'altro giorno sono state pubblicate su un quotidiano ligure le foto, scattate di nascosto, e che riproducono tre giovani, due con zaini e cappelli di foggia militare, il terzo con un copricapo in uso tra gli appartenenti alla Legione straniera. Si tratta di foto che risalgono ad oltre un anno fa, ma pubblicate solo ora dopo che la Guardia di finanza ha trovato i resti di un campo paramilitare nella zona. I fascisti si sarebbero esercitati in questa zona unitamente a camerati francesi. Su luogo è stato anche trovato un volantino con scritte naziste. Si parla, inoltre di un campo tenuto lo scorso anno; ma non sarebbe il solo perché altri si sarebbero aperti anche più recentemente, nel corso dell'istate.

Che ai campi abbiano partecipato anche fascisti francesi non è fatto che deve apparire strano sia perché la zona è vicinissima al confine, sia perché sono noti i collegamenti tra i gruppi di estrema destra francesi e nostrani. Si parla di una villa sita a Mentone, in città francese di frontiera, che servirebbe da quartier generale. L'edificio è di proprietà di un membro della famiglia OAS coinvolto anche in un attentato a De Gaulle e già condannato in Italia per estorsione.

Dalla nostra redazione

Dossier sullo squadristismo a Roma



A Roma le aggressioni squadriste contro studenti e cittadini democratici si susseguono con ritmo impressionante. L'ultima è avvenuta il 27 novembre scorso. Un giovane picchiato una decina di giorni fa, è come a tempo, ancora all'ospedale in pericolo di vita. L'ANPI ha reso pubblico un video nastro sulle violenze fasciste dal 1970 al 1974 che documenta cinque anni di squadriste.

Nell'ambito delle indagini su piazza Fontana

Oggi D'Ambrosio ascolta di nuovo il gen. Aloj

L'alto ufficiale deve chiarire i suoi rapporti con Giannettini

D'Ambrosio e Alessandrini continuano a scavare nel terreno dei rapporti tra Giannettini, Rauti, lo Stato Maggiore e il servizio segreto americano. Dopo questo colloquio, lo stesso generale Aloj disse che Giannettini veniva presentato all'allora capo del SID, ammiraglio Eugenio Henke.

I magistrati milanesi, con l'interrogatorio di oggi e con quello di domani, cercano di veder più chiaro in questa vicenda, della quale potrebbero emergere elementi illuminanti per tutta la storia della strategia della tensione. Non è da escludere che, per ottenere nuovi lumi, venga nuovamente convocato anche l'ammiraglio Henke.

Sempre oggi il giudice D'Ambrosio ha rimesso in dibattimento il tenente colonnello provvisorio Lando Dell'Amico, il giornalista romano messo in prigione il 22 ottobre scorso per simulazione di reato. Lando Dell'Amico è l'autore della lettera al genero del petroliere Attilio Monti, Bruno Riffeser, nella quale si parla di un finanziamento di 18 milioni e mezzo al fondatore dell'organizzazione fascista «Ordine Nuovo», Pino Rauti.

Alla vigilia della sua convocazione Lando Dell'Amico sparse accuse pesantissime contro il petroliere Monti in un'intervista concessa al settimanale Panorama confermando che 18 milioni e mezzo erano stati versati da lui a Pino Rauti, in contanti, su ordine di Monti. Poi, però, il giornalista ritrattò.

Interrogato a sua volta, Attilio Monti che, nel frattempo, aveva sporto denuncia per tentata estorsione nei confronti di Dell'Amico, negò tutto. Dichiarò di avere sì finanziato tutti i partiti della coalizione di centro-sinistra, ma solo escluso, ma negò di aver mai dato quattrini a raggruppamenti di destra, non scorgendone, fra l'altro, la necessità. Ma anche questo è un nodo che non è stato ancora sciolto.

Nuovo mandato di cattura per la «Rosa dei venti»

Finanziatore nero il contrabbandiere fuggito da Genova

Latitante in Svizzera dopo la scoperta delle sue attività Giacomo Tubino era rimasto legato al missino De Marchi - Le conferme dall'interrogatorio di Nicoli? - La missione a Padova del magistrato che indaga sulla strage davanti alla questura di Milano

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 4. Sono alcuni mesi (ma il consueto riserbo dei magistrati ne aveva finora impedito la divulgazione) che è stato firmato dal giudice Tamburino un mandato di cattura per cospirazione politica contro Giacomo Tubino, già titolare di un vasto impero finanziario a Genova (era soprannominato «il re del caffè») fino a quando fuggì in Svizzera travolto dalla scoperta di vaste operazioni di contrabbando dietro la facciata della sua azienda.

Irraggiungibile a Lugano, Tubino, già buon amico di Borghese, fu rimosso in piedi dalle operazioni finanziarie tanto vaste quanto oscure per le quali si è avvalso, come tramite in Italia, dell'avvocato missino De Marchi. Si è parlato tra l'altro dell'acquisto di uno sportello di una banca svizzera: un'operazione di vari miliardi interrotta dall'arresto di De Marchi nel novembre del '73.

L'ex «re del caffè», raggiunto in Svizzera dal latitante Attilio Lerari (che a sua volta sembra aver messo in piedi uno strano centro finanziario che servirebbe di copertura ad operazioni eversive), entra così a vele spiegate nell'organigramma della «ditta genovese» individuata dai magistrati padovani: un centro di eversione diretto da Pietro Benvenuto, Attilio Lerari e Giancarlo De Marchi, rivolto soprattutto a procurare finanziamenti alle organizzazioni «eversive».

Un'attività in cui - si sa ora - anche Tubino ha svolto un ruolo preciso che forse continua ancora oggi dall'estero. Questo, almeno, risulterebbe dall'interrogatorio di lunedì scorso di Torquato Nicoli, l'informante del Sid, super testimone degli episodi eversivi dell'agosto del '74 nonché legittimato all'ambiente fascista ligure, il quale ha confermato ed ampliato il quadro della «ditta genovese» già in mano ai magistrati.

Un gruppo di persone cioè che, pur staccate dalle associazioni fasciste venete, erano il punto di incontro di tre raggruppamenti di cui conduce alla «manovalanza», ai finanziatori ed ai mandanti della strategia della tensione. L'ex capo del Sid, generale Vito Miceli, è accusato d'essere uno di questi ultimi: domattina sarà ufficialmente domandato alla sezione istruttoria Vella all'avv. Aldo Basile, l'uomo a cui il capione fascista Giorgio Almirante aveva affidato la gestione del «superfidei» Francesco Sgrò

Dalla nostra redazione

A Brescia riprende quota l'inchiesta sull'eccidio in piazza della Loggia

BOLOGNA, 4. Il jolly delle «trame nere», l'odontotecnico spezzino Torquato Nicoli, ex informatore del Sid, è stato convocato anche dai giudici che si occupano dall'agosto della strage sull'Italicus Express. Nicoli è arrivato a Bologna in auto, scortato da due agenti del Sid che avrebbero ricevuto l'ordine di non lasciarlo solo nemmeno quando dorme. L'interrogatorio è durato un paio di ore, presente anche il procuratore capo della Repubblica dott. Lo Cigno.

A Nicoli, che è stato definito «il teste d'oro del Sid» per la dovizia di informazioni date alla magistratura romana circa il colpo di Stato che avrebbe dovuto attuarsi la scorsa estate pare sia stato chiesto se, per caso, anche l'attentato al teatro Roma Monaco non rientrasse nei piani di quel colpo.

Nicoli è uscito dal colloquio a piede libero, se si esclude la scorta fissa che lo ha accompagnato, in macchina con ogni probabilità a Roma. Non si esclude che il Nicoli possa essere stato interrogato anche in relazione a quella telefonata fatta dall'impiegata del Sid, Claudia, ha fatto il militare sotto la repubblica sociale italiana, è sposato, con una figlia. Lavora presso la tipografia di Virle Trepuntini ed in serata hanno emesso due mandati di cattura per reitellenza nei confronti di Annamaria Boidi di 20 anni e Rita Ambinieri di 23 anni, entrambe impiegate milanesi, sono accusate di aver tacitato in parte su alcune circostanze a loro conoscenza riguardanti Cesare Ferri ed alcuni giovani carabinieri.

Ferri, bisogna ricordare, aveva lasciato l'Italia assieme a Benardelli, il fascista di Lanciano, latitante, ed a quel Di Giovanni, recentemente condannato a Varese anch'egli presente con D'Intino e Degli Esposti, nel famoso campo paramilitare di Piano di Rascino ove quest'ultimo perse la vita in un conflitto a fuoco con i carabinieri, 48 ore dopo la strage di Brescia.

Dalla nostra redazione

CLASSICI DELLA SOCIETA' ITALIANA

GRANDE LIBRERIA

Bertrand Russell
STORIA DELLA FILOSOFIA OCCIDENTALE
Un' esposizione antacademica di provocatoria chiarezza.
4 voll. L. 1.500 ciascuno

Joseph Roth
LA MARCIA DI RADEZKY
Prefazione di Claudio Magris
La dissoluzione dell'impero asburgico nel romanzo più rappresentativo di Roth.
L. 2.200

Gian Pietro Lucini
GIAN PIETRO DA CORE
A cura di Carlo Cordi
Un protagonista dell'avanguardia del '900 tra ricerca formale e impegno politico. L. 2.400

Renato Serra
LE LETTERE
A cura di Marino Biondi
La prima analisi della trasformazione dei modi di organizzazione della cultura.
L. 1.800

Dalla nostra redazione

LONGANESI & C.

GIORNALI

in edicola oggi

- Erano già trame nere gli attentati del 1962-64 in Alto Adige
- I comunisti e il governo Moro: intervista con l'on. Alessandro Natta
- A mezzadria fra DC e servizi di informazione
- Bologna: qui anche allo scolaro hanno dato le chiavi della città
- Ad Addis Abeba lo scontro è sulla pelle dell'Eritrea
- Sostituendo le patate al filetto la casalinga dovrebbe salvare il Paese
- I forzati del sesso alla rovescia

Dal Consiglio superiore della magistratura

Discolpati «con riserva» magistrati democratici

Erano accusati di aver manifestato opinioni sul processo Valpreda - I distinguo dell'organo di governo

Quattro giudici milanesi accusati di avere organizzato un'assemblea estorsiva in Lombardia della Associazione nazionale magistrati (durante la quale fu votato un documento nel quale si criticava la decisione della Cassazione di condannare a Catanzaro il processo Valpreda) sono stati assolti dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura.

I quattro magistrati dovevano rispondere dell'aver mancato ai loro doveri e lesa il prestigio dell'ordine giudiziario. I quattro magistrati imputati erano Vittorio Cardaci, Domenico Paltano e Guido Galli, appartenenti al distretto della Corte d'Appello di Milano e il dottor Edoardo Greco del distretto di Roma.

Le assoluzioni sono state pronunciate con formula di «con riserva» e «con riserva» avendo ritenuto i membri della commissione disciplinare che differisce è stato il ruolo del quattro simpatizzanti. Cardaci, che nel giudizio ha rinunciato a farsi assistere da un difensore, preferendo esporre personalmente le proprie ragioni, è stato assolto per non avere commesso il fatto a lui attribuito. Invece per quanto riguarda Galli, che è stato difeso dal giudice Alfredo Carlo Moro (fratello del presidente del Consiglio), Greco, difeso dal giudice Mario Franceschini, e Paltano, che ha affidato la sua difesa al giudice Michele Colò, la Commissione disci-

Iblio Paolucci

Dal Consiglio superiore della magistratura

Discolpati «con riserva» magistrati democratici

Erano accusati di aver manifestato opinioni sul processo Valpreda - I distinguo dell'organo di governo

plinare ha ritenuto che sin relazione a particolari circostanze assenti, il fatto attribuito non costituisce illecito disciplinare.

Si tratta di una formula che presenta, è bene subito sottolineare, delle ambiguità inaccettabili contro le quali d'altra parte risulta che si sono battuti anche alcuni dei membri del Consiglio superiore che fanno parte della commissione disciplinare. In sintesi: quello che era stato messo in discussione era il diritto dei magistrati di criticare decisioni di colleghi in merito a questioni sulle quali è appunto l'attenzione della opinione pubblica. Con la formula adottata dalla commissione disciplinare non viene ribadita l'intangibilità di questo diritto, ma al contrario si inserisce un elemento di distinzione che potrebbero in futuro rivelarsi molto pericolosi. Perché, in definitiva, è stato sì rimproverava ai quattro magistrati che prescelti Solo di avere collaborato alla elaborazione e alla approvazione di un documento nel quale si affermava tra l'altro che l'insistiva del procuratore della Repubblica di Milano, il quale per legittima sospizione aveva chiesto il trasferimento dei dibattimenti e potrebbe avere commesso il fatto a lui attribuito. Invece per quanto riguarda Galli, che è stato difeso dal giudice Alfredo Carlo Moro (fratello del presidente del Consiglio), Greco, difeso dal giudice Mario Franceschini, e Paltano, che ha affidato la sua difesa al giudice Michele Colò, la Commissione disci-

Si avvia a conclusione il processo di Padova

Severe pene chieste dal PM per il rapimento Montesi

Venti anni e tre milioni di multa per Danilo Furlan, capo della banda - Le altre richieste - Lettera minatoria di stampo fascista inviata al presidente del tribunale

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 4. Per Danilo Furlan, il capo della banda, 20 anni e 3 milioni di multa (la richiesta è stata accolta da un «no» urlato straziantemente dalle moglie, presente fra il pubblico). Per gli altri tre ideatori del sequestro di Giorgio Montesi - Romano Cipriani, Luciano Fiorani e Pino Ivankova - 18 anni a testa e 3 milioni di multa. Per Romeo Savio, il principale pagatore della banda, 18 anni e 1 milione 800 mila di multa; per Enzo Bisti, arruolato della «manovalanza», 15 anni ed 1 milione e 400 mila; per Ferdinando Vafotto, 14 anni e 1 milione e 200 mila; per Paolo Zanini, 13 anni e 1 milione 10 mila; per Luciano Torcellan, 11 anni e 1 milione di multa. Per Loredana Savarin, imputata di favoreggiamento di uno degli arrestati, l'assoluzione per insufficienza di prove; nessuna attenuante per nessuno.

Le richieste di condanna dei nove membri della banda padovana che il 31 ottobre scorso sequestrò Giorgio Montesi sono state formulate alla magistratura nella sua arringa dal PM Milanesi. Che la requisitoria sarebbe stata dura la pubblica accusa l'aveva fatto capire fin dalle prime battute.

Il dott. Milanesi ha ricordato non solo le responsabilità dei vari imputati («l'unico loro mortale è stata quest'azione»), ma anche il «dramma umano di Leonardo Montesi». Il richiamo padre del rapito.

Questo ultimo costituirà parte civile tramite l'avvocato Arturo Borgato, ha chiesto punizioni severissime e un preciso risarcimento dei danni materiali: oltre 147 milioni 940 mila lire, che è stata la somma tuttora da recuperare dei 2 miliardi sborsati ed altri 7 milioni come interesse sul miliardo di giorni che sono rimasti nelle mani della banda.

Parte civile e PM hanno dunque formulato richieste in armonia con l'inasprimento delle pene (fino al massimo

Dalla nostra redazione

Domeni, venerdì, e l'Unità

publicherà un inserto di quattro pagine dedicato alle streghe librarie di fine d'anno. Per questa ragione la consueta pagina del giovedì «Speciale libri» non esce oggi.

Si estende la spinta unitaria per ampi schieramenti democratici

La fissazione delle date definitive del voto per gli organi collegiali intensifica l'attività elettorale nelle scuole - Sempre più numerosi i casi in cui i partiti democratici, gli enti locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni di massa raggiungono accordi per il rinnovamento della scuola

Anche dal mondo cattolico un «no» alle «crociate» nella scuola

IL RECENTE convegno sul tema «Le comunità cristiane di Roma per una scuola di promozione umana»... Anche dal mondo cattolico un «no» alle «crociate» nella scuola



Il voto unanime del Consiglio comunale di Modena sui decreti delegati rispetta l'attività di gestione sociale nelle scuole portate avanti da anni in modo unitario. Nella foto: un programma di «uscite» alla scoperta della città, elaborato in una scuola elementare in collaborazione fra insegnanti e cittadini

Al Consiglio comunale un positivo ordine del giorno dei partiti dell'arco costituzionale

Come si sono raggiunte a Modena posizioni comuni sulla scuola

Il voto unanime è frutto di un vasto movimento di base che ha impegnato consigli di quartiere, consigli di gestione scolastica, sindacati, insegnanti, genitori, cittadini, studenti - I decreti delegati al centro di un'intensa azione di informazione e di dibattito promossa dall'ente locale

Nella «Pagina scuola» di giovedì scorso, l'Unità ha dato notizia di un ordine del giorno sulla scuola votato dal Consiglio Comunale di Modena. Poiché riteniamo che la nostra esperienza sia interessante dal punto di vista politico anche per altri Comuni ed organizzazioni democratiche, torniamo sull'argomento per esporre più dettagliatamente la situazione in cui si svolge la nostra azione.

Amministrazione comunale per la costituzione dei nuovi organi collegiali della scuola viene anche essere una risposta all'attacco al sistema autonomistico che si sviluppa attraverso la stretta creata dal taglio dei bilanci comunali e altre misure. Una risposta al tentativo governativo di impedire e di sottrarre ai Comuni le competenze in materia di diritto allo studio imprimendo in sede di legge una tendenza corporativa di chiusura ai problemi della scuola.

2) contribuire a dare tutto il garanzie per l'esercizio del voto e per una completa regolarità delle operazioni elettorali; 3) mettere a disposizione della scuola l'esperienza del Consiglio politico e di continuità di insegnanti, genitori, cittadini che da anni gestiscono la scuola;

Il documento approvato a metà novembre dal Consiglio Comunale di Modena, con il voto favorevole dei gruppi consiliari PCI, PSI, DC, PSDI, PLI, precisa il ruolo dell'Amministrazione Comunale e dei suoi organi decentrati per la attuazione del decreto delegato n. 416 relativo alla costituzione degli organi collegiali di governo della scuola.

1500 «gestori» Nella gestione della scuola sono impegnati oltre 1500 non docenti (padri, madri, cittadini), funzionano 32 Consigli scolastici in 32 scuole dell'infanzia comunali. Il numero delle scuole statali, 33 nelle scuole elementari e 2 nelle scuole medie.

Diciamo «no» Ancora una volta diciamo «no» alla scuola ideologica, dogmatica, burocratica, al dialogo, del confronto, quale è prevista dalla Costituzione.

In arrivo i libri-dono per i bambini che hanno scritto all'Unità E' stato completato il lavoro per l'invio del libro-dono a tutti i bambini che hanno partecipato quest'estate all'inchiesta dell'Unità su «Cosa vorrei che cambiasse nella mia scuola».

Un ruolo attivo L'Amministrazione Comunale con questo documento ha riaffermato il suo ruolo di partecipazione attiva all'azione di rinnovamento dell'istruzione, allo sforzo che mira a realizzare una scuola seria e impegnata, aperta ai problemi del mondo, gestita democraticamente che si incontra in modo permanente con la società e con le articolazioni democratiche.

Le 50 mila lire per una visita medica di 15 minuti Carissima Unità, in allegato ti trasmetto la copia della ricevuta dell'onorario pagato a un professore per una visita ortopedica la quale è stata sottoposta mia figlia di tre anni. Dopo avere fissato l'appuntamento con un mese di anticipo, tutto ciò non è una presa in giro e se solamente chi ha molti quattrini può salvaguardare la propria salute e quella dei suoi cari.

segnalazioni

ISOLOTTI, STORIA DI UNA COMUNITA' (a cura dei ragazzi della V elementare sez. E) n. 26 e 27, lire 500 ciascuno (editore Manzoulli, Firenze) DI VITTORIO (a cura di Marco Ottone e Mario Lodi) n. 28 e 29, lire 500 ciascuno (idem) IN CARCERE (a cura di Angelica Gianola) n. 30/31, lire 1000 (idem)

Alceste Santini Il convegno di Roma promosso dal Vicariato era, per il Movimento, un fatto di principio, proprio per battere in partenza iniziative e proposte di marcia integralista, avrebbe voluto, facendo conoscere questa orientamento ai cattolici, che esso, sull'esempio di quello del febbraio scorso, fosse stato aperto non solo ai cattolici ma a tutte le forze sociali e politiche purché democratiche e antifasciste.

Un ruolo attivo L'Amministrazione Comunale con questo documento ha riaffermato il suo ruolo di partecipazione attiva all'azione di rinnovamento dell'istruzione, allo sforzo che mira a realizzare una scuola seria e impegnata, aperta ai problemi del mondo, gestita democraticamente che si incontra in modo permanente con la società e con le articolazioni democratiche.

Liliano Famigli assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Modena

Lettere all'Unità

«Il paese è piccolo ma la nostra è la scuola più bella»

Signor direttore, siamo i 20 alunni della classe quinta della scuola elementare di Lurano. Il nostro paese è piccolo, simile a cento altri della pianura padana. I nostri genitori sono quasi tutti operai o salariati agricoli, sempre più preoccupati per tutti i problemi di ogni giorno e specialmente per l'educazione dei figli e i generi di prima necessità. A Lurano abbiamo la scuola più bella della zona. Non ci riferiamo tanto all'edificio scolastico che è luminoso, moderno e funzionale — ma al modo in cui la scuola è organizzata. Da tre anni esiste il tempo pieno e le ore che noi passiamo con i nostri insegnanti sono le più varie che si possano immaginare.

OSCAR REGAZZONI (Firenze) Appunto per questo, noi, ora che siamo in vacanza, abbiamo una lettera da scrivere a te, che forse lei sembrerà eccessiva. Potrebbe farci dono di un abbonamento al tuo giornale da ora fino al mese di giugno? Per favore rispondi, ma non pensi che per noi questo è molto importante e che te saremo tutti molto, molto grati. Attendiamo con ansia una tua risposta e te inuiamo i nostri migliori saluti.

Integrazione sul blocco del personale non insegnante

Caro direttore, il lettore Antonio Semeraro ha pienamente ragione nella sua lettera pubblicata il 28 novembre sul nostro giornale quando si chiede: «Perché il blocco del personale non insegnante?». Desidero aggiungere che i compagni deputati Masullo e Jacuzzi circa un mese fa hanno presentato in proposito un'interrogazione al ministero della Pubblica Istruzione «per conoscere quali ragioni lo abbiano indotto a bloccare con un suo recente telegramma le operazioni già iniziate dal predittore».

Frequenti e chiari decreti delegati

Caro direttore, insegno in una terza classe della scuola elementare e desidero portare avanti un'azione di lettura del giornale, data l'importanza di aprire sempre più la scuola ai genitori e ai cittadini. Sarà possibile rispondere positivamente alla nostra richiesta di ricevere gratuitamente l'abbonamento vi saremo molto grati.

In certe scuole mancano ancora gli insegnanti

LETTERA FIRMATA da un'insegnante (Padova) Come insegnante comunista che lavora da anni in una zona «bianca» e depressa, vi sollecito a continuare (ogni giorno, se fosse possibile) la vostra attività di critica dei decreti delegati e sulla gestione democratica della scuola, che spieghino le cose in modo chiaro e comprensibile per tutti i genitori, il personale, i cittadini. So di dire cose che gli sapete, ma da noi nel Veneto è una continua battaglia con le forze clericali, burocratiche, e a scuola c'è molto bisogno di poter discutere con i ragazzi sui articoli semplici.

Le 50 mila lire per una visita medica di 15 minuti

LETTERA FIRMATA (Napoli) Carissima Unità, in allegato ti trasmetto la copia della ricevuta dell'onorario pagato a un professore per una visita ortopedica la quale è stata sottoposta mia figlia di tre anni. Dopo avere fissato l'appuntamento con un mese di anticipo, tutto ciò non è una presa in giro e se solamente chi ha molti quattrini può salvaguardare la propria salute e quella dei suoi cari.

LETTERA FIRMATA dagli studenti dell'Istituto commerciale «Don Marzallari» (Verolanuova - Brescia) SERGIO MONEGO (Milano)

Solenne seduta dell'Assemblea con i sindacati ed i sindacati della zona

Successo del PCI e del movimento unitario di massa

Il Consiglio regionale a fianco dei lavoratori del Cassinate in lotta

Saranno requisiti gli alloggi per i senza tetto

Ordine del giorno unitario per la difesa dell'occupazione alla FIAT, per l'edilizia ed i trasporti - Gli interventi dei compagni Clodi e Spaziani - Il contributo determinante al dibattito del gruppo comunista - Alla STEFER le linee extraurbane della zona

Il sindaco costretto ad assumere questo impegno di fronte all'assemblea capitolina. Domani, alle 18, in Campidoglio la manifestazione indetta dal SUNIA e dalla Consulta urbanistica con la partecipazione dei partiti democratici - Proteste dalle borgate

Un importante documento unitario è stato approvato ieri dal Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria a Cassino, per discutere dei problemi economici e sociali di questa importante zona del Friulinate, che ha visto negli ultimi mesi la lunga e dura lotta dei lavoratori del FIAT per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Nel corso del giorno, tenuto da tutti i gruppi, con la sola astensione del PLI e del con-

siglieri missini, si impegna la Regione ad aprire un confronto con la direzione dello stabilimento automobilistico «per valutare le prospettive e per programmare gli interventi di sviluppo in relazione alla crisi del settore»; al fine di garantire l'occupazione e di dare attuazione agli impegni assunti per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il documento rivendica anche la elaborazione di un programma straordinario, coordinato dalla Regione con la partecipazione degli enti locali, per risolvere il problema dell'edilizia abitativa nella zona. Tale programma dovrà essere presentato al Consiglio regionale per la discussione e l'approvazione. Viene sollecitata infine l'adozione delle misure indispensabili per la applicazione di quelle leggi già approvate ma ancora non operanti e i treni speciali, la riutilizzazione dei fondi dei residui passivi.

I punti qualificanti del documento costituiscono il risultato delle pressioni e dei indicazioni del gruppo comunista che, facendo proprie le richieste e le proposte avanzate durante la seduta del sindaco, ha ottenuto il consenso dei rappresentanti dei lavoratori, ha dato un maggiore respiro ed una maggiore incisività all'ordine del giorno che era stato preparato dal rappresentante della maggioranza di centro-sinistra.

Già nella prima parte della seduta, infatti, i problemi della zona erano stati ricordati negli interventi del sindaco, del presidente e dei rappresentanti del gruppo comunista che, facendo proprie le richieste e le proposte avanzate durante la seduta del sindaco, ha ottenuto il consenso dei rappresentanti dei lavoratori, ha dato un maggiore respiro ed una maggiore incisività all'ordine del giorno che era stato preparato dal rappresentante della maggioranza di centro-sinistra.

Nella petizione è chiesta la sospensione dell'aumento delle tariffe elettriche fino alla definizione dei lavori del comitato interministeriale incaricato di ristrutturare tutto il sistema tariffario.

Infine, dopo i successi dei giorni scorsi, con la migliaia e migliaia di firme raccolte si va estendendo l'impegno e l'iniziativa delle cellule e delle sezioni del partito; mostre, assemblee, giornali politici si svolgono quotidianamente un po' ovunque nelle fabbriche, nei quartieri, nei cantieri, nelle borgate e nei comuni. Anche nella regione, dove è in corso la raccolta con successo, significativi risultati sono stati conseguiti: migliaia di cittadini hanno firmato la petizione a Rieti nel corso della Fiera di S. Barbara.

Siamo in presenza già oggi di un fatto politico che investe tutta la città e la provincia: una occasione nuova di contatto con i lavoratori, con i cittadini di ogni ceto per illustrare insieme alle ragioni della richiesta della firma alla petizione popolare, la linea del partito in materia di politica tariffaria e più in generale le richieste e le proposte che i comunisti avanzano per lo sviluppo e la programmazione delle fonti di energia, la gestione e il controllo democratico dell'ENEL e del settore energetico, in rapporto alle esigenze della produzione, dell'occupazione e alla crisi economica.

È in questo quadro che prende maggiore vigore l'iniziativa generale di lotta contro il caro vita e la difesa del potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni per rivendicare una efficace azione di controllo dei prezzi e l'adozione di prezzi politici dei generi di prima necessità.

Documentata in un dibattito alla Casa della Cultura la carenza di verde

I problemi del verde pubblico nella città sono stati discussi l'altra sera in un dibattito, svoltosi alla Casa della Cultura, con la partecipazione della Consulta Unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico della casa e dei servizi. All'iniziativa hanno partecipato l'ingegner Giuseppe Amati, che ha tenuto la relazione introduttiva, l'ing. Anna Maria Cial, l'ing. Angelì, il consigliere comunale Giuliano Prasca e numerosi architetti ed ingegneri.

Precisazione

Nel nostro numero del 29 novembre 1972 abbiamo pubblicato un articolo intitolato «L'Università e la casa» nel quale abbiamo riferito alcuni incidenti avvenuti all'Università sordovisa che Dillo Marchesini aveva provocato ed altre espressioni; che il Marchesini ha ritenuto offensivo per la sua reputazione. Possiamo ora precisare che la notizia pubblicata fu dovuta ad una inesatta informazione pervenuta e quindi le espressioni erano immeritate. In quanto al caso particolare di cui al nostro scritto, il Marchesini non era presente all'Università e nessuna azione poteva, pertanto, essere stata da lui messa in atto.

Compatta adesione allo sciopero generale



Pressoché totale lo sciopero ieri in tutta la regione. Deserte le fabbriche e i cantieri, sbarrate le saracinesche dei grandi magazzini, grande adesione nel pubblico impiego. Migliaia di lavoratori hanno raggiunto, con i bus e i treni speciali, Napoli, dove si svolgeva la manifestazione. Almeno cinquemila persone sono partite da Roma.

Assieme si sono avvolti nei luoghi di lavoro di quelle categorie (come i pubblici servizi) che non partecipavano allo sciopero. Alla giornata di lotta era giunta anche l'adesione della Federesercenti e della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

I militari della Scuola trasmissioni della «Cecehignola» hanno rinunciato, l'altra sera, alla libera uscita, prendendo esplicitamente, in questo modo, solidarietà con i lavoratori impegnati nello sciopero generale per la difesa dell'occupazione e dei salari. Dei 1.032 soldati in forza alla scuola, ne sono usciti meno di 50. Tutti gli altri sono rimasti in caserma e hanno discusso questi problemi e quelli della vita militare.

Sabato scorso i soldati della scuola della «Cecehignola» avevano osservato un minuto di silenzio contro gli attentati fascisti di Savona. Il giorno dopo c'è stata l'ispezione di un generale, che avrebbe invitato gli ufficiali ad aprire un colloquio con i soldati e a migliorare le loro condizioni di vita nella caserma.

NELLA FOTO — Una veduta parziale della manifestazione di Napoli, dove si possono notare alcuni striscioni delle fabbriche e delle categorie che componevano la delegazione di Roma e del Lazio.

Sospese in consiglio comunale le licenze rilasciate dalla vecchia giunta

Acqua Traversa «affare» bloccato

Marcia indietro della nuova amministrazione — La delibera è stata rinviata alla commissione consiliare all'urbanistica perché ne è ridiscussa — Gli interventi dei compagni Della Seta e Salzano — Sono stati citati in giudizio i costruttori abusivi della Magliana

Per l'Acqua Traversa marcia indietro del sindaco. La decisa, fortissima opposizione del PCI, attorno a cui si è ben presto coagulata la protesta di una larghissima parte dell'opinione pubblica e di altre forze politiche, è riuscita a bloccare la operazione furtivamente avviata dalla giunta di centro-sinistra già dimissionaria. Arrivata finalmente la questione in consiglio comunale — come aveva richiesto il PCI — Dardida si è detto l'altra sera disposto a riprendere da zero il problema e a ridiscuterlo. La delibera di giunta viene dunque sospesa e rinviata «come un foglio bianco» alla commissione urbanistica, che dovrà ridiscuterla.

Il ruolo determinante del nostro partito nel conseguimento di questo risultato è stato unanimemente riconosciuto. Al fine di questo risultato, il nostro partito ha lavorato duramente al piano regolatore, signora Muu, ha dato atto al PCI di essere stata la sola forza politica ad aver condotto nel corso degli anni e con opposizione continua, nell'interesse chiarissimo alle varie operazioni sulle aree.

Aperto dal sindaco con una cronistoria della convenzione (dal 1935 ad oggi), in cui non si risparmiavano per la verità, errori e inesattezze, il dibattito è proseguito con l'intervento del socialista De Felice, che ha chiesto il ritiro immediato della delibera incriminata.

È toccato quindi al compagno Della Seta, per il PCI, tracciare un quadro esatto della situazione attuale della zona, partendo comunque dalle innumerevoli anomalie che hanno caratterizzato l'intera storia dell'Acqua Traversa. Il compagno Salzano è invece tornato sulla delibera votata l'8 agosto dal consiglio comunale e che la giunta dimissionaria ha tentato nei fatti di revocare: quella decisione, ha detto Salzano, va difesa di fronte alla sezione regionale di controllo, né quindi possono essere accolte le obiezioni usate come pretesto dall'amministrazione dimissionaria per modificarla con provvedimento urgente. Sul «ripensamento» proposto da Dardida si sono quindi detti d'accordo anche i veneti (PSI), Pala (PSDI) e Benzoni (PSI).

Torna intanto alla ribalta una delle vicende urbanistiche più clamorose di questi anni, quella della Magliana. Si è appreso che il comitato di controllo della Regione ha autorizzato la «azione popolare» — cioè la citazione in giudizio — promossa dai cittadini del quartiere contro i costruttori che hanno edificato il quartiere, in gran parte abusivamente, al di sotto del livello del Tevere. Si attende che sull'iniziativa si pronuncino, accogliendo l'invito della sezione di controllo, anche il Campidoglio.

Il picchettaggio della piazza capitolina è intanto ancora in corso. Ieri, per spiegare l'origine della protesta e chiarire anche giuridicamente i termini della richiesta di requisizione, le drammatiche situazioni denunciate dalla lotta del senzatetto, Dardida, a sua volta, si è prima soffermato sulla situazione di necessità dei senzatetto, poi ha parlato dell'amministrazione nell'affidarsi presso i privati e le grandi immobiliari gli appartamenti, previsti dalla emergenza, ai comunisti e ai socialisti, i risultati di tale azione, il sindaco ha affermato infine la necessità di giungere a una soluzione prima di Natale: «L'intera zona deve essere liberata dalla casa alla gente che ne ha bisogno; per farlo, ricorremo a tutti i mezzi legali, compresa naturalmente, se necessario, la requisizione».

Il picchettaggio della piazza capitolina è intanto ancora in corso. Ieri, per spiegare l'origine della protesta e chiarire anche giuridicamente i termini della richiesta di requisizione, le drammatiche situazioni denunciate dalla lotta del senzatetto, Dardida, a sua volta, si è prima soffermato sulla situazione di necessità dei senzatetto, poi ha parlato dell'amministrazione nell'affidarsi presso i privati e le grandi immobiliari gli appartamenti, previsti dalla emergenza, ai comunisti e ai socialisti, i risultati di tale azione, il sindaco ha affermato infine la necessità di giungere a una soluzione prima di Natale: «L'intera zona deve essere liberata dalla casa alla gente che ne ha bisogno; per farlo, ricorremo a tutti i mezzi legali, compresa naturalmente, se necessario, la requisizione».

BORGATE — Votato l'impegno dal consiglio comunale, approvato dalla commissione urbanistica, il piano per la reale idrica e fognaria nelle borgate attende però ancora di essere realizzato. Si tratta di un ritardo inaccettabile, di cui il Campidoglio non ha fornito alcuna ragione. La protesta dei cittadini che abitano nelle zone interessate è stata portata l'altra sera in Campidoglio da una folta delegazione, composta da oltre 500 persone, che si sono incontrate, mentre era in corso la seduta del consiglio, con esponenti della giunta dimissionaria, con i rappresentanti dei partiti democratici dell'assemblea (Benigni e Signorini), per il PCI, Crescenzi e per il PSI, la delegazione ha chiesto il rispetto degli impegni già assunti e l'avvio immediato delle opere nelle borgate incluse nel PRG, nonché in quelle consolidate e densamente popolate. I cittadini hanno comunque richiesto con forza che nei prossimi giorni anche la nuova giunta approvi il piano, sottoponendolo subito dopo alla discussione e alla approvazione del consiglio, perché diventi immediatamente operativo.

Lui e lei in gioielleria falliscono la rapina e sparano

Coppia di banditi ferisce una donna

Alla maniera di Bonny e Clyde, un uomo e una donna ieri sera hanno tentato una rapina in una gioielleria, ferendo di quel qual ha ferito la donna.

Subito dopo la coppia è balzata a bordo di una «125» ed è fuggita. L'auto è stata ritrovata dalla polizia a poche centinaia di metri.

La rapina nell'ufficio postale è avvenuta ieri mattina poco prima della chiusura degli sportelli. Due giovani con il volto mascherato e armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali mentre alcuni impiegati stavano ultimando le operazioni di cassa. I due banditi ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, e subito dopo si è impadronito di quattromila milioni.

Erano passati da poco le 19 quando la coppia di fuorilegge ha bussato all'ufficio di via Gabbri 28, all'Appio, intestata a Vincenzo Favio. Il colpo ad ha visto attraverso il vetro la coppia, e senza sospettare nulla ha aperto la porta. Nel negozio, oltre alla moglie, c'era il figlio Franco, di 12 anni. Appena messo piede nel negozio, l'uomo ha estratto da sotto il cappotto un fucile a canna mozzata, e puntandolo contro i gioiellieri ha ordinato di aprire la cassa. Forte. Vincenzo Favio, però,

ha subito azionato il segnale d'allarme, ed il bandito ha reagito sparando due colpi, uno dei quali ha ferito la donna.

Un giovane di 19 anni è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di atti di libidine violenta. Ieri sera, poco ore dopo la denuncia dei genitori di una bambina di 10 anni, che era stata molestata nel retrobottega di un bar, si trattava di Massimo D'Erasmio, abitante in via Podere Rosa 78, a San Basilio. L'episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio.

Giacca G. tornando dalla scuola ha raccontato alla madre di essere stata attirata nel retrobottega di un bar vicino all'istituto, dove è solita comprare la merenda, e di essere stata molestata. I genitori hanno subito sporto denuncia alla polizia, e dopo poche ore di indagini e ricerche degli agenti del commissariato di San Basilio, è stato arrestato il presunto responsabile.

Ufficiale la crisi a Palazzo Valentini

Accettate le dimissioni della giunta provinciale

Il giudizio del PCI nella dichiarazione di voto della compagna Rodano e nell'intervento di Marietta Verso un monocolore appoggiato dal PSDI?

Anche la giunta tripartita di Palazzo Valentini, monocolore del centro sinistra da cui i socialisti si sono glimpagnati ha rassegnato le dimissioni di fronte al consiglio provinciale che le ha accettate all'unanimità. Anche in questa assemblea quindi si è chiusa una fase e se ne è aperta un'altra, probabilmente altrettanto gravida di pericoli come quella capitolina che ha avuto come sbocco un monocolore di minoranza totalmente sostenuto dal PSDI, solo personalmente dal PRI e con l'inquinamento missino.

La Morgia, nell'annunciare al consiglio le dimissioni della giunta, ha affermato che dopo il ritiro della delegazione socialista la decisione non poteva non essere assunta «per ragioni di correttezza e di chiarezza politica» e per facilitare «la ricomposizione di un quadro politico che eviti l'umiliazione della gestione commissariale».

Di qui il pericolo di un arretramento del fronte dei comunisti si batteranno per evitare lo scioglimento dell'assemblea, perché siano compiuti i passi in avanti nell'unità e nella gestione democratica, condizione per una efficiente amministrazione, per l'ordine democratico, per un antifascismo attivo.

Per il PCI hanno parlato i compagni Arcati e Pizzuti che hanno chiesto un nuovo modo di governare e rapporti positivi con la sinistra. I socialisti hanno sostenuto attendendo la DC alla prova dei fatti, lo scoglio del bilancio sarà superato solo se la DC manterrà il suo impegno.

Quarzo (PLI) ha giudicato «con interesse» la prospettiva di un monocolore democratico, mentre il socialdemocratico ha detto che, in quanto a la disponibilità del suo partito all'operazione, più sfumato l'intervento dei repubblicani, i socialisti, i comunisti, i socialisti (DC) e i repubblicani. La Morgia ha messo in luce le ambiguità di Martelli di prossimo si svolgerà la prima riunione per l'elezione del presidente.

Il dibattito apertosi sulle dichiarazioni del presidente non ha registrato novità di rilievo nelle forze politiche, rispetto alla discussione che si verificò in occasione della accettazione delle dimissioni dei due assessori socialisti.

Il punto politico principale è stato toccato dal compagno Marisa Rodano nella dichiarazione di voto ed il compagno Marietta nel suo precedente intervento e resto del dibattito. La compagna DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

La decisione dei socialisti di uscire dal centro sinistra è la testimonianza chiara dell'assurdo di una formula, della sua funzione, e delle stesse false speranze che può

«Una politica nuova per la città per garantire il diritto alla salute» è questo il tema del convegno indetto dalla DC, nel suo complesso, di fornire risposte positive alla richiesta di mutamento che viene dal paese e dalla provincia.

All'incontro parteciperanno consiglieri comunali, regionali e provinciali, medici e responsabili di enti mutualistici. Sono state anche invitate la signora Maria Costantini, presidente della Consulta Unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico della casa e dei servizi, e numerosi architetti ed ingegneri.

Agredito dai fascisti un giovane ai Parioli

Nuovo grave episodio di violenza squadrista nella notte di martedì 4 dicembre. Un giovane diciassettenne è stato vigliaccamente aggredito e picchiato a colpi di spranghe di ferro da un gruppo di fascisti, in viale Mazzini, a Parioli. Alessio Scialoja, abitante in via Mancini, ha subito diverse ferite lacero-contuse alla testa e al collo, e due carabiniere sono stati aggrediti. Uno degli aggressori è il noto picchiatore missino Roberto Cittadini — è stato identificato e denunciato alla magistratura dalla polizia e dai carabinieri.

Erano le 23 quando il giovane, mentre passava per via Bertolini, è stato rinchiodato e aggredito da una pattuglia di polizia che era accorsa sul posto dopo una chiamata anonima. Nella telefonata (probabilmente fatta dagli stessi aggressori) il noto picchiatore missino Roberto Cittadini — è stato identificato e denunciato alla magistratura dalla polizia e dai carabinieri.

Il ragazzo è stato soccorso, poco dopo, da una pattuglia della polizia che era accorsa sul posto dopo una chiamata anonima. Nella telefonata (probabilmente fatta dagli stessi aggressori) il noto picchiatore missino Roberto Cittadini — è stato identificato e denunciato alla magistratura dalla polizia e dai carabinieri.

Al Salario conferenza su Togliatti

Una campagna di studio sul pensiero di Togliatti sarà indotta dal gruppo di lavoro Salario, via Sebino 43. Alle ore 18,30 si terrà la prima conferenza sul tema «Comunisti socialisti e intellettuali».

Domani

A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 18,30 nei locali della sezione Ponte Milvio si svolgerà un'assemblea di discussione e di studio sulla politica di Togliatti. Interverrà il compagno Tullio Vecchietti, della direzione del Partito.

Domani

A Ponte Milvio assemblea con Vecchietti

Domani alle ore 20 nelle sezioni di Ponte Milvio e di Trionfale si terrà la festa del tesseraamento. Alle iniziative interverrà il compagno Enzo Medice, del C.C. del Partito.

Domani

A Manziana festa del tesseraamento

Per estendere la democrazia nella scuola

Picchetti di massa degli studenti al ministero della PI

Si prepara l'assemblea di sabato degli OSA - Manifestazione a Ponte Milvio degli Istituti della XX circoscrizione per l'edilizia scolastica - E' stato riaperto l'Istituto Croce dopo la « serrata »

Per estendere e rafforzare la democrazia nella scuola, proseguendo la lotta degli studenti romani, in preparazione dell'assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi, indetta a Roma per sabato...

Manifestazione hanno avuto sede in questi giorni in tutta la città di Roma, in preparazione dell'assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi...

« In alcune affermazioni provenienti dal ministero della Pubblica Istruzione - è detto in un comunicato del comitato unitario - sono stati presi impegni in questo senso...

Centinaia di studenti, intanto, hanno dato vita ieri ad una manifestazione a piazza Ponte Milvio e ad un comitato di quartiere per il rilancio dell'edilizia scolastica...

Continuano di altri compagni anno rinnovato in questi giorni la tessera del partito per il 1975, mentre in tutte le sezioni della città e della provincia sono in corso i lavori di preparazione...

La sinistra socialdemocratica non ha partecipato ieri alla riunione del comitato direttivo della Federazione romana del PSDI...

Sono 18.000 i compagni iscritti per il 1975

Continuano di altri compagni anno rinnovato in questi giorni la tessera del partito per il 1975, mentre in tutte le sezioni della città e della provincia sono in corso i lavori di preparazione...

Sinistra PSDI diserta il comitato direttivo del partito

La sinistra socialdemocratica non ha partecipato ieri alla riunione del comitato direttivo della Federazione romana del PSDI...

vita di partito

ASSEMBLEE - Centro: ore 20, situazione politica (M. Ferrara, presidente del Gruppo parlamentare); ore 20,30, ass. femminile (B. Tosi); Macao Statali (ore 17,30, ass. problemi organizzativi); Sacca (C. Castiglione); ore 17, ass. unitaria sulla scuola (G. Lopez); Ostia Nuova: ore 18, incontro di lavoro con i delegati delegati (Grotto, Sammarino); Garbatella: ore 19,30, situazione politica (T. Casarini); Mammucari: Cattedrale (Vita di Albano); ore 18, situazione politica (Corradi); C.C.D. - Macchiaro: ore 19 (Bozzetto); Mazzini: ore 20,30 (Picco); Grotto: ore 20,30, C.D. gruppo consiliare; ore 18,30, C.D. delegati; ore 19,30, C.D. gruppo consiliare; ore 20, C.D. gruppo consiliare sul P.R.G. e sit. pol. (Cacciotti); UNIVERSITARIA - Cattedrale: ore 19,30, situazione politica; CELLE AZIENDALI - Calce: ore 18,30, situazione politica; CELLE AZIENDALI - Calce: ore 18,30, situazione politica...

F.G.C.I. - Per oggi alle 16,30 nel teatro della Federazione si convoca l'attività provinciale della F.G.C.I. con il seguente ordine del giorno: Sviluppo dell'iniziativa del giornale "L'Unità" nella città di Roma; iniziativa del comitato unitario sui decreti delegati (L. Cuffini); CORSO TOGLIATTI - Teatino: ore 19, dibattito 1 lezione (Scarpone); SUD - (Ogpi) ore 18, Torpignataro riunione della segreteria della cella di fabbrica e aziendali della zona; D.C. - Iniziativa dei comunisti nei luoghi di lavoro nell'attuale situazione politica e sociale (Vitali); (Damas) ore 17,30, C.D. di zona allargato ai segretari di sezione; O.G. - Situazione politica; (Damas) ore 17,30, C.D. di zona allargato ai segretari di sezione; O.G. - Situazione politica; (Damas) ore 17,30, C.D. di zona allargato ai segretari di sezione; O.G. - Situazione politica...

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601782) Alle 21, Concerto di Giuseppe Verdi (Piazzola) con l'Orchestra Sinfonica di Roma...

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Celso, 4 - Telefono 687270) Alle 17,15, "Senilità" di Italo Calvino...

CABARET

AL MERLO BIANCO (Via Panisperna, 247 - Tel. 487008) Alle 22, "Svevo" con M. De Seta...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOCCO (Largo Sparaco, 13) Laboratorio di manifestazioni artistiche...

CINE - CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 a 18, "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti...

CINEMA - TEATRI

AMBERA JOVINELLI (Via Zaccaria, 1 - Tel. 474818) Alle 22, "Il cavaliere a ruota" di G. Caporale...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 328.183) Ransom stato di emergenza per un rapimento, con S. Conary...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 328.183) Ransom stato di emergenza per un rapimento, con S. Conary...

AMERICA

AMERICA (Tel. 583.688) S.P.Y.S., con E. Gould SA @

ANTARES

ANTARES (Tel. 890.847) Il fiore delle melie e una notte, G.P. Pasolini (VM 18) DR @

APPIO

APPIO (Tel. 778.638) I santissimi, con M. Piccoli (VM 18) SA @

ARCHIMEDE

ARCHIMEDE (Tel. 673.367) Il tempo dell'infanzia, con G. G. (VM 18) DR @

ARISTON

ARISTON (Tel. 333.238) Il segreto, con J.L. Trintignant (VM 18) DR @

ARLECCHINO

ARLECCHINO (Tel. 36.03.548) Il piatto piange, con A. Macchione (VM 14) SA @

ASTOR

ASTOR (Tel. 673.367) Il fiore delle melie e una notte, G.P. Pasolini (VM 18) DR @

BEAT '72

BEAT '72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 317175) Alle 22, "Teoria da Mussi" diretto da Ida Bassignani...

CONTRASTO

CONTRASTO (Via E. Levio, 25) Alle 19, Scena: pubblico il Teatro di Roma...

IL TORCHIO - ARCI

IL TORCHIO - ARCI (Via E. Levio, 25) Alle 21, "Trasvolare" di M. Tosi...

BALDUINA

BALDUINA (Via E. Levio, 25) Alle 21, "Trasvolare" di M. Tosi...

SARBERINI

SARBERINI (Tel. 47.81.707) Tutta una vita, con M. Keller (VM 18) DR @

13'333 lire. Advertisement for a product or service, featuring a large number and a small image of a person.

Quaranta miliardi di lire vengono spesi ogni anno dal Comune di Roma per la pulizia cittadina. Quaranta miliardi che divisi per i tre milioni di romani danno una spesa media annua di 13'333 lire per abitante.

Settemila persone sono addette giornalmente alla pulizia del suolo urbano e al prelievo dei rifiuti domestici. Mille automezzi li aiutano nel loro lavoro.

Settemila persone, mille automezzi. Un piccolo esercito che però non basta. Per mantenere Roma pulita occorre la collaborazione di tutti i cittadini. Serve anche il tuo aiuto.

Roma è la tua casa più grande. Non sporcarla e rispetta come rispetti la tua abitazione.

ROMA PULITA dipende anche da te

A CURA DELL'ASSESSORATO ALLA NETTEZZA URBANA E DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA

MINIMAX. PIAZZA DEI GIURECONSULTI (LARGO DI BOCCA). CONTINUA LA STREPITOSA SVENDITA di tutte le merci nel settore abbigliamento.

GIACCONI DONNA CON CAPPUCCIO L. 6.000. PALETOT DONNA L. 12.000.

i soldi stanno bene in tasca.

per pagare c'è tempo...

... per pagare c'è tempo 24 mesi.

Solo per 30 giorni la Soc. RADIOVITTORIA attua una particolare vendita rateale in tutti i suoi reparti. Tale rateizzazione è eccezionalmente articolata in 24 mesi (due anni), senza anticipo e senza cambiali. La prima rata si paga un mese dopo l'acquisto.

QUALCHE ESEMPIO

Spesa lire 306.000 pagabili in 24 rate da lire 16.000. Spesa » 401.000 » in 24 » da » 21.000. Spesa » 500.000 » in 24 » da » 26.000. Spesa » 610.000 » in 24 » da » 32.000.

RADIO - AUTORADIO - FONO - DISCHI - TV - VIDEOREGISTRATORI

STEREOFONIA - ALTA FEDELTA' - FIDELIFUSIONE - ELETTRODOMESTICI - CONDIZIONAMENTO D'ARIA - ARREDAMENTI PER CUCINA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

AR - Autovox - Aeg - Akai - Brion Vega - Braun - Candy - Constructa - Drake - Delchi - Emerson - Garrard - Galactron - Grundig - Gasfrige - Ignis - Kelvinator - Lesa - Miele - Metz - Maranz - Magnadine - National - Nivico - Pace - Philips - Revox - Rex - S. Giorgio - Sansui - Saba - Telefunken - Thorens - Uher - Voxson - Zoppas, ecc.

Radiovittoria

● centro pie. Flaminio: VIA LUISA DI SAVOIA, 12 ● paroli-flaminio: VIA F. GAI, 8 ● montesacro-lalenti: VIA UGO OJETTI, 139 ● nomeniana: VIA ALESSANDRIA, 229 ● eletteurone: VIA ANDREA DORIA, 34

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA. CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA. PIANOFORTI CASTRIANNI.

La battaglia contro la supercensura

I sequestri di film in Calabria discussi in Parlamento

I senatori comunisti Umile Francesco Feluso, Emilio Argirolfi, Pasquale Francesco Poerio, Armando Rosario Scarpino e Generoso Petrella hanno rivolto un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere e quali provvedimenti intenda adottare...

L'11 dicembre a Milano il processo per «Emmanuelle»

MILANO. L'importatore e il distributore del film Emmanuelle saranno processati per direttissima dal Tribunale Penale di Milano...

Il PCI invita ad opporsi a tutti i rigurgiti autoritari

Documento della Commissione cinema - Lo Stato promuova la diffusione della cultura cinematografica nel Mezzogiorno - Appoggio all'iniziativa ANAC-AACI per le «Giornate» a Catanzaro

La Commissione cinema del PCI ha approvato e diffuso il seguente documento: «Perpetrando lo ensimismo attentato al diritto che hanno i cittadini maggiori non a subire tutele di sorta nella scelta dei libri, dei giornali, degli spettacoli e di ogni prodotto delle idee...

«Tanto più riprovare sono da considerarsi queste limitazioni, imposte direttamente e indirettamente in quanto il Mezzogiorno già soffre di un trattamento discriminatorio in virtù del quale in questa parte del paese spesso si frappongono ostacoli alla conoscenza di film improntati a contenuti antifascista e, in genere, alla produzione italiana e straniera culturalmente e artisticamente più qualificata...

Il film di Jane Fonda a Firenze

La guerra nel Vietnam e la coscienza americana

«Introduction to the enemy» mette di fronte alla realtà l'opinione pubblica statunitense - L'attrice ha invitato a sottoscrivere una petizione per il riconoscimento del governo provvisorio del Sud Vietnam

Dalla nostra redazione

La seconda e la terza giornata del Festival dei Popoli sono state dominate dall'uscita della «Portogallo» di Luigi Peirelli, con il commento di Kino Marzullo...

«Introduction to the enemy» è un film che ha fatto un giro del mondo in questi giorni...

L'attrice americana ha fatto una precisa scelta di campo: si è schierata contro l'imperialismo, denunciando con forza i crimini. Ha cercato di spiegare al popolo americano gli effetti della guerra...

«Introduction to the enemy» vuol far passare al pubblico americano il documento che è rivolto - che la verità e la ragione sono dalla parte del popolo vietnamita...

Dalla nostra redazione

Al Beat '72 si rappresenta una riduzione teatrale del romanzo di Robert Musil (1880-1942) intitolato «Der Mann ohne Eigenschaften»...

L'argomento del testo narrativo, che fu pubblicato la prima volta nel 1919, è noto: si tratta delle esperienze, ambigue e inquietanti, che l'adolescente Törless, figlio unico, vive in un rigido collegio austriaco dell'epoca...

L'adattamento della Bassigiano non scopre a tal punto i contrasti più sottili della dialettica tra motivazioni razionali e irrazionali dell'agire e del comportamento umano...

«Introduction to the enemy» vuol far passare al pubblico americano il documento che è rivolto - che la verità e la ragione sono dalla parte del popolo vietnamita...

Dalla nostra redazione

La seconda e la terza giornata del Festival dei Popoli sono state dominate dall'uscita della «Portogallo» di Luigi Peirelli...

L'argomento del testo narrativo, che fu pubblicato la prima volta nel 1919, è noto: si tratta delle esperienze, ambigue e inquietanti, che l'adolescente Törless, figlio unico, vive in un rigido collegio austriaco dell'epoca...

L'adattamento della Bassigiano non scopre a tal punto i contrasti più sottili della dialettica tra motivazioni razionali e irrazionali dell'agire e del comportamento umano...

«Introduction to the enemy» vuol far passare al pubblico americano il documento che è rivolto - che la verità e la ragione sono dalla parte del popolo vietnamita...

Approvata a Sanremo la gestione comunale del Festival

Dal nostro corrispondente

SANREMO. Il Consiglio comunale di Sanremo, nella seduta di ieri notte ha approvato, con il solo voto contrario del rappresentante liberale, la gestione pubblica della XXV edizione del Festival della Canzone italiana...

Dopo una breve parentesi di gestione privata, il Festival ritorna così ad essere organizzato direttamente dal Comune, attraverso una commissione della quale fanno parte rappresentanti di tutti i gruppi consiliari...

Nella stessa seduta il Consiglio comunale ha anche approvato il regolamento che regola, ad ampie linee, quello di due anni fa, e che dovrà essere integrato con il regolamento per la selezione delle canzoni...

Giancarlo Lora

Per la truffa di Canzonissima chiesto il proscioglimento dei cantanti

TORINO. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, dottor Sciarra, che conduce l'inchiesta sulla vicenda delle cartoline false di Canzonissima '71 ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento dei cantanti Al Bano, Mirna Doris, Gigliola Cinquetti, Rossana Rossellini, Johnny Dorelli, Mino Reitano, Patty Pravo e Iva Zanicchi...

controcanale

IL DIBATTITO - Nella seconda parte di quaranta giorni di libertà transessuale, l'altra sera, si è cercato di mettere in evidenza ancora la posizione di diffidente e, insieme, strumentale dei comandi alleati...

Ma qui, ecco, anche altri fatti e circostanze erano scaturiti o deformati. Moscatelli ad esempio, arrivato a Domodossola accolto calorosamente dalle popolazioni e, nella città, venne il primo comizio, reclamato a gran voce dalla folla...

oggi vedremo

STREHLER E «L'OPERA DA TRE SOLDI» (1°, ORE 20,40) - Va in onda venerdì un servizio realizzato da Carlo Battistoni verso la fine del '72, durante le prove dell'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht curata da Strehler per il Piccolo di Milano...

programmi

TV nazionale - 9,30 Trasmissioni scolastiche - 12,30 Sapere - 12,55 Nord chiama Sud - 13,30 Telegiornale - 14,00 Oggi al Parlamento - 15,00 Trasmissioni scolastiche - 17,00 Telegiornale - 17,15 Come com'è - 17,45 La TV dei ragazzi - 18,15 Protestantesimo - 18,30 Sorgente di vita - 18,30 Telegiornale sport - 19,00 L'epoca d'oro del musical americano - 20,00 Ore 20 - 20,30 Telegiornale - 21,00 In difesa di - 21,25 Ieri e oggi - 22,35 L'antigelo

L'Espresso QUESTA SETTIMANA - Inchiesta nelle capitali dell'ex miracolo / Un Natale da poveri - Riforme / Divorzio-aborto: il passo è corto? - Crisi Dc / Chi è smontato dal carrozzone? - Medio Oriente: è nel cielo il tallone di Allah - Da alcuni mesi Egitto, Siria e soprattutto Israele intensificano il riarmo e mettono a punto nuove strategie. Con quali prospettive?

Bartolomei conferma le sue tesi su un giornale fascista

Dalla nostra redazione

CATANZARO. Il Procuratore generale della Calabria, dottor Bartolomei, non demorde dalla sua crociata censoria, che dice di condurre in nome della onesta maggioranza silenziosa e nel corso della quale ha già fatto sequestrare in Calabria ben quindici film. Quanto è avvenuto ieri sera a Catanzaro, è, comunque, solo un risvolto dell'azione oscurantista che il magistrato sta portando avanti...

Le prese di posizione contro il magistrato non sembrano, comunque, impressionare il dottor Bartolomei, che ha inviato al giornale fascista L'Espresso del Sud una lettera in cui pretende di ironizzare su quanto è stato discusso e deciso nella riunione tenuta la settimana scorsa a Roma...

Cinema

Il segreto

Un uomo evade dal manicomio criminale, strangolando l'infermiere. Si chiama David, dice di essere stato torturato, di aver passato per matto, e di trovarsi in un ciclo di vita perché venuto a conoscenza d'un gravissimo segreto. A riceverlo è il confidente di David (insieme col pubblico) è una coppia di attori - lui, Thomas, scrittore di libri sugli animali; lei, Julia, scultrice - che gli dà del suo...

Ransom

stato di emergenza per un rapimento

In una grande città opera di neve è Oslo ma non si dice un manipolo di terroristi...

Musicisti e danzatori caucasici a Roma

Il complesso folkloristico «Kafk», composto di musicisti, cantanti e danzatori della Repubblica sovietica autonoma dell'Ossiza, si esibirà giovedì sera al Palazzo dello Sport. Lo spettacolo che presenta musiche e danze popolari di altissimo livello artistico, sarà poi portato in Lucania per le Giornate della cultura sovietica organizzate dall'Associazione Italia-URSS.

Giuseppe Gaddi

Neofascismo in Europa

La nostra rivista di politica internazionale...

Enzo Nizza

autobiografia del fascismo

La nostra rivista di politica internazionale...

Giuseppe Gaddi

Neofascismo in Europa

La nostra rivista di politica internazionale...

L'italiano ha conquistato il titolo dei medio massimi in 2'12" con due destri successivi

OK Innocenti, Brina ed IBP

Domenico Adinolfi «europeo»: Klein ko tecnico al 1° round

Basket: nei quarti della coppa Korac tre squadre italiane

Si parla ancora del derby

Fiori per Cordova gradi per Chinaglia



Inspiegabile decisione dell'arbitro che stava contando il tedesco e ha poi decretato il ko tecnico - Adinolfi ha conquistato il titolo che fu di Bonaglia e Rinaldi dedicando la «cintura» alla memoria di Gigi Proietti

Dal nostro inviato

CAMPIONE D'ITALIA. 4. Il bizzarro Domenico Adinolfi aveva evidentemente fretta questa sera. Ha infatti liquidato il tedesco Karl Heinz Klein con due destri sparati durante il round iniziale. Questo campionato europeo dei mediomassimi è durato due minuti e dodici secondi in tutto. Non è stata una combattente eccitante, violenta, intensa, ma soltanto brevissima con un pizzico di drammaticità nella sua conclusione.

Un milione di multa alla Roma e alla Juve

MILANO. 4. Il giudice della Lega ha inflitto l'ammenda di un milione alla Juve, per lanci di frutta e di una bottiglia nel confronto dell'arbitro e da parte di sostenitori in campo avversario, a San Siro nella partita con l'Inter. Pure un milione di multa è stato inflitto alla Roma «per condotta provocatoria nei confronti di un giocatore della squadra ospitata, nonché per lancio di numerosi agrumi verso giocatori di detta squadra, senza colpire da parte di propri sostenitori», durante la partita Roma-Lazio. Fra i giocatori sono state inflitte le squalifiche di due giornate ad Ammoniaci (Cesena) e di una a Prato (Verese).

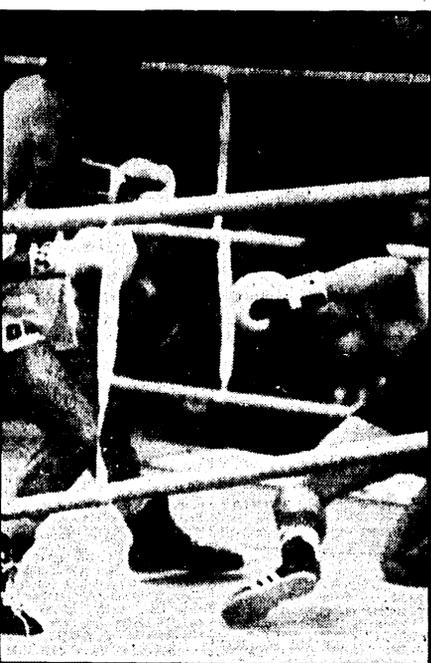
Domenico Adinolfi, 28 anni suonati, aveva preparato in palestra il lavoro sul destro e appunto il suo destro preciso e micidiale, quando lo usa con calma e attenzione, ha deciso. Il fulmineo k.o. tecnico odierno ricorda quello di oltre quarant'anni addietro ottenuto dal tedesco Max Schmeling ai danni del nostro Bonaglia; quella remota partita si svolse a Berlino nel 1929 e valeva pure per il titolo europeo dei mediomassimi. Ma dal passato torniamo al presente. Il salone superiore del Casinò di Campione d'Italia è un posto così soavemente tranquillo che il ring, con le sue corde e tutto il resto, stona quasi.

Intorno ai suoi 600 poltroncine occupate in parte dai tedeschi arrivati nella scia di Karl Heinz Klein, e in parte da ospiti, da portoghesi, naturalmente quasi tutti italiani. Lo spettacolo si trova sotto le luci di due televisioni, italiana e tedesca, e anche quella svizzera offerta troppo poco, 1500 franchi, circa 400 mila lire, agli impresari Sabbatini e Antonio Ardito. L'inizio del campionato europeo è stato anticipato a prima delle 21: i giudici di sedia sono il francese Bernie e lo svizzero Neuhold, mentre l'arbitro è lo spagnolo Sanchez Villar. L'aspirante al titolo, un tipo bruno dal mento robusto, la statura alta, in mattinata aveva accusato chilogrammi 70,2 ossia il medesimo peso di Domenico Adinolfi, alto, bruno, fosco nell'espressione, che ha nell'angolo il manager Villigardi e Domenico Tiberia, campione d'Italia dei pesi medi.

Del derby ancora si parla, a tre giorni dalla vittoria della Roma sui cugini bianco azzurri, soprattutto per gli strascichi lasciati dal risultato. Si tratta di strascichi positivi, ovviamente, nel caso della Roma che è tornata con il morale alle stelle dopo la lunga serie nera. Certo ora si attende che la squadra confermi nelle prossime partite di aver finalmente trovato il gioco e la forma già domenica a Cagliari (e si sa che nelle file sarde rientrerà per l'occasione Gigi Riva).

da condannare simile atteggiamento della tifoseria: mai più di ora squadra infatti ha avuto bisogno di essere sorretta ed aiutata, anche dall'incitamento dei suoi tifosi, a rivoltare presto le sue costole con una vittoria. Ci auguriamo pertanto che già domenica il Bologna i tifosi tornino vicino alla Lazio facendone sentire il loro calore e la loro esultanza.

Un'ora da soli onde chiarissime, magari a brutto muso, ma definitivamente, eventuali equivoci interni. Al termine di questa «chiarificazione» si è appreso che Chinaglia ha chiesto di essere maggiormente rispettato nei confronti di un giocatore della squadra ospitata, nonché per lancio di numerosi agrumi verso giocatori di detta squadra, senza colpire da parte di propri sostenitori», durante la partita Roma-Lazio. Fra i giocatori sono state inflitte le squalifiche di due giornate ad Ammoniaci (Cesena) e di una a Prato (Verese).



Siamo al 2'12" del primo round: Klein crolla al tappeto sotto il fulmineo, secondo successivo destro di Adinolfi che è valso al pugile cecanese la conquista del titolo europeo dei mediomassimi. L'imprevedibile pugile italiano ha così ancora una volta sorpreso i suoi estimatori anche se l'avversario si è rivelato assai più malleabile del previsto (Telefoto)

A Pineta Sacchetti ha vinto Dario Nenni

Domenica VIII prova di «Corri per il verde»

Domenica si è svolta la VII prova di «Corri per il verde» organizzata dall'Uslp di Roma. La corsa si è svolta all'interno del parco naturale della Pineta Sacchetti ed ha avuto una larga partecipazione di atleti, scuole, società sportive. Tra queste ultime ha fatto ancora una volta spicca la M.C.L. di Montecompatri guidata dall'anziano, ma sempre valido Aldo Mastrofrancesco che insieme al notissimo Carlo Bomba è uno dei punti di forza della società. La scuola Giorgio Scilla e di Primavera ha schierato in campo oltre ottanta ragazzi, egualmente hanno fatto spicca il G5 Cafarella, la Società Sportiva Pro Pineta diretta dal simpatico Alberto Rosini e moltissime famiglie al completo si sono cimentate nel difficile percorso. L'ha spuntata ancora una volta Dario Nenni

Martedì notte le squadre italiane di basket impegnate negli ottavi di Coppa Korac hanno fatto bottino pieno. Il compito più difficile appariva quello della Innocenti che avrebbe dovuto vincere con un vantaggio superiore ai venti punti che furono il passivo dell'incontro di andata.

I risultati delle coppe

- COPPA KORAC**
A Roma: IPB Roma (It.) batte Hapoel Ramat Gan per la partita di ritorno della Coppa delle Coppe (giocata in notturna dopo la chiusura del giornale). Per qualificarsi dovrebbe vincere con un vantaggio superiore ai venti punti che furono il passivo dell'incontro di andata.
Invece sul parquet di Milano i francesi hanno dovuto subire un passivo di ventiquattro punti e pertanto la Innocenti (vittoriosa per 98-74) ha realizzato il doppio risultato di vincere la partita e restare in Coppa Korac. Dopo la pesante sconfitta subita in Francia l'allenatore degli Innocenti, Ezio, ne aveva minimamente dubitato che i suoi avrebbero reso con gli interessi quanto avevano ricevuto allora; questa constatazione era basata sulla installazione che nella partita di andata le cose in campo non erano andate proprio molto regolarmente a causa di un clima molto «arroventato» che era diffidatissimo la partita per i milanesi. Evidentemente aveva visto giusto.
- Anche la Brina di Rieti che nel girone d'andata aveva perduto l'incontro con uno scarse risultato che nella partita di andata la qualificazione vincente l'incontro di ritorno a Rieti con un margine quanto mai ampio. Chiuso il primo tempo per 37-25 alla fine i restanti hanno concluso 81-65 guadagnando anche loro la qualificazione per il quarto di finale. La squadra di Lombardi in Belgio aveva ceduto soltanto nell'ultimo minuto battuto, in modo alquanto strano, tanto che nessuno nutiva dubbi sulle possibilità di una rivincita sul parquet di Rieti.
- In fine i romani della IBP avevano già battuto in Israele, la Geval Jampur; nella partita di ritorno il loro compito era quindi molto più semplice che per le altre due squadre italiane. Infatti senza forzare la IBP ha dominato gli avversari terminando il primo tempo in vantaggio 44-33 e chiudendo con un punteggio finale di 79-71 in suo favore frutto di una partita senza patemi.
- In Coppa Korac adesso si giocheranno i quarti di finale con le italiane presenti in maniera massiccia, ciò che prospetta possibile una conclusione tutta casalinga.
- Prima che si giochi nuovamente per il campionato italiano la Simudine riceverà a

Atletica: USA-URSS il 3 marzo a Richmond

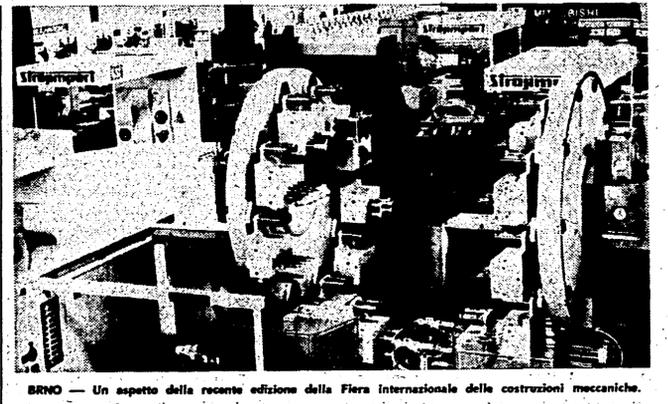
RICHMOND, 4. Il meeting indoor annuale tra le rappresentative di atletica leggera degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si svolgerà il 3 marzo a Richmond, in Virginia. Il programma di quest'anno è stato approvato durante la riunione del 1972 e nel 1973. Nel 1974 il programma di quest'anno non ci saranno gare individuali, ma soltanto finali di staffette. In tutto 7 migliori atleti americani e sovietici.

Quest'anno dovrebbe raggiungere 140-150 miliardi di lire

Forte incremento dell'interscambio commerciale italo-cescoslovacco

Punte elevatissime delle esportazioni italiane di prodotti chimici e petrolchimici - Si preparano a Brno quattro importanti rassegne specializzate

Il giro d'affari nei rapporti economico-commerciali tra l'Italia e la Cecoslovacchia subisce un aumento del 50 per cento, 100 miliardi di lire ogni anno. In una recente intervista il ministro per il Commercio estero cecoslovacco, ing. Andrej Barak, ha rivelato che le esportazioni cecoslovacche di beni strumentali verso tutto il mondo sono aumentate del 20 per cento, mentre le importazioni da tali Paesi sono cresciute di ben il 50,3 per cento. Gli incrementi di interscambio con i Paesi ad economia non centralizzata sono stati raggiunti malgrado un notevole peggioramento del clima economico internazionale. L'incremento delle esportazioni cecoslovacche, frutto di un aumento dei loro prezzi, superiore a quello dei prezzi cecoslovacchi.



BRNO - Un aspetto della recente edizione della Fiera Internazionale delle costruzioni meccaniche.

Già nel 1973 infatti i prezzi delle merci importate dai Paesi occidentali erano aumentati del 22 per cento l'anno precedente, mentre i prezzi delle merci esportate verso gli stessi Paesi erano cresciuti soltanto del 14 per cento. Si va profilando l'ipotesi quindi, con riferimento al più ampio contesto del commercio internazionale, che nell'attuale congiuntura economica il commercio estero con tali Paesi non solo costituisca un sicuro sbocco della produzione interna dei Paesi ad economia non centralizzata, ma abbia il vantaggio di un effetto deflazionistico sui sistemi economici.

In questo quadro generale l'andamento dell'interscambio tra l'Italia e Cecoslovacchia si è inserito positivamente. Nei primi mesi del '74 le esportazioni italiane verso la Cecoslovacchia sono cresciute del 65 per cento rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente, mentre le importazioni italiane sono aumentate del 57,5 per cento. L'inversione di tendenza dei flussi in entrata ed in uscita ha già ridotto il saldo negativo della bilancia commerciale italo-cescoslovaca da parte italiana dai quasi 27 miliardi di lire del 1973 al sette miliardi del primo semestre 1974.

L'aumento delle esportazioni italiane verso la Cecoslovacchia ha toccato punte elevatissime per i prodotti chimici e petrolchimici. L'incremento semestrale di quest'anno di vendite di tali prodotti è stato mediamente del 147 per cento rispetto al primo semestre '73. Per la voce materie plastiche artificiali e resine sintetiche l'incremento semestrale è stato del 412 per cento.

In termini generali sono state recentemente avanzate alcune caute previsioni sul volume globale dell'interscambio tra l'Italia e Cecoslovacchia per tutto il '74. Dovrebbe raggiungere una cifra compresa fra i 140 e i 150 miliardi di lire, contro i 127,6 del '73 e quindi con un aumento compreso fra il 10 e il 15 per cento. L'Esposizione internazionale dell'Ingegneria (EMIBAX) dal 23 al 27 giugno; la diciannovesima Fiera internazionale delle costruzioni meccaniche dal 10 al 18 settembre.

	1969	1970	1971	1972	1973
Esportazioni cecoslovacche	44,1	47,1	45,6	53,0	77,3
Importazioni cecoslovacche	38,6	46,7	47,4	52,5	50,3
Giro d'affari	82,7	93,8	93,0	105,5	127,6
Saldo a favore della RSCS	+5,5	+0,4	-1,8	+0,5	+27,0

(In miliardi di lire, secondo l'ISTAT).

La favoritissima Proell soltanto settima

All'austriaca Drexel l'«apertura» dello sci

Oggi tocca agli uomini: di scena Thoeni e Gros nello slalom gigante

Nostro servizio
VAL D'ISERE, 4. Esordio agrodolce per la favoritissima Anne Marie Proell nella discesa libera del criterium «prima neve» gara di apertura della coppa del mondo di sci femminile. Nella giornata che avrebbe dovuto decretare il suo onnesimo successo la super olimpionica austriaca (soltanto settima) ha conosciuto invece la seconda sconfitta nella specialità dal 1972 ad opera della connazionale Wiltrud Drexel, medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi della neve.

La più amareggiata per la sconfitta è stata la prima a congratularsi con la connazionale Drexel ed a dichiararsi soddisfatta della sua gara nonostante l'ordine di arrivo le releghi al settimo posto. «Ho fatto un'ottima gara, anche se forse non sono andata abbastanza veloce» ha dichiarato, mentre abbracciava sorridente l'ancora frastornata Drexel.

Le note forse più confortanti sono venute per le ragazze americane che sono riuscite a piazzare due delle loro tra i primi dieci. Quarta è finita infatti la Cindy Nelson accreditata di 1.26,78 e decima

Al termine di una gara svolta in ottime condizioni tempo e con condizioni di pista ideali, la Drexel campionessa della Nazionale di sci austriaca ha concluso vittoriosa coprendo i 2.150 metri della pista tracciata sul fianco del Monte Bevelarde in un ottimo 1.25,90 che migliora di quasi un secondo netto il precedente primato della francese Jacqueline Bourcier.

La Kim Munford (1.27,79) partita con il numero trenta sulle spalle. Per la diciannovenne Munford senz'altro un debutto sfavillante. «Sono molto contenta», ha detto, «perché ho fatto un'ottima gara e Gros mi ha aiutata».

Domeni tocca a Thoeni e Gros misurare le loro prime ambizioni in coppa nelle due manches del «gigante». Il programma prevede per la mattinata (ore 9.30) la prima discesa, e per il pomeriggio (ore 14) la seconda. Venerdì giornata di riposo e ripresa delle gare sabato alle 14 con il gigante femminile. Domenica mattina invece il programma la libera maschile.

«Non avrei potuto trovare condizioni migliori», ha dichiarato la ragazza al suo primo grosso successo dopo quello colto due anni fa nella discesa libera di Crystal Mountain. Terza nel gigante alle Olimpiadi di Sapporo del 1972 fu ancora terza, ma in libera, ai mondiali dello scorso anno a St. Moritz.

«Non avrei potuto trovare condizioni migliori», ha dichiarato la ragazza al suo primo grosso successo dopo quello colto due anni fa nella discesa libera di Crystal Mountain. Terza nel gigante alle Olimpiadi di Sapporo del 1972 fu ancora terza, ma in libera, ai mondiali dello scorso anno a St. Moritz.

«Non avrei potuto trovare condizioni migliori», ha dichiarato la ragazza al suo primo grosso successo dopo quello colto due anni fa nella discesa libera di Crystal Mountain. Terza nel gigante alle Olimpiadi di Sapporo del 1972 fu ancora terza, ma in libera, ai mondiali dello scorso anno a St. Moritz.

Da Treviso «no» totale ai razzisti

TREVISO, 4. Treviso sbarrò la porte allo sport razzista. Il veto consisteva nel vietare solo per gli Springboks, la nazionale bianca di rugby del Sudafrica, ma è esplosa a qualsiasi gara di calcio. I razzisti che hanno manifestato in questi giorni, hanno protestato contro il match con i razzisti, unitamente alle amichevoli posizioni espresse dall'amministrazione comunale di Treviso. Martedì, di far presente alla Metalcon Rugby, società che ha in gestione il campo comunale, il netto rifiuto della città di ospitare i razzisti, unitamente alle amichevoli posizioni espresse dall'amministrazione comunale di Treviso. Martedì, di far presente alla Metalcon Rugby, società che ha in gestione il campo comunale, il netto rifiuto della città di ospitare i razzisti, unitamente alle amichevoli posizioni espresse dall'amministrazione comunale di Treviso.

Domani la «Tris» a Firenze ed in TV

Diciassette cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio del Cavaliere, in programma a Firenze, mercoledì come Corsa Tris della settimana. La corsa sarà trasmessa in telecronaca diretta alle ore 17, sul secondo canale. Ecco il campo: Premio del Cavaliere (L. 4.000.000, handicap a invito, Corsa Tris) - 2094: Giobulo, Scotti, Diavolo, Alberto, Marzio, Saffio, Bolle, Bonellino; 2088: Orosan, Amalfi, Gargallo, Starro, Sonoro, Silver Deb, Pelagio, Fiasello; 2106: Venerdi.

L'Arezzo esonera l'allenatore Landoni

Il C.D. dell'Arezzo ha deciso di esonerare dall'incarico l'allenatore Graziano Landoni. La direzione della squadra che occupa le ultime posizioni nel campionato di serie «B» è stata temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Mario Rossi il quale, tuttavia non potrà sedere in panchina perché squalificato per tre mesi a seguito di una gara del campionato «Primavera».

Bugner demolisce l'argentino Lovell

Joe Bugner, inglese, campione europeo dei massimi, ha demolito a Londra l'argentino Alberto Lovell alla presenza di Cassius Clay. L'arbitro ha sospeso l'incontro verso la fine del secondo round per risparmiare a Lovell una prova chiara mente al di sopra delle sue possibilità. L'argentino era già stato messo a terra due volte e sanguinava abbondantemente dal sopracciglio sinistro.

Convocati per Italia-Scania Serie B

IN VISTA DELLA PARTITA di calcio Italia-Scania per rappresentativa Interregio di serie B, in programma a Pescara, lunedì 20 dicembre, con inizio alle 14,30, sono stati convocati, per un primo allenamento collegiale a squadre contrapposte, i seguenti giocatori e collaboratori: ALESSANDRIA: Manelli; AREZZO: Carducci e Villa; ATALANTA: Mastrofrancesco, Mieleo e Peracci; AVELLINO: Petrini; BRESCIA: Bertoni e Cagnoli; BRINDISI: Magriani; CATANZARO: Rinaldi e Vichi; COMO: Pozzato e Tardelli; FOGGIA: Bresciani, Invernizzi e Favone; GENOVA: Meati e Pruzzo; NOVARA: Del Neri; PALERMO: Pepe, Pighin e Trapani; PARMA: Mantovani e Morra; PERUGIA: Rappelli; PESCARA: Ciampelli, Lopez e Marchesi; REGGIANA: Memo; SAMBENEDETTESSE: Caronara e Ripa; SPAL: Zecchini; TARANTO: Selvaggi; VERONA: Cattaneo, Cozzi e Gasparini.

Boxe: Girgenti si conferma campione

GIOVANNI GIRGENTI si è confermato campione italiano del supermedio battendo ai punti lo sfidante Natalo Veselli. Il combattimento si è svolto la notte scorsa sul ring di Marsala, città di Girgenti. All'undicesima ripresa Girgenti avrebbe potuto mandare k.o. lo sfidante quando Veselli, duramente colpito, ha perso l'equilibrio offrendo il mento al guantone del campione che però, stanco anche lui, non ha approfittato.

Firmato l'accordo per la liquidazione ai calciatori

È stato firmato, a Firenze, l'accordo relativo all'indennità di fine carriera ai giocatori di calcio di serie A, B e C ed agli allenatori di squadre di serie A, B, C e D e dai tecnici federali. L'accordo, che è stato firmato dal presidente della Lega professionistica, Ugo Costantini, presidente dell'Associazione allenatori e di Campagna e Pascualin, presidente e segretario dell'Associazione calciatori.

Accordo RDT-CONI per gli scambi sportivi

Domeni, alle 11, nella sede del CONI, l'avv. Giulio Onesti e il dr. Gunther Heine, vice-presidente dell'Unione tedesca dello sport e della ginnastica (DTSB) e segretario generale del Comitato olimpico tedesco (RDT), firmeranno la convenzione di scambio sportivo. L'incremento delle relazioni amichevoli nel campo della cultura fisica e dello sport fra i due paesi. Data l'importanza dell'arrivamento, il presidente del CONI e il dr. Heine terranno una conferenza stampa, che avrà inizio appena compiuto l'atto della firma.

«Giornata nazionale di lotta per il Mezzogiorno» promossa dalla CNA

Decine di migliaia di artigiani manifesteranno domani a Napoli

Giungeranno nel capoluogo campano folte delegazioni da tutta Italia — La questione meridionale come problema centrale del Paese — Dichiarazioni di Giachini — La delegazione del PCI — Saranno presenti rappresentanze dei sindacati, della cooperazione, dell'Alleanza, degli operai napoletani e degli studenti

L'azienda ha chiesto un ponte in occasione delle festività

Giornata di lotta alla Montefibre contro le cinquemila sospensioni

Altri cinquemila lavoratori del gruppo Montedison-fibre verranno colpiti da riduzioni d'orario per i primi tre mesi dell'anno. Lo ha annunciato la direzione aziendale e questa decisione viene ad aggravare ulteriormente la situazione. Infatti la Montedison ha già annunciato la sospensione del lavoro, ricorrendo ad un lungo ponte di fine anno, per circa cinquemila lavoratori addetti alla produzione di semilavorati per le plastiche, le resine, i pigmenti, i coloranti, ecc. Saranno colpiti 227 lavoratori a Porto

Marghera, 150 a Brindisi, 160 a Castellanza, 288 a Scarlino, 446 a Spinetta Marengo, 237 a Casoria, 451 alla «Dipe» di Milano, 372 a Linate, 78 al Centro ricerche di Linate, 111 a Cirò Marina e 1.600 alla «Acna» di Cesano. Contro questo attacco portato dalla Montedison, il coordinamento sindacale del gruppo ha deciso di mobilitare tutti i lavoratori, sospendendo immediatamente il lavoro straordinario e di indire una giornata nazionale di lotta entro la prima quindicina di dicembre, prevedendo fin da

ora forme di inasprimento negli impianti strategici. Intanto, venerdì prossimo alle 9,30 a Roma, presso la sede della Farnitalia, avverrà un incontro tra sindacati e la Montedison per compiere un esame globale dei problemi sul tappeto; per affrontare e discutere, cioè, le questioni relative agli investimenti previsti dagli accordi di gruppo, alla attuazione dell'accordo raggiunto nell'aprile scorso con la Montefibre, alla cessazione della cassa integrazione nelle fabbriche del settore fibre.

Decine di migliaia di artigiani provenienti da tutte le province prenderanno parte domani a Napoli alla manifestazione nazionale artigiana per il Mezzogiorno, promossa e organizzata dalla CNA. L'iniziativa, dopo la grande manifestazione del settantamila artigiani del Nord svoltasi a Milano il 29 novembre scorso, assume particolare rilievo politico, non solo per il momento in cui si svolge (dopo le dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro, che ha messo ancora una volta in ombra uno dei settori essenziali della nostra economia qual è l'artigianato, con un milione e 250 mila aziende e quattro milioni di addetti), ma anche perché dimostra la coerenza della lotta intrapresa dalla CNA per avviare a soluzione i problemi delle imprese minori: dal credito, alla perequazione delle tariffe elettriche, alla revisione della stessa impostazione fiscale.

La manifestazione nazionale di Napoli si svolgerà secondo un programma ben delineato. Le delegazioni di tutte le province si riuniranno a piazza Mancini, nei pressi della stazione ferroviaria centrale, fin dalla prima mattinata. Alle 10,30 in corteo gli artigiani marceranno verso la centralissima piazza Matteotti, dove alle 11,30 parlerà il segretario generale aggiunto della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), Adriano Calabritto.

Sarà presente una delegazione ufficiale del PCI, composta dai compagni Alinovi e Romeo della Direzione, Germinica, segretario della federazione napoletana e membro del Comitato centrale, e senatore Peorio (Calabria). La delegazione del PSI sarà capeggiata dal compagno Silvano Labriola della direzione. Saranno inoltre presenti rappresentanze dei sindacati, dell'Alleanza dei contadini, della Lega delle cooperative, dei commercianti, delegazioni di operai delle fabbriche di Napoli, una rappresentanza di studenti.

Prima del discorso di Calabritto prenderanno la parola il sindaco di Napoli, avv. Carpio, e un rappresentante della Regione campana. Saranno altresì presenti numerosi sindaci e i gonfalonieri dei rispettivi comuni, apprezzata particolarmente la presenza di delegati regionali e parlamentari. Alla manifestazione ha aderito anche l'Istituto universitario di progettazione artistica per l'industria e l'artigianato.

La proposta della nuova grande assemblea artigiana è stata caratterizzata da una serie di iniziative pubbliche, che hanno posto, soprattutto nelle regioni meridionali, un problema di priorità: la difesa del reddito e la valorizzazione delle attività e delle occupazioni.

L'Alleanza, concludeva, «riafferma i propri orientamenti circa la priorità delle competenze della Regione in materia agricola e quindi delle attività di bonifica, circa la necessità di attuare un effettivo cambiamento democratico di tutti gli strumenti dell'intervento pubblico in agricoltura, e ancora, in merito all'assoluta precedenza delle opere irrigue nel Mezzogiorno».

Italo Palasciano

Delegazioni da tutti i comuni del Barese

MIGLIAIA DI CONTADINI IN CORTEO A ALTAMURA

Il comizio del compagno Esposto - Le proposte per l'irrigazione

Dal nostro inviato ALTAMURA. 4. Investimenti per l'agricoltura, revisione del credito agrario, controllo dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, piano per la utilizzazione delle terre incolte, blocco degli oneri sociali dei coltivatori diretti, parità di minimi di pensione con quelli dei lavoratori dipendenti, queste le principali rivendicazioni formulate sulla linea di un radicale mutamento della politica agraria, che hanno posto i contadini pugliesi al governo nel corso di una imponente manifestazione che si è svolta ieri sera ad Altamura, uno dei più grandi centri della Murgia barese, alla quale ha partecipato il presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini, onorevole Attilio Esposto.

Deciso problema dell'irrigazione. Dopo avere affermato che è di grande importanza l'impegno annunciato dalla Federazione sindacale unitaria che si preciserà al convegno di Matera del 5 dicembre, Esposto rilevava che «le proposte del presidente dell'Associazione delle bonifiche, senatore Medici contengono alcune valutazioni che sono di notevole interesse e l'Alleanza apprezza particolarmente ciò che nel convegno è stato affermato relativamente al ruolo che devono svolgere le organizzazioni professionali agricole nel campo delle vie nuove di un sicuro successo dei possibili programmi irrigui».

base concordata delle eventuali modifiche che potrebbero essere apportate al progetto, nella piena comprensione del valore che assumerebbe l'impegno produttivo delle aziende agricole interessate al piano irriguo di tutta la regione, come espressione di una utile convergenza sui temi dell'aumento e della qualificazione della produzione, del rinnovamento delle aziende, della loro apprezzata partecipazione alle occupazioni».

Alcune migliaia di contadini, giunti dai comuni del Barese, insieme a delegazioni delle cinque province pugliesi e a rappresentanze operaie delle zone industriali di Bari e di Taranto, hanno dato vita ad un lungo corteo che, muovendosi da piazza Zanardielli, ha percorso le principali vie del centro, raggiungendo un cinema cittadino ove il compagno Esposto concludeva la manifestazione presentando numerosi dirigenti di sedi comunali della zona della Colidretti, nonché delegazioni del PCI e del PSI. Riferendosi alle necessità urgenti di sviluppare la produzione e di predisporre misure di rinnovamento delle basi produttive agricole, il presidente dell'Alleanza affermava tra l'altro che «recentemente per iniziativa della Associazione nazionale delle bonifiche si è tenuto a Roma un convegno nazionale sull'irrigazione che ha discusso le relazioni del professor senatore Medici e del professor Vanzetti. A questo convegno è stata illustrata una prima redazione di un progetto di legge per un piano decennale irriguo che prevede tra l'altro un investimento di trecento miliardi l'anno per l'irrigazione di due milioni di ettari. È noto che l'Alleanza dei contadini sostiene da tempo la necessità di affrontare e avviare a soluzione il

deciso problema dell'irrigazione». In relazione a ciò, «l'Alleanza dei contadini» sottolineava Esposto — auspica che le organizzazioni professionali dei produttori di prodotti agricoli valutino con la Associazione delle bonifiche i contenuti del disegno di legge sul piano decennale irriguo; considerino la possibilità di definire una

Severe denunce al «Centro Vanoni»

Gravi responsabilità dc per la crisi agricola

Ha avuto inizio martedì a Roma, all'Auditorium della Unioneamerica, il convegno indetto dal «Centro Vanoni» sul tema «Una proposta politica per l'agricoltura italiana». La proposta, sotto forma di linee di un'iniziativa legislativa, verrà illustrata oggi, terzo ed ultimo giorno dei lavori. Lo svolgimento delle relazioni ha però già messo in evidenza che il problema va ben al di là di un progetto di legge. L'agricoltura è l'epicentro della crisi italiana, nei suoi motivi che risalgono alle scelte fatte in vent'anni e negli effetti attuali, i quali scaricano sul paese un costo per importazioni agricole di oltre mille miliardi di dollari (cinquemila miliardi) superiore a quello delle importazioni di petrolio.

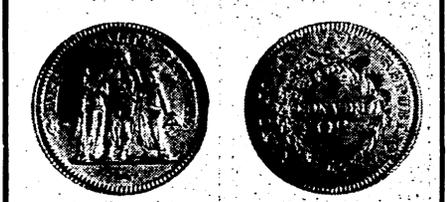
Una scialata di cifre mette in evidenza la distruzione di risorse operate in questo settore da una politica patrimoniale di tipo «cassero» del capitale e dell'ala più conservatrice della DC: nell'agricoltura lavora il 17% della popolazione che ottiene, però, soltanto il 9,2% del prodotto nazionale; a questo settore va soltanto il 4,6% del credito bancario e ancor meno della spesa di ricerca scientifica: 3,4. L'impoverimento si ripercuote direttamente sulla disponibilità di ricchezza nazionale. Ad esempio, i 4 miliardi di dollari in deficit in conto di importazioni agricole significano almeno mille miliardi di prodotto in meno ogni anno (relazione Cantarelli). Quanto alla partecipazione alla Cee, l'agricoltura europea, si è tesa a mettere in evidenza qualche vantaggio finanziario della partecipazione, ed i ritardi nel profitto (sarebbero stati perduti per ritardi, 280 miliardi del Fondo agricolo europeo).

Uno dei relatori, Giuliano De Vecchi, ha denunciato che ancora si vedono funzionari pubblici, dipendenti statali prima regionali oggi, che esaminando il dossier di domande di investimento presentate da cooperative si meravigliano che fra i soci vi siano contadini di poco lavoro e chiedono di depennarli. «Polemiche ha suscitato anche in questa volta ignorante, come non fossero parte viva e integrante della complessa e pluralistica realtà economica e sociale del nostro Paese», come in questa vita non avesse colpito in modo pesante questi settori produttivi e le grandi masse lavoratrici e popolari».

«Eppure — ha ricordato il segretario della CNA — a Milano, il 14 novembre, gli artigiani dell'Italia settentrionale che hanno preso parte alla nostra iniziativa erano ben settantamila (lo ha riconosciuto tutta la stampa). Eppure il nostro movimento, sui basi sempre più vaste e unitarie, si sta estendendo giorno dopo giorno in tutto il territorio nazionale».

Che questa sia la verità

Ø 41 mm. - peso gr. 30
Ecco la nuova moneta da 50 F.



in argento 900/1000 che fa parte della serie FIORI DI CONIO FRANCIA 1974

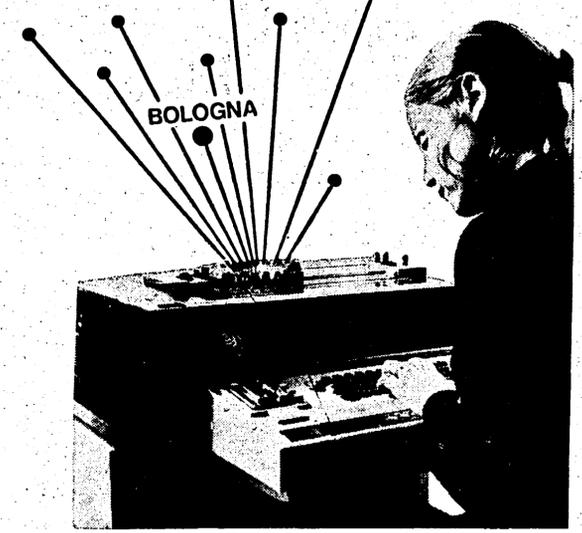
Diffusione Numismatica Internazionale
Piazza Diaz 7 - Milano - 20123
Tel. 892444 - 893474 - 892161 - 893537 - 8990469

LA BANCA POSTALE SI TRASFORMA

600.000 correntisti
60.000 miliardi di movimenti all'anno
11.000 miliardi di depositi
1.500.000 operazioni al giorno

SARANNO TRATTATI AUTOMATICAMENTE DA ELABORATORI ELETTRONICI

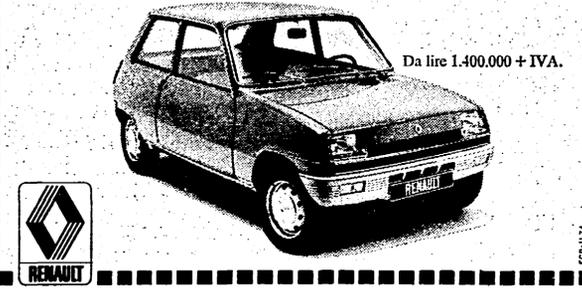
le operazioni allo sportello
le contabilità degli uffici
il pagamento degli assegni a vista in tutti gli uffici
dotati di terminale



l'automazione è attualmente operativa nelle aree di ROMA e BOLOGNA entro gennaio '75 sarà estesa ai molti correntisti e sarà completata nell'intero territorio nazionale entro il 1976

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, dalla linea compatta e inconfondibile. Dopo averla guidata in città, provala fuori dal traffico e capirai perché Renault 5 è attualmente la vettura estera più venduta in Italia. Scoprirai l'elasticità e la brillantezza del motore, i vantaggi della trazione anteriore Renault e delle speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la perfetta tenuta di strada, la frenata precisa e sicura. Scoprirai anche che la Renault 5 è generosa nello spazio e nel comfort e avrà solo nei consumi. Renault 5 L (850 cc) e Renault 5 TL (950 cc, freni anteriori a disco, anche con tetto apribile).



Da lire 1.400.000 + IVA.

Corso di sociologia a dispense

Finalmente a dispense il corso di sociologia diretto da Umberto Melotti e organizzato dal Centro Studi Terzo Mondo. La proposta di una sociologia critica e impegnata nei testi dei migliori specialisti. Abbonamento al corso completo L. 12.000 (US \$ 25)

TERZO MONDO
Rivista di studi, ricerche e documentazione sui paesi afro-asiatici e latino-americani, diretta da Umberto Melotti. Abbonamento per il 1975 L. 5.000 (US \$ 10). Coliana completa 1968/74 L. 25.000 (US \$ 50)

QUADERNI DI TERZO MONDO
Monografie di grande impegno su temi di fondo o di particolare attualità. Sono già disponibili:
Umberto Melotti, Marx e il Terzo Mondo L. 2.500 (US \$ 5)
Leone Traci, Marx e il mondo antico L. 1.800 (US \$ 3)
G. Cotti Cornetti, La Tanzania verso il socialismo L. 1.800 (US \$ 3)
Pietro Scardafelli, Levi-Strauss e il Terzo Mondo L. 1.800 (US \$ 3)
Ugo Stornaiolo, La civiltà incaica (doppio) L. 3.600 (US \$ 6)

I quaderni, già pubblicati, in offerta speciale
Abbonamento ai sei prossimi quaderni L. 10.000 (US \$ 20)
Tutti i versamenti per il corso di sociologia, la rivista Terzo Mondo e i quaderni vanno effettuati con assegno o sul conto corrente postale n. 3/56111 intestato a Terzo Mondo, via G. B. Morgagni, 39 - 20129 Milano - Tel. (02) 271.90.41

Prof. AVV. PASQUALE D'ABBIERO
La Segreteria Nazionale del Sindacato Scuola CGIL avendo appreso l'improvvisa scomparsa del compagno PASQUALE D'ABBIERO partecipa commossa al dolore delle familiari e di quanti lo conobbero e lo stimarono nella sua attività politica e di studioso nella quale ebbe sempre massimamente a cuore gli interessi della scuola e la difesa dei valori democratici ed antifascisti per i quali si è battuto con l'impegno e la fede del militante politico e dell'uomo di cultura.

La famiglia Pansa partecipa profondamente addolorata alla scomparsa del caro indimenticabile amico
AVV. PROF. PASQUALE D'ABBIERO
La Direzione ed i Dipendenti della Società per la Pubblicità in Italia associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del collega
BENITO BERTACCHINI

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

COMUNICATO STAMPA

Le Assicurazioni d'Italia celebrano quest'anno il 50° anno di vita. Arrivata con orgoglio a questo traguardo, può affermare di aver giocato un ruolo di rilievo nella storia del Paese, distinguendosi soprattutto per la sua incipiente attività di assicurazione e di sviluppo economico, come erano esempi negli anni precedenti l'ultima guerra, il cinema e l'aviazione.

L'Asitalia nasce con un capitale sociale di 20 milioni nel luglio 1923. Già il primo bilancio di Asitalia, la cui organizzazione patrimoniale fu affidata agli Agenti Generali INA, a luglio 1924, ammontava a 15.350.000 lire di premi di fronte a 4.297.000. Nel 1939, l'incasso di premi raggiungeva quota 113 milioni.

Per ricordare questo anniversario è stata celebrata una cerimonia in Campidoglio. In questa occasione il Presidente della Società ha ricordato che il successo dell'Asitalia è stato raggiunto conducendo una costosa e incessante opera di inserimento dell'Asitalia nella vita economica del territorio nazionale.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI LUCCA

AVVISO LICITAZIONE PRIVATA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Lucca rende noto che intende appaltare le seguenti opere:
A) Legge 22/10/1971 n. 865, 1° finalita' - Lavori di costruzione di n. 2 fabbricati per complessivi n. 8 alloggi nel comune di Vagli. Importo finanziamento L. 104.120.218.
B) Legge 22/10/71 n. 865, 1° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 1 alloggi nel comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 48.289.100.
C) Legge 22/10/71 n. 865, 6° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 19 alloggi nel comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 198.128.870.
D) Legge 22/10/71 n. 865, 8° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per complessivi n. 6 alloggi in comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 48.289.100.
E) Legge 22/3/68 n. 422 - Lavori di costruzione di n. 4 fabbricati per complessivi n. 42 alloggi in comune di Vagli Sotto. Importo a base d'asta Lire 335.130.000,00 + 287.964 per opere di urbanizzazione.

F) Delibera regionale 247 del 24/1/1972 - delibera regionale 2945 del 28/5/1973 - Lavori di costruzione di asili nido in comune di Viareggio, zona 167. Importo finanziamento L. 56.180.769; comune di Castelnuovo di Garfagnana, importo finanziamento L. 58 milioni 600 mila.

I lavori di cui sopra saranno appaltati col metodo della lettera a) (in aumento della legge 2/2/1973 n. 14).
G) Legge 22/10/71 n. 865, 3° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per complessivi n. 6 alloggi in comune di Barga capoluogo. Importo complessivo dei lavori a base d'asta L. 122 milioni 420.563.
I lavori di cui sopra saranno appaltati col metodo della lettera c) della legge 2/2/1973 n. 14.

Le Imprese che desiderano essere invitate alla gara dovranno inoltrare entro e non oltre il 14 dicembre 1974 domanda in carta bollata da L. 700 all'Istituto Case Popolari della Provincia di Lucca, Piazza della Libertà, 10, Lucca.

Amministrazione Provinciale PESARO E URBINO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI
Il Presidente
Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1974 n. 17
AVVERTE che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori di costruzione della nuova sede del Liceo Scientifico «G. Galvani» di Pesaro - 2° stralcio (palestra) - opere murarie - dell'importo a base d'asta di Lire 59.024.868, mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 lett. c) della legge n. 14 del 2/2/1973.

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 13 dicembre 1974.

Tribunale di Milano Sezione Seconda Civile

Con Decreto 19 novembre 1974 la S.p.a. Jufficio e Canapificio di LENDINARA con sede in Milano, Via S. Gregorio 10, è stata ammessa al beneficio nella procedura di Concordato Preventivo.
Il tribunale ha delegato alla procedura il Giudice dr. Giovanni Lo Cascio.
Ha nominato Commissario Giudiziale il Sig. Avv. Giuseppe Sena di Milano, Via Borgognone 18 e ha fissato la data del 27 gennaio 1975 ad ore 9 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (3° piano del Palazzo di Giustizia).
Milano, 20 novembre 1974.
IL PRESIDENTE
CAP. SEZIONE
(Aldo Casarini)

Generosità di Giscard d'Estaing verso il grande capitale francese

Colossale prestito dello Stato per la fusione Citroen-Peugeot

Michelin ottiene dal governo un miliardo di franchi (1.400 miliardi di lire) — Si fondono anche le fabbriche di autocarri Berliet e Saviem — Critiche dei sindacati e di Mitterrand

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4

L'affare è fatto, o quasi: ieri il governo ha deciso di assegnare un prestito di un miliardo di franchi (millequattrocento miliardi di lire) al re dei pneumatici Michelin affinché nella sua qualità di maggiore azionista della Citroen finanzi la fusione della grande fabbrica automobilistica e non conduca in porto la fusione con la Peugeot. Al tempo stesso il governo ha prestato 450 milioni di franchi (sessanta miliardi di lire) alla Renault — industria automobilistica nazionalizzata e proprietaria della fabbrica di autocarri Saviem — per metterle di acquistare il 97% delle azioni della fabbrica di autocarri Berliet allo scopo di creare un complesso industriale e di taglia europea capace di far concorrenza, sul piano della produzione di autocarri, al gruppo Fiat-OM-Unic. Va rilevato che anche la Berliet (come la Citroen) appartiene a Michelin e che in sostanza il re dei pneumatici ha intascato in un giorno duecento miliardi di lire a titolo di prestito, rimborsabili in quindici anni (ma in caso di mancato pagamento, il prestito è convertito in azioni).

La più grande ristrutturazione e concentrazione della industria meccanica francese dalla fine della guerra ad oggi è così arrivata a felice conclusione (gli accordi relativi si avranno tra qualche giorno) grazie alla generosità di Giscard d'Estaing nei confronti del capitale privato. Dal matrimonio Peugeot-Citroen deve infatti uscire una nuova, automobilistica capace di fare concorrenza alla Volkswagen tedesca, alla Fiat italiana e, naturalmente, alla Renault, francese e nazionalizzata. Le due case unite infatti vogliono unire, in circa, circa centomila operai, ventotto fabbriche, un milione e trecentomila veicoli all'anno.

Le trattative tra Michelin e Peugeot non avevano fatto progressi fino a questi giorni perché Citroen lamentava un deficit per il 1974 di circa un miliardo di franchi e la Peugeot, per il suo risanamento finanziario dell'azienda prima di contrarre il matrimonio.

Di non minore interesse, sul piano europeo, è l'unione Berliet-Saviem che dà vita a un complesso industriale di produzione di autocarri, che passa sotto il controllo diretto dello Stato attraverso la Renault.

Se è vero che questi due accordi rappresentano un fatto del tutto nuovo nel panorama di crisi dell'industria automobilistica europea, esperti e sindacati non mancano di sottolineare i punti deboli di questa concentrazione dettata da ragioni di forza maggiore. Cerchiamo di riassumerli: 1) la Renault, impresa di Stato, numero uno della industria automobilistica francese, che aveva cercato di assorbire la Citroen, vede i suoi tentativi sventati proprio dallo «Stato padrone» che appoggia invece lo accorpamento dell'industria privata. I sindacati non mancano, in questa occasione, di denunciare l'operazione come un attentato agli interessi della nazione. 2) Lo Stato sovvenzionava il deficit di gestione della Citroen, come del resto ha sempre fatto in passato, senza chiedere nessuna garanzia sul piano della sicurezza dell'impiego, sugli orientamenti futuri del nuovo complesso e sul livello della produzione. 3) Gli aspetti positivi della fusione Berliet-Saviem sarebbero stati più evidenti se i punti deboli della fusione avessero avuto luogo quattro anni fa. Oggi le due industrie si orientano verso una riduzione, soprattutto nel campo della progettazione e della produzione.

Queste osservazioni, condivise dalla maggior parte della stampa non asservita al regime, sono state riprese ieri dal segretario generale del partito socialista, Jean Mitterrand, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella nuova sede del suo partito in piazza del Palazzo Borbone. Per Mitterrand il governo opera sui fondi pubblici accendendo sovvenzioni a fondo perduto ad imprese private senza esigere la più piccola garanzia sull'occupazione. Il partito socialista, egli ha detto, voterà la proposta di legge presentata dai comunisti sulla nazionalizzazione della Citroen e, a scadenza più lunga, proporrà la costituzione di una compagnia nazionale unica dell'industria automobilistica attorno alla Renault, cioè la nazionalizzazione di tutto il settore.

Naturalmente, affrontando i problemi posti dalla crisi economica e sociale, Mitterrand è stato condotto a prendere in considerazione la prospettiva di un governo popolare se, «in caso di elezioni legislative», il ministro dell'Industria, François-Xavier Lhuillier, si pronunciasse a favore della sinistra. In tale evenienza, ha detto Mitterrand, se è vero che il Presidente della Repubblica ha il dovere di chiamare la sinistra al governo, è altrettanto vero che essa sinistra ha il dovere di governare per applicare il proprio programma.

L'organo del PCF osserva questa mattina, nel suo editoriale, che Mitterrand non ha dato una risposta chiara al problema di fondo che sta davanti al paese. La Francia vuol sapere, scrive l'«Humanité», se si tratta di andare al potere per gestire lealmente la crisi del capitalismo o per operare le trasformazioni democratiche profonde nell'ordine sociale. Per il PCF non ci sono dubbi: «Noi non andremo mai al governo per gestire la crisi a vantaggio del grande capitale».

Augusto Pancaldi

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Sciopero

economico generale e investe l'azione del governo. Il presidente Moro ha ieri illustrato il suo programma in Parlamento e su quel programma si soffermerà il Comitato direttivo della Federazione la prossima settimana per un esame più compiuto. Dobbiamo dire fin d'ora che su punti importanti di carattere generale, per esempio, sui due tempi per realizzare la stabilizzazione economica e poi la ripresa degli investimenti, non siamo d'accordo. Né siamo d'accordo su una rigida e statica fissazione di competitività che colpirebbe essenzialmente i salari e non gli alti redditi per i quali non si stabilisce alcun limite.

«Noi abbiamo detto di voler affrontare con il governo singolarmente i vari problemi come le pensioni, le tariffe e i prezzi, gli investimenti nell'agricoltura, nell'energia, nei trasporti, nelle costruzioni. Dalle risposte che riceveremo su questi temi essenziali dipendono i rapporti futuri tra sindacati e governo e non da un confronto astratto su strategie generali».

Il governo Moro — ha detto ancora Lama — costituisce una soluzione democratica della crisi che ha colpito il Paese e di questo gli diamo il nostro pieno sostegno. La più grande ristrutturazione e concentrazione della industria meccanica francese dalla fine della guerra ad oggi è così arrivata a felice conclusione (gli accordi relativi si avranno tra qualche giorno) grazie alla generosità di Giscard d'Estaing nei confronti del capitale privato.

Il segretario generale della UIL, Raffaele Verrini, esclamò ad oltre duecentomila lavoratori convenuti a Napoli, ha detto tra l'altro che «i lavoratori meridionali stanno pagando, ancora una volta per i delinquenti di tutti, la fase di recessione in termini di occupazione e di potere di acquisto». Durante il comizio di Vanni in piazza Plebiscito, si sono avvertite le reazioni di dissenso per le recenti prese di posizione del dirigente della UIL riguardo all'unificazione sindacale. Sempre durante il comizio, il segretario generale della UIL, si sono verificati anche atti di provocazione di alcuni gruppi organizzati che hanno lanciato oggetti contundenti contro il palco. Tali gesti di teppismo sono stati decisamente condannati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Napoli.

Parigi

Il cambiamento di personalità al vertice dei maggiori paesi dell'Occidente è stato, per ragioni diverse, uno dei grandi eventi di quest'anno: Brandt ha lasciato l'incarico a Schmidt; Pompidou è scomparsa e al suo posto è salito Giscard; Nixon è stato travolto e ha dovuto cedere il passo a Ford. Con i primi Breznev aveva trattato in diverse occasioni. In particolare Pompidou, poche settimane prima di morire, era stato a Pitsunda in marzo per incontrarlo. Il vasto rinnovamento di personale dirigente all'ovest si accompagnava quindi con diversi intenti: vi era la sorte dei rapporti con l'URSS. Oggi sembra si possa dire che la scossa non ha avuto conseguenze sul peso in tutte queste trattative di vertice. Si tratta della crisi economica dell'Occidente. Per la verità, gli istituti sovietici specializzati restano assai cauti nelle loro previsioni su questo punto. E' invece all'ovest che si moltiplicano le prognosi più pessimistiche. I recenti studi della CEE non pronosticano nessuna ripresa ravvicinata. L'ultimo numero dell'«Economist» di Londra, pubblicazione tutt'altro che incline a lanciare giudizi sensazionalisti, segnala l'accumulazione di sintomi preoccupanti di una crisi recessiva di vaste proporzioni. Neanche la stampa francese dà prova di molto ottimismo.

Oggi più che mai gli sviluppi del dialogo — la ha già dimostrato l'incontro di Vladivostok — possono avvenire solo su una base di parità, in cui tutte le parti trovino un vantaggio concreto. Questo è il quadro generale anche per la visita di Breznev a Parigi, visto che rappresenta il settemo «vertice» in ordine di tempo piano sovietico e francese, essendo i buoni rapporti fra Mosca e Parigi da tempo — cioè già dall'epoca di De Gaulle — una componente della politica estera di entrambi gli stati e quindi uno dei dati relativamente stabili della intera situazione europea.

In concreto nei circoli politici e giornalistici di Parigi si fanno due previsioni circa i risultati dell'incontro di lavoro. La prima riguarda la conferenza di tutti gli stati europei sulla sicurezza e la collaborazione. I sovietici non hanno mai nascosto il loro desiderio di arrivare rapidamente a un coronamento di questa impresa mediante un convegno fra i capi di stato o di governo dell'intero continente. Una adesione della Francia a queste due proposte — data ravvicinata e massimo livello degli interlocutori — potrebbe costituire lo stimolo necessario per lo svolgimento dell'ultima e decisiva tappa della conferenza. Tedeschi e americani hanno infatti espresso un accordo di massima.

La seconda previsione è relativa ai rapporti economici tra i due paesi. Pressoché sicura è la firma di un accordo quinquennale sugli scambi e la cooperazione economica per il periodo 1975-1979. Ma si parla anche di intese più precise. Da un lato è in progetto la costruzione in URSS da parte di aziende francesi di tutta una serie di grossi impianti chimici e metallurgici (alluminio) che verrebbero pagati dai sovietici. Al momento della negoziazione sulla base di una serie di facilitazioni creditizie. D'altra parte si arriverebbe a un accordo per la vendita di gas sovietico alla Francia: l'affare verrebbe concluso per i prossimi anni e riguarderebbe quantitativi cospicui di combustibile (da 2,5 a 3,5 miliardi di metri cubi all'anno). A questi impegni di vasta portata farebbero contorno altre transazioni minori, ma pur sempre considerevoli per la loro entità.

Ben inteso, i temi del dialogo saranno molto più estesi. In genere in queste occasioni si parla dell'intera cerchia dei «problemi politici mondiali». Vi sono argomenti specifici, che tutto lascia prevedere debbano essere affrontati: il Medio Oriente, i rapporti fra Comecon e Mercato comune, le difficoltà energetiche, il Mediterraneo. Finora Giscard d'Estaing ha cercato di dare l'impressione di voler conservare alla posizione della Francia un suo carattere autonomo.

Delitto

autori meno di un milione di lire. Il grave episodio delinquen-

ziale è avvenuto verso le 16,40, all'interno dello studio notarile della dottoressa Emma Rosani, situato al secondo piano del numero 243 della centralissima via Roma, nei pressi della Piazzetta «C.L.N.».

La ragazza uccisa si chiamava Maria Grazia Venturini ed abitava con la famiglia in via Umberto Cosmo 5. La giovane ferita e ricoverata all'ospedale Molinette, si chiamava Elisabetta Povero, 21 anni, anche lei domiciliata a Torino in via Boccavione 22. Le due giovani erano entrambe impiegate nello studio Rosani.

Poco dopo, su allarme, sono confluite sul posto dove nel frattempo si era radunata una folla di alcune migliaia di persone, numerose autoradio del tipo «fare le gazze» dei carabinieri.

Purtroppo, però, gli autori della rapina-tre giovani armati e mascherati dall'apparenza di studenti universitari, riuscirono a fuggire, approfittando anche della confusione creata sotto i portici di via Roma e nelle strade del centro cittadino adiacenti al luogo dove è ubicato lo studio notarile della dottoressa Rosani, che già altre volte aveva subito assalti di rapinatori.

Al momento della rapina, nello studio c'erano una dozzina di persone. I tre rapinatori, con i visi mascherati e le pistole in pugno, una volta penetrati nel locale, si presentarono al pubblico, si sono immediatamente dati da fare per immobilizzare tutti i presenti. Uno dei tre si è subito diretto, molto probabilmente non a caso, nella stanza in cui è custodita la cassaforte dello studio, mentre un altro si è fermato all'ingresso ed il terzo è penetrato nel salone centrale situando al di là dell'entrata tenendo a bada, sotto la minaccia di una pistola, alcuni impiegati.

Nella stanza in cui è custodita la cassaforte vi erano l'impiegata Irma Vigna di 48 anni con il figlio ventenne, il bandito si è scagliato sul giovane colpendolo al viso con un pugno, costringendolo quindi ad aprire la cassaforte. Ma nel forzare vi erano documenti, e costanti per meno di un milione. Il rapinatore, allora, ha ingiunto ai due di indicargli dove era custodito l'altro denaro, infurandosi sempre più, urlando minacce.

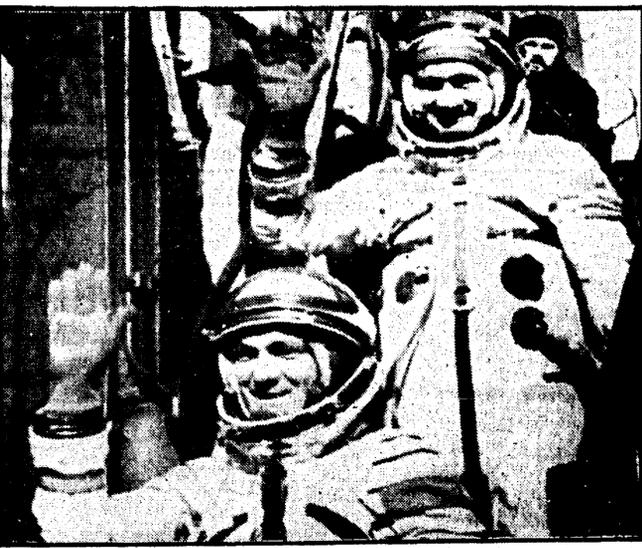
Il rumore, le urla udite anche dagli altri banditi, hanno contribuito ad acuire la pericolosa tensione già in atto. I due malviventi sentendosi bruciare il terreno sotto i piedi, si sono innervositi. Non sapevano più che fare nel terrore di essere colti sul fatto.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4859/74
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Via del Taurino, 19 - Tel. 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256
NASCIMENTO UNITA' (veramente su c/e postale n. 3/5331 Intestato su Amministrazione di L'Unità, via Felvia Testi, 73 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA annuo 48.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 62.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' (secondo tariffe in vigore): successi in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFPE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: 1.000-1.500; Napoli-Capua: 1.000-1.200; Regionale Centro-Sud L. 100-1200; Milano-Lombardia L. 120-200; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE L. 1.200 al mm. Necessarie L. 500 per parola; pubblicitario tutto L. 500 per parola + 300 d.i.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurino, 19



TUTTO BENE SULLA SOYUZ

MOSCA, 4. Tutto bene a bordo dell'astronave sovietica Soyuz-16 che, pilotata dai due cosmonauti F. Lipenko e Rukaviskov, sta orbitando attorno alla Terra ormai da tre giorni. Partita alle 12,40 di lunedì dal cosmodromo di Baikonur (situato nel cuore del Kasakstan) la nuova stazione sta sviluppando tutta una serie di esami e di prove in vista del volo comune — previsto per il luglio 1975 — con la navicella americana Apollo.

UNA FOTO: L'equipaggio della Soyuz-16

PER IL REGIME FISCALE APPLICATO SULLO ZUCCHERO

UN PROCEDIMENTO DELLA CEE CONTRO IL GOVERNO ITALIANO

Nostro servizio

BRUXELLES, 4. La condanna inflitta mesi orsono ai monopoli zuccherieri italiani dalle autorità CEE — contro la quale è ancora pendente un ricorso presso la Corte di giustizia europea di Lussemburgo — sta per essere seguita da un procedimento contro lo stesso governo italiano, messo sotto accusa dalla Comunità in relazione con il regime fiscale applicato sull'importazione di zucchero. Proprio oggi l'esecutivo comunitario stava mettendo a punto una lettera di ingiunzione al nostro governo, affinché metta fine immediatamente al vigente sistema di «sovraprezzo» gravante sullo zucchero. Se ciò non sarà fatto in tempi molto brevi, il governo italiano sarà presto chiamato come imputato presso la Corte di Lussemburgo per violazione dei trattati CEE (e non sarebbe la prima volta).

L'attuale sistema fiscale è così concepito: dal 1968 è istituita una tassa che grava sullo zucchero d'importazione e su quello di produzione interna, il cui gettito viene destinato a finanziare la «cassa conguaglio zucchero», organismo che dovrebbe distribuire ai produttori agricoli industriali del settore, sia ai bieticoltori. La Comunità non mette in discussione tali aiuti diretti, i quali sono anzi espressamente autorizzati da un regolamento CEE, bensì il regime di tassazione e il sistema di aggiudicazione dello zucchero importato mediante aste. L'esecutivo osserva infatti che il sistema rende teoricamente «economicamente impossibili» le importazioni di zucchero, qualora la tassa venisse integralmente applicata, perché il prezzo del prodotto supererebbe quello massimo consentito al consumo. In realtà, ammette ancora il progetto di lettera della Commissione, questa situazione viene «corretta» mediante un sistema di aggiudicazioni per aste, organizzato dalla cassa conguaglio, attraverso il quale lo zucchero viene assegnato all'importatore che si offre di pagare la maggiore quota del sovrapprezzo «teorico».

A questo punto appare chiaro il nodo politico della faccenda: è noto, infatti, che gli importatori medio-piccoli sono praticamente inesistenti e che la quasi totalità delle importazioni di zucchero viene gestita in regime di monopolio dalle stesse imprese saccharifere che dominano il mercato italiano. Ciò, oltre che da accordi fra i monopoli nostrani e gli esportatori esteri, dipende in grande misura appunto dal sistema di sovrapprezzo esistente e dalle possibilità offerte ad alcuni gruppi di dominare a piacimento le aste, grazie al loro maggiore peso economico. La Commissione ne chiede quindi che si provveda immediatamente al ripristino della liberalizzazione delle importazioni dagli altri paesi CEE.

Paolo Forcellini

Il 6 gennaio gli USA venderanno il loro oro

Colloquio di Sartre con Baader in carcere

BONN, 4. Il filosofo francese J.P. Sartre ha visitato oggi nel carcere di Stoccarda Andreas Baader — uno dei membri del gruppo «Baader-Meinhof» — con il quale è rimasto a colloquio per un'ora. L'incontro era stato organizzato dall'avvocato di Baader, Klaus Kroissant, dopo le accuse sul trattamento cui sono sottoposti, nelle prigioni della RFR, i membri del gruppo anarchico. Questi ultimi da varie settimane hanno intrapreso lo sciopero della fame per protestare contro le condizioni della detenzione.

Sfuggiti a un attentato tre ministri peruviani

LIMA, 4. Il primo ministro e ministro della difesa del governo rivoluzionario peruviano, generale Edgardo Mercado Jarim, il ministro della pesca, generale di divisione Javier Tantalean Vanissi e il generale di brigata Guillermo Arbuluz Calliani, ministro seniore portafoglio, sono miracolosamente sfuggiti ad un attentato nella notte fra domenica e lunedì. Mentre i tre esponenti del governo Alvarado transitavano per una via della capitale a bordo di un auto di proprietà e alla guida di Gilberto Neuman Teran, sono stati affiancati da un'auto autovettura, una «Toyota», dalla quale è stata sparata contro di loro una lunga raffica di mitra.

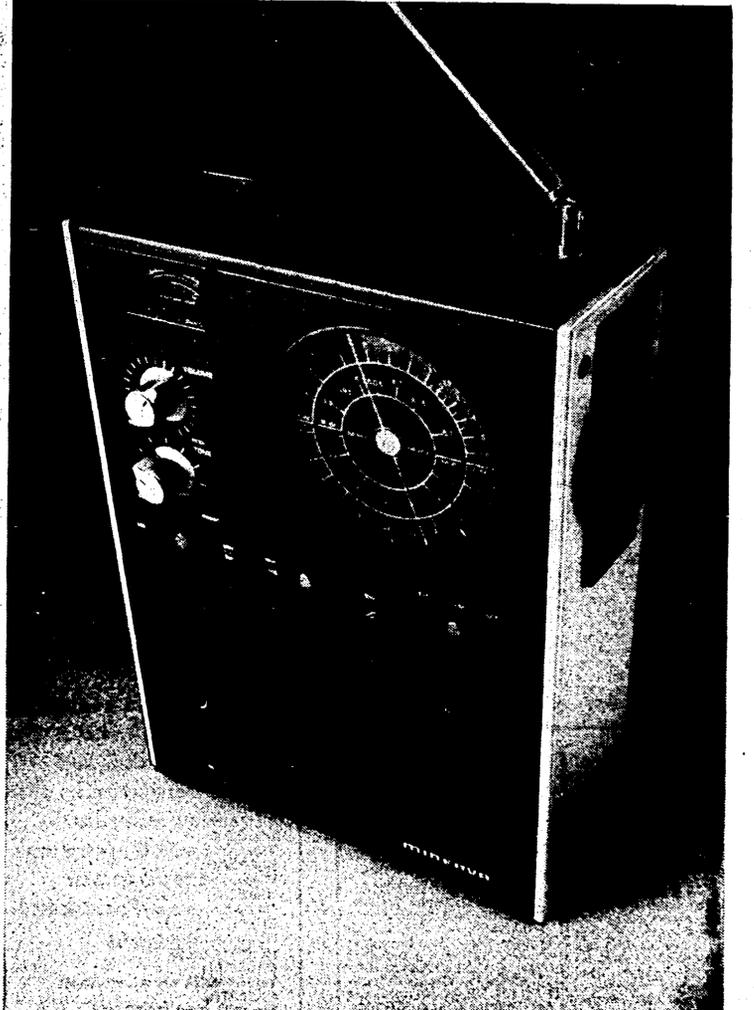
Nuovo cambio lira-rublo

Nuovo cambio lira-rublo

La Banca di Stato sovietica ha stabilito dal 1. dicembre il cambio del rublo pari a lire italiane 897,8 (per mille lire, rubli 1,12). Questa svalutazione è seguita a quella compiuta in novembre quando il cambio del rublo è passato da 962 a 895 lire. Il cambio ufficiale del rublo è praticato all'interno dell'URSS. Il cambio ufficiale del rublo non influenza l'intercambio fra l'URSS e gli altri paesi, normalmente calcolato in base ad altre valute.

radio Ranger Minerva: non è diverso solo nella linea (289 stazioni e banda marina)

Radio Ranger Minerva: una radio così non l'avete mai vista. Una linea pulita, ma con quel tanto di spregiudicato. Un aspetto aggressivo, e un'incredibile fedeltà di suoni. Robusta e sofisticata insieme: capace di ricevere in FM, in onde medie, in onde corte e perfino con una speciale gamma per captare segnali, bollettini e comunicazioni provenienti dal mare. Radio Ranger Minerva: uno splendido «oggetto» per la casa, il nuovo portatile per chi ama i grandi spazi.



MINERVA

perché accontentarsi di meno?

Mentre iniziano i processi ai 150 esponenti del passato regime

Dichiarazioni del segretario della Lega araba al Cairo

CATENA DI ARRESTI A ADDIS ABEBA DOPO GLI ATTENTATI TERRORISTICI

L'Europa sollecitata a bandire le «tergiversazioni» sull'OLP

Imprigionati esponenti militari e civili: fra i primi vi è il gen. Tedle Makonnen, ex aiutante di campo del Negus ed ex comandante della divisione di stanza in Eritrea - Voci di un movimento secessionista nel Tigrè - Oltre 200 militari immessi nell'amministrazione pubblica

Rabin prospetta un ulteriore ritiro nel Sinai - Dichiarazioni di Allon sull'Urss

ADDIS ABEBA, 4. La radio etiopica ha diffuso un annuncio del governo militare secondo cui oltre ottanta persone (sei ufficiali e due civili) sono state arrestate ieri sotto l'accusa di «crimini contro lo Stato». Tra gli arrestati sono l'ex senatore gen. Tedle Makonnen e l'ex tesoriere del ras Wolde Giorgis, Gebre Hagos (Wolde Giorgis si trova attualmente in Gran Bretagna per cure mediche). Altre cinque persone erano state arrestate lunedì sera. Il generale Tedle Makonnen è nipote di Alula Bekele, l'aristocratico arrestato lunedì in un attentato contro il ras Wolde Giorgis. L'ex amministratore del patrimonio di Ras Wolde Giorgis, uno degli uomini più ricchi del paese, il capitano Mikael Solomon (figlio di un ex ministro) è stato arrestato con un figlio di uno dei fuocisti, Salomon Abraham, accusato di avere lasciato morire di fame migliaia di persone; che sia membro del Derg non è che una voce.

Inoltre il consiglio militare ha annunciato anche l'inizio del processo a una parte dei 150 prigionieri detenuti per illeciti e corruzione; le udienze si svolgono a porte chiuse davanti al Tribunale militare.

Si è appreso che due dei feriti negli attentati di lunedì sono morti ieri in ospedale.

Fonti attendibili hanno riferito che ras Mangasha Seyum, l'ex governatore della provincia del Tigrè ricercato (vivo o morto) dal regime militare al potere avrebbe formato un movimento di guerriglia mirante alla secessione della provincia. Il movimento sarebbe stato chiamato «Fronte di liberazione del Tigrè». Ras Mangasha, che ha 48 anni, scomparve dal suo palazzo di Mekele (capoluogo del Tigrè) nel settembre scorso, quando le forze armate deposevano Haile Selassie e proclamavano la costituzione di un governo di transizione.

Accusato di corruzione e di metodi dittatoriali nell'amministrazione del Tigrè, ras Mangasha si rifiutò di consegnarsi alle forze armate.

Le misure per rinnovare l'apparato dello Stato

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA, 4. Gli attentati degli ultimi giorni hanno creato nella capitale etiopica un'atmosfera di nervosa tensione. Tutti coloro che entrano in edifici pubblici, compresi gli alberghi, vengono accuratamente perquisiti. Le valigie dei nuovi arrivati vengono sistematicamente aperte e frugate. Il coprifuoco dalle nove di sera alle cinque del mattino è sempre in vigore e viene fatto rispettare con severità, ma le forze incaricate di mantenere l'ordine danno prova di un sangue freddo straordinario.

Sul piano politico è da segnalare un avvenimento a noi sconosciuto di notevole rilievo. Duecentosette membri delle forze armate, della polizia e dell'esercito territoriale sono stati assegnati ai vari ministeri, agli enti statali e agli enti amministrativi di tredici province, per contribuire all'introduzione delle innovazioni riformatrici.

Si tratta di ufficiali e soldati che hanno preso parte ad un seminario di studi organizzato espressamente per metterli in grado di risolvere i loro compiti. Al seminario hanno partecipato duecentosettantasei militari, ma soltanto 207 sono stati ritenuti in grado di assumere le nuove mansioni nell'apparato statale, in gran parte costituito, per emissione del consiglio militare, di funzionari affetti da quel morbo universale che in amharico si chiama «deh tinaf», cioè da lentezza e passività burocratica.

I 207 hanno prestato giuramento ieri. Dopo la cerimonia, il presidente del «Derg», generale Banti ha rivolto ai nuovi amministratori un discorso durante il quale ha sottolineato che la rimozione dei funzionari più incapaci del vecchio regime non porrà fine automaticamente alla cattiva amministrazione e agli abusi del sistema giudiziario. Occorrerà un grande sforzo da parte degli ufficiali e soldati preposti a tale compito. Imparzialità, rapidità, sete di giustizia, amor di patria e rispetto per il popolo dovranno essere le qualità dei militari incaricati di fare pulizia in un settore dove si riflettevano come in uno specchio le peggiori caratteristiche del regime feudale da cui l'Etiopia si sta sforzando di uscire. Banti li ha ammoniti: «Le vostre attività saranno attentamente sorvegliate dal popolo».

Tutti quegli amministratori stranieri dirigenti di grandi società europee o americane, diplomatici di paesi che continuano a guardare agli avvenimenti etiopici con diffidente e addirittura disprezzo, e che lamentano l'assenza di interlocutori validi al vertice dello Stato, sanno ora a chi debbono rivolgersi per trattare i loro problemi.

E' facile supporre che si troveranno di fronte giovani uf-

ciali e soldati, probabilmente ex studenti, in parte forse ancora inesperti di pratiche amministrative, ma animati dallo zelo, dal rigore puritano della severità che è propria del noelof del movimento rivoluzionario di tutte le epoche storiche e di tutti i paesi del mondo. Per quanto si possa o si voglia essere pessimisti sulla natura umana, non vi è dubbio che si tratterà di interlocutori di tipo nuovo, con i quali bisognerà fare i conti in modo assai diverso rispetto al recente passato.

Non si tratta di un giudizio soltanto nostro. I rappresentanti dei paesi socialisti e di quelli arabi progressisti, pur non essendo tutti unanimi nel giudicare gli avvenimenti e soprattutto nel formulare pro-

nostici sul futuro immediato, manifestano apertamente, finora con qualche riserva, spesso con entusiasmo, una grande fiducia, un profondo rispetto per gli uomini nuovi che hanno assunto il potere in Etiopia. Vi è chi evoca i nomi di Kemal Ataturk, di Nasser, del generale peruviano, e chi invece vede nel carattere «assembleare» del nuovo gruppo dirigente o un ritorno alle più antiche tradizioni africane di democrazia tribale e di villaggio, o al contrario (ma in fondo è lo stesso) una anticipazione di sviluppi ancor più vigorosamente rivoluzionari.

Il governo etiopico ha rassicurato oggi le Nazioni Unite che il circa centocinquanta prigionieri arrestati dai

militari nei mesi scorsi per «crimini commessi contro il popolo etiopico», «sono trattati molto bene ed avranno un processo regolare».

In una lettera inviata al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, in risposta ad un suo messaggio del 27 novembre, il Consiglio militare provvisorio precisa che le Nazioni Unite non «hanno alcun motivo di essere preoccupate per la sorte dei prigionieri».

«I prigionieri sono regolarmente visti e nutriti dalle loro famiglie, con le quali hanno contatti giornalieri». Si legge nel telegramma firmato dal presidente del Consiglio

IL CAIRO, 4. Il segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad, ha criticato l'atteggiamento assunto da «certi paesi della Comunità europea» nei confronti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, indicando in esso la causa del rinvio, chiesto dalla CEE, dell'incontro «arabo» previsto per il 20 novembre. Riad, le cui dichiarazioni sono riferite dal quotidiano *Al Akhbar*, ha fatto notare che la Palestina è membro della Lega araba e che, in base alle decisioni degli Stati arabi, l'OLP ne è l'autentico rappresentante. Gli Stati europei, ha detto il segretario della Lega, «tergiversano» per non prendere atto di questa realtà. Perciò, essi hanno chiesto il rinvio dell'incontro senza fissare alcuna altra data.

Dal canto suo, il ministro degli esteri egiziano, Fahmi, ha annunciato in parlamento che al ministro degli esteri olandese, Van der Stoep, è stato chiesto di rinviare la sua visita al Cairo in seguito al rifiuto olandese di riconoscere all'ONU lo status dell'OLP. Fahmi ha elogiato la Francia, l'Italia e l'Irlanda per l'atteggiamento assunto verso gli arabi.

TEL AVIV, 4. In un'intervista al quotidiano *Haaretz*, il primo ministro Rabin ha prospettato, modificando in parte l'atteggiamento assunto in precedenza, un ulteriore ritiro delle forze israeliane nel Sinai, senza contropartite politiche esplicite. Ciò, ha detto, nel tentativo di mantenere la discussione sulla pace sul piano bilaterale, al di fuori della conferenza di Ginevra, e di impedire un «ravvicinamento» sovietico-egiziano.

Rabin ha indicato che le truppe israeliane potrebbero evacuare i territori fino ai passi di Mitla e di Gidi, conservando il controllo di questi ultimi, a condizione che gli egiziani non invino loro truppe nei territori evacuati e che la presenza di forze dell'ONU come «osservatori» tra egiziani e israeliani venga prolungata. Il governo di Tel Aviv porrebbe anche condizioni politiche «non esplicitate», la principale delle quali riguarderebbe il libero transito nel Canale di Suez di navi non israeliane con

merci dirette in Israele. Lo adempimento di questa condizione, secondo quanto ha affermato ieri in parlamento il ministro degli esteri, Allon, sarebbe già stato promesso dagli egiziani nel corso della discussione con Kissinger.

Nel già citato intervento in parlamento, Allon ha dichiarato che il governo di Tel Aviv sarebbe pronto a ricalcolare «senza indugio» le relazioni diplomatiche con la URSS se questa prendesse un'iniziativa in tal senso. Ciò consentirebbe di «sgombrare» una certa misura di comprensione reciproca, attraverso un colloquio «continuo e diretto». Questa posizione, ha detto Allon, è stata portata a conoscenza dell'URSS, ma «finora non c'è stato nessun approccio».

In Portogallo privati del voto i funzionari compromessi col fascismo

LISBONA, 4. Le persone che hanno occupato cariche ufficiali durante il regime fascista Salazar-Caetano saranno private del diritto di partecipare alle elezioni dell'assemblea costituente del Portogallo che si svolgeranno agli inizi del prossimo anno. E' quanto stabilisce un decreto governativo pubblicato come allegato alla legge elettorale.

Il decreto precisa fra l'altro quali sono le categorie di funzionari di Stato e gli esponenti politici che non potranno porre la loro candidatura e partecipare alle votazioni nelle prossime elezioni.

Tra questi figurano l'ex presidente, i ministri, i funzionari degli istituti superiori, i membri dell'assemblea nazionale, di organi giudiziari, il corpo dirigente delle organizzazioni politiche del regime fascista, i funzionari delle forze armate e della polizia e delle organizzazioni paramilitari. Non potranno partecipare alle elezioni tutti gli ex ufficiali che hanno collaborato con la FIDE (la polizia segreta del regime).

Lo ha detto il portavoce dell'ONU

Cipro: previste nuove conversazioni fra le comunità greca e turca

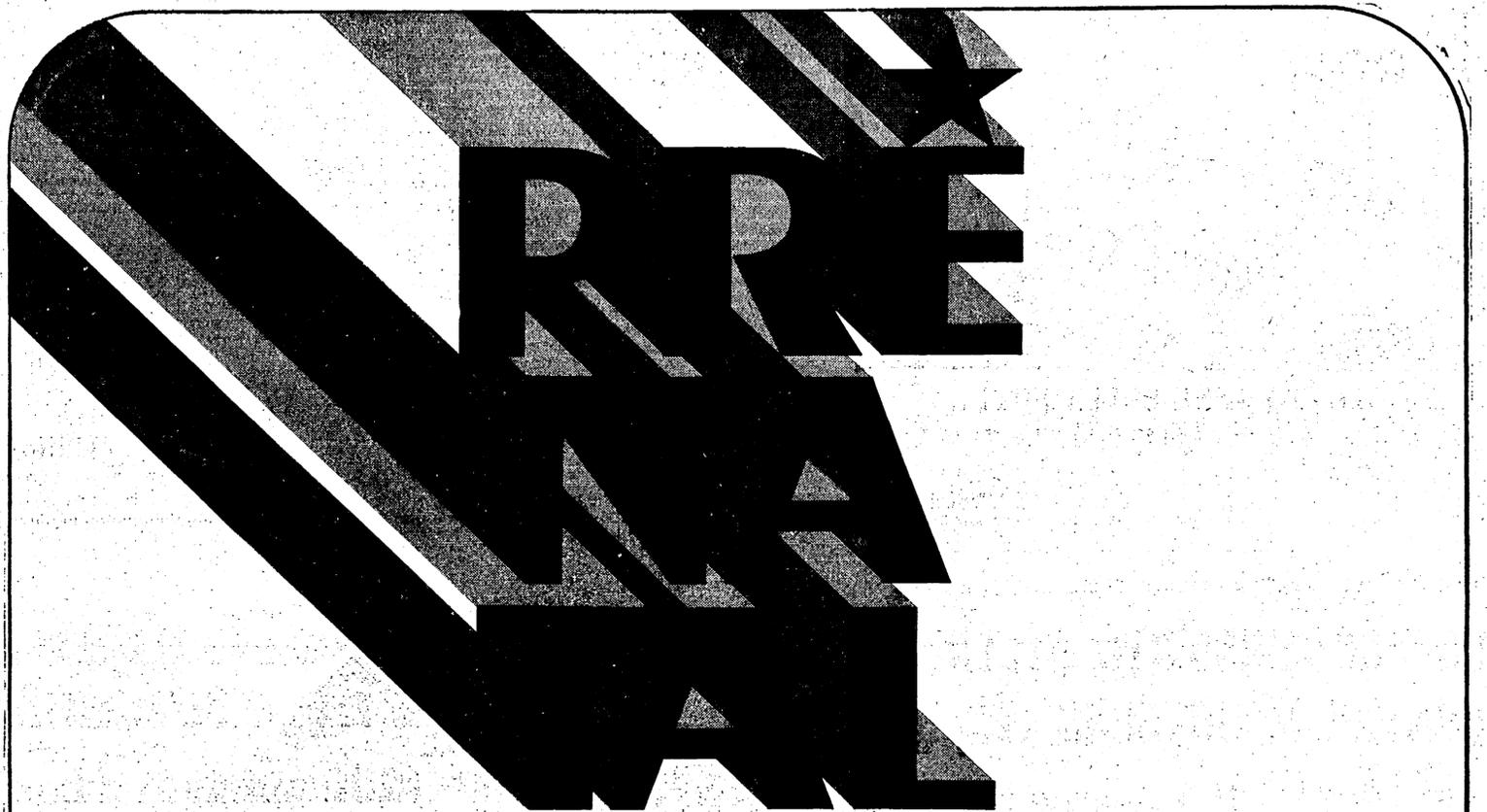
NICOSIA, 4. I colloqui fra i rappresentanti delle comunità greca e turco-cipriota continueranno anche dopo il ritorno nell'isola del presidente Makarios, previsto in linea di massima, per questo fine settimana. E' quanto ha detto il portavoce delle Nazioni Unite George Yacoub a chi gli chiedeva delucidazioni sul comunicato emesso al termine dell'incontro, durato oltre tre ore, fra il presidente cipriota ad interim Clerides e il leader della comunità turca Denkash. Nel documento si afferma infatti che altri colloqui sarebbero stati decisi in un secondo tempo

Ricevute da Ceausescu delegazioni del PC e PS cileni

BUCAREST, 4. La stampa romena ha pubblicato due comunicati relativi a incontri che il compagno Nicolae Ceausescu ha avuto con i comunisti e i socialisti cileni (i quali ultimi gli hanno trasmesso un cordiale saluto del segretario generale del partito, Carlos Altamirano). Ceausescu ha espresso in queste occasioni la solidarietà dei comunisti romeni con la lotta condotta dai comunisti, dai socialisti e da tutte le forze patriottiche e progressiste.

Due giovani uccisi dalla polizia a Santiago

SANTIAGO, 4. Due giovani sono stati uccisi in uno dei quartieri residenziali di Santiago da un reparto delle cosiddette «forze di sicurezza civile». L'annuncio è stato dato dalla radio nazionale affermando che le due vittime sono due militanti del MIR, Alejandro de la Barra, uno dei messianici dirigenti del movimento e Ana Maria Puga, i quali avrebbero risposto ai colpi d'arma da fuoco alla intimitazione dell'agente di pattuglia, che avrebbe rimosso il fuoco, uccidendoli.



QUEST'ANNO A NATALE REGALI UTILI A PREZZI SPECIALI

- bagnetto trasparente **L. 9500**
- lettino di legno **L. 24000**
- carrozzine da **L. 24900**
- sacco a pelo per passeggio **L. 13500**
- seggione pieghevole **L. 9900**
- sacca in velluto **L. 16500**
- bamboline di pezza **L. 1000**
- trenino di legno **L. 2400**
- 6 cubi per costruzioni **L. 1900**

Prénatal blocca i prezzi e li garantisce. Se a parità di articoli qualcuno fa prezzi inferiori, Prénatal vi rimborsa la differenza

PRÉNATAL - per mamma e bambino - 67 negozi specializzati in tutta Italia

- | | | | | |
|--|--|---|--|---|
| <p>ALESSANDRIA
Viale dei Martiri, 37/39 tel. 0131/68139</p> <p>AREZZO
Via Guido Monaco, 41/43 tel. 0575/30329</p> <p>AVELLINO
Via G. Nappi, 58 tel. 0825/35029</p> <p>BARI
Via Sparano, 53 tel. 080/237578</p> <p>BERGAMO
Via Paglia, 3/A tel. 035/222367</p> <p>BOLOGNA
Via Indipendenza, 42 tel. 051/270824</p> <p>BOLZANO
Via Sarnesi, 16 tel. 0471/23257</p> <p>BRESCIA
Corso Magenta, 19/c tel. 030/49225</p> <p>BUSTO ARSIZIO
Corso XX Settembre, 4/b tel. 0331/828565</p> <p>CAGLIARI
Via Garibaldi, 103 tel. 070/82741</p> <p>CASERTA
Via Aloia, 3 tel. 0823/21477</p> <p>CATANIA
Corso Sicilia, 81 tel. 095/274617</p> <p>CATANZARO
Piazza Grimaldi, 18/18 tel. 0961/20148</p> | <p>CINQUELO BALSAMO
Via Carducci, 11</p> <p>COMO
Piazza Grimaldi, 13 tel. 031/266182</p> <p>COSENZA
Via Arabia, 12 tel. 0984/24020</p> <p>CREMONA
Via Mazzini, 37 tel. 0372/33623</p> <p>FERRARA
Corso di Porta Reno, 45 tel. 0532/40288</p> <p>FIRENZE
Via Brunelleschi, 22/R tel. 055/23006</p> <p>FOGGIA
Corso Vittorio Emanuele, 92/94 tel. 0881/79023</p> <p>GENOVA
Via Ceccardi, 14 tel. 010/580494</p> <p>GROSSETO
Via Mazzini, 51/53/55 tel. 0564/413619</p> <p>LATINA
Corso della Repubblica, 220/222 tel. 0773/481651</p> <p>LECCE
Via Templari, 18/18 tel. 0832/42482</p> <p>LIVORNO
Piazza Cavour, 10/11 tel. 0586/35474</p> | <p>LUCCA
Via Fillungo, 41 tel. 0583/54547</p> <p>MACERATA
Corso Garibaldi, 44 tel. 0733/48357</p> <p>MESSINA
Via S. Martino, is. 101 tel. 090/46153</p> <p>MESTRE
Piazza Ferretto, 35 tel. 041/983804</p> <p>MILANO
Via Dante, 7 tel. 02/802535
Via Torino, 64 tel. 02/866317
Corso Buenos Ayres, 28 tel. 02/2042383</p> <p>MODENA
Via C. Battisti, 26 tel. 059/225399</p> <p>MONZA
Via Passerini, 9 tel. 039/23213</p> <p>NAPOLI
Via Roma, 332 tel. 081/403715
Via Chiaia, 195 tel. 081/394636
Via Scarfatti, 184 tel. 051/370036</p> <p>PADOVA
Via Roma, 50 tel. 049/885455
Largo Europa tel. 049/45084</p> <p>PALERMO
Via Cavour, 143 tel. 091/249801</p> <p>PARMA
Galleria Mazzini, 10 tel. 0521/87316</p> | <p>PAVIA
Viale Libertà, 2 tel. 0382/29609</p> <p>PERUGIA
Largo Cacciatori delle Alpi, 2 tel. 075/24382</p> <p>PESCARA
Via L'Avola ang. Vitt. Emanuele tel. 085/233151</p> <p>PIACENZA
Corso Garibaldi, 13 tel. 0523/35371</p> <p>PISA
Corso Italia, 96 tel. 050/44057</p> <p>PRATO
Via dell'Altopascio, 21/29 tel. 0574/40692</p> <p>REGGIO CALABRIA
Via P. Fotti, 14 tel. 0965/92067</p> <p>REGGIO EMILIA
Via Guido Da Castello, 6 tel. 0522/33866</p> <p>ROMA
Via Nazionale, 45 tel. 06/461403
Viale Europa, 30 (EUR) tel. 06/584708
Via della Croce, 48/49 tel. 06/6783932</p> <p>S. BENEDETTO DEL TRONTO
Via Curzi, 4 tel. 0735/80597</p> <p>SALERNO
Corso Vitt. Emanuele, 29/31/33 tel. 089/324628</p> | <p>SAVONA
Corso Italia, 75/77 R tel. 019/28690</p> <p>SIENA
Via del Moro, 13 tel. 0577/280340</p> <p>TARANTO
Piazza Giovanni XXIII tel. 099/45557</p> <p>TERNI
Piazza Mercato Nuovo, 52 tel. 0744/56898</p> <p>TORINO
Via XX Settembre, 47 tel. 011/545810</p> <p>TREVISO
Vicolo XX Settembre, 5 tel. 0422/54481</p> <p>UDINE
Via Bartolini, 6 tel. 0432/58321</p> <p>VARESE
Via Cavour, 9 tel. 0332/286448</p> <p>VENEZIA
S. Marco, 5044 tel. 041/21583</p> <p>VERCELLI
Corso Libertà, 14 tel. 0161/80071</p> <p>VERONA
Via Mazzini, 46 tel. 045/580803</p> <p>VICENZA
Via Vescovado, 8 tel. 0444/20370</p> <p>VOGHERA
Via Emilia, 58 tel. 0383/36103</p> |
|--|--|---|--|---|